Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine
Contiene I.R.

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

mercoledì 16 giugno 2021
anno XCVIII n.24 | euro 1.50
www. lavitacattolica.it

Editoriale

Alieni alienati

di **Guido Genero**

Ormai da più di un secolo, non c'è stagione che non ci rechi notizia e immagine di improvvise apparizioni e sparizioni di corpi celesti mobili o UFO (oggetti volanti non identificati). Di che effettivamente si tratti non v'è certezza: materiali cosmici di passaggio o macchine guidate da esseri intelligenti? A tali quesiti di partenza si aggiungono numerosi altri interrogativi molto più complessi: sono questi gli indizi di altri ospiti tecnologicamente competenti della nostra o delle altre galassie? Se così fosse, che cosa pensare, dal momento che, dopo migliaia e migliaia di avvistamenti (ben documentati e quindi non frutto di invenzione e o allucinazione), non è stato possibile alcun avvicinamento così esplicito da poter fugare i nostri dubbi? Quali sono poi le criptiche intenzioni di tanti visitatori che, dopo aver compiuto viaggi da centinaia di anni luce, sembrano accontentarsi di una veloce perlustrazione?
Una prima serie di domande riguarda il nostro versante propriamente terreno e umano: come mai ci tocca assistere a presenze così evidenti, ma così fugaci? Quali differenze di spazio e di tempo possiamo ipotizzare, dal momento che ci è preclusa la via per esplorare soggetti, luoghi, storia, condizioni, destini? Quali parametri di interpretazione possiamo attivare, per comparazione o differenziazione, al fine di sciogliere gli enigmi così estranei alla nostra consueta esperienza? Che dire della fantastica idea che alcuni di noi siano stati rapiti già da tempo e portati chi sa dove?

SEGUE A PAG. 9

Sagre, concerti, grest, scuole aperte...

Estate, nonostante tutto voglia di incontrarsi

Nella foto, le attività per i ragazzi al Bearzi di Udine

L'estate è «il tempo della leggerezza». Il tempo di una qualche evasione. Il tempo per un po' divertirsi, svagarsi, frequentarsi, riallacciare rapporti che si erano allentati o frantumati nei mesi addietro. Mai come quest'anno l'estate arriva propizia, anzi necessaria. Approfittiamone senza remissione ma con testa. Guai a farci del male.

pagine 3-4-5

L'infettivologo Crapis pag. 7

«Variante Delta, pochi rischi per i vaccinati con la seconda dose»

Giornata mondiale del rifugiato pag. 9

Vertice tra Italia e Slovenia: al confine ritornano i respingimenti

SAGRE. Con le opportune precauzioni tornano gli appuntamenti estivi più cari al Friuli-VG. Pezzarini: «Un segnale di speranza, sarà un'estate che valorizzerà i paesi e le relazioni»

Con le Pro Loco rilanciamo (in alto) la socialità

Numerose le uscite organizzate dalla Pro Loco Valli del Natisone per conoscere meglio il territorio

È un filo rosso prezioso quello che attraversa e tiene insieme le buone nuove che, una ad una, giungono a dar conto di un graduale ritorno alla normalità, delineando, come tessere luminose di un mosaico, la rinascita che ci attende. Tra queste notizie c'è anche la ripresa, dal 15 giugno, delle sagre: le Pro Loco dunque rimettono i ferri in acqua per restituire alle nostre comunità quello che da sempre è uno spazio importantissimo di aggregazione, di socialità e di incontro. La prima a partire è la Pro Loco di Buttrio che, insieme al Comune, sabato 19 e domenica 20 darà vita all'88ª Fiera Regionale dei Vini, tra le più antiche d'Italia nel settore enologico. Ne abbiamo parlato col presidente del Comitato regionale delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia, **Valter Pezzarini**.

Presidente, un ritorno che è un segnale di speranza.

«Decisamente, un grandissimo segnale di speranza, perché le sagre fanno parte della storia e della cultura delle nostre comunità che, oggi più che mai, dopo la dura prova della pandemia, hanno bisogno di essere ricostruite. E di ricostruire, di riaggregare, di tessere relazioni tra generazioni c'è un desiderio profondo. Dobbiamo farlo insieme: Pro Loco, associazioni, istituzioni e anche mondo produttivo».

Al di là delle sagre, va detto che le Pro Loco in questi quasi due anni di emergenza hanno rivestito un ruolo importante, proprio dentro le comunità.

«Proprio così, durante i mesi del lockdown i volontari si sono messi a disposizione della Protezione civile e dei Comuni per raggiungere le famiglie più in difficoltà. Inoltre, l'estate scorsa, anche chi non ha organizzato delle sagre ha dato vita a iniziative preziosissime (camminate, incontri culturali, ecc) che in molti casi hanno fatto riscoprire il territorio e le sue eccellenze, penso soprattutto ai borghi più piccoli».

Quali linee guida per la ripartenza?

«Gran parte delle indicazioni da seguire sono le stesse dell'anno scorso, quindi nonostante rimanga la necessaria cautela per il perdurante divieto nel creare assembramenti, si può ripartire. Sarà però fondamentale rimanere in zona bianca, altrimenti gli sforzi organizzativi dei volontari diventeranno inutili».

Dunque che estate sarà?

«Per le associazioni che organizzano manifestazioni sarà un'estate molto simile a quella del 2020, dove serviranno risorse adeguate e molti volontari per organizzare eventi di dimensioni contenute. Le feste, svolte in sicurezza e con criterio, saranno un importante primo passo verso la rinascita».

Che tipo di eventi sarà da privilegiare?

«Sicuramente eventi di piccole e medie dimensioni con un afflusso contenuto di pubblico, ovviamente all'aria aperta, ma l'arrivo dell'estate giocherà a nostro favore».

I grandi eventi dovranno aspettare…

«Gradualmente arriverà anche il loro tempo, non a caso le grandi tournée degli artisti più importanti sono state riprogrammate per fine anno. Un motivo in più quindi per privilegiare nei prossimi mesi sagre e feste di paese che in questo momento, in cui come ho detto serve ritessere relazioni, sono un valore aggiunto».

A preoccupare i diversi sodalizi sono anche i costi

«Le Pro Loco già si erano attrezzate per le normative delle sicurezza prima del 2020 e lo scorso anno quelle che avevano organizzato comunque appuntamenti avevano sostenuto le maggiori spese con spirito di responsabilità sapendo che era necessario come prima cosa garantire le pratiche anti contagio. Va segnalato che la Regione sta sostenendo il mondo associativo con contributi per i maggiori costi di sicurezza».

È stato anche attivato uno sportello "Sos eventi" a Villa Manin..

«Esattamente, sempre finanziato dalla Regione che come Comitato regionale Pro Loco del Friuli Venezia Giulia stiamo gestendo per offrire consulenze e supporto rispetto agli adempimenti amministrativi e sanitari necessari per l'organizzazione di eventi. Possono accedervi non solo le Pro Loco, ma anche associazioni e parrocchie».

Quali i numeri, naturalmente pre covid, quando parliamo di Pro Loco?

I dati dello studio (risalenti al 2018 ed elaborati nel 2019) della Cgia di Mestre per conto dell'Unione nazionale Pro Loco d'Italia vedevano in Friuli Venezia Giulia 220 Pro Loco con 23 mila soci che sono tutti volontari attivi. Di questi volontari attivi in Friuli Venezia Giulia il 57% sono uomini e il 43% donne, il 57% ha un'età tra i 35 e 64 anni, il 25% 65 anni e più, il 18% meno di 35 anni. Sono 800 le sagre e fiere e 600 gli altri eventi (dalla passeggiate agli eventi artistici, dalle rievocazioni storiche allo sport ai seminiari e presentazioni di libri), per un totale di mille 400 appuntamenti organizzati dalle Pro Loco che richiamavano 1 milione di partecipanti (di questi il 44% sono famiglie, il 31% giovani, il 25% anziani)».

E come dicevamo, non solo sagre ed eventi…

«Esatto, il 72% delle Pro Loco della regione s'impegna in interventi di sostegno o di solidarietà sociale, contro la percentuale nazionale del 57%. Mi piace inoltre sottolineare che ben l'81% dei nostri sodalizi ha partecipato a corsi sulla sicurezza contro la percentuale nazionale del 61% e il 100% di esse svolge la raccolta differenziata contro il 93% nazionale».

E la ricaduta economica?

«La ricaduta economica degli eventi delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia, dalle sagre ad altre manifestazioni, a beneficio del territorio e delle aziende locali era di 200 milioni di euro l'anno, ovvero il 10% del valore totale nazionale (2,1 miliardi di euro)».

Sevizi di Anna Piuzzi

OSOPPO

Tornano i festeggiamenti di Santa Colomba

È stata rifondata proprio nel 2020, annus orribilis, e ora la Pro Loco di Osoppo fa rivivere l'antica festa di Santa Colomba, patrona del paese, che ormai da decenni non veniva celebrata. Accadrà il primo fine settimana di luglio quando, in occasione di questo tradizionale evento le strade del paese si riempiranno di bancarelle, espositori, attività concertistiche, stand enogastronomici e premiazioni dei cittadini che si sono distinti in varie discipline (culturali, lavorative, sportive, e altro). Il ritorno della festa patronale rappresenta una bella opportunità per i partecipanti di godere di un tanto atteso ritorno alla normalità e alla tradizione.

FORGARIA NEL FRIULI

Si riparte in musica: quattro eventi imperdibili

Nel 2020 aveva costellato l'estate forgarese di eventi culturali, preziosissimi dopo il lockdown per tornare alla vita di comunità. E anche quest'anno la Pro Loco della cittadina pedemontana riproporrà la rassegna «Forgaria Arena» a partire dal 3 luglio «con un programma ricchissimo e di grande qualità» assicura il presidente Valter Querini. Ma non basta, ad anticiparla ci sarà infatti pure la festa della musica: il 18 giugno alle 20.30 in sala «Mons. Murero» con la proiezione del film «L'ottava nota»; il 19, sul prato del belvedere di San Rocco, ci sarà poi il concerto del duo di fisarmonicisti Zorza e Todesco; il 20 a Cornino il concerto della Banda di Madrisio; il 21 in sala mons. Murero il racconto del Rigoletto. «Abbiamo voluto essere presenti anche nelle frazioni – evidenzia Querini – perchè il nostro desiderio è far vivere tutto il territorio, soprattutto laddove non sono ancora ripartite tutte le iniziative». Info e iscrizioni sui canali social della Pro Loco.

STAVOLI

Sù nel borgo che si raggiunge solo a piedi

Stavoli è un borgo raggiungibile solo a piedi partendo da Campiolo alto, frazione di Moggio Udinese, ma la locale associazione «Amici di Stavoli», come ogni anno propone per domenica 27 giugno la 28ª edizione della festa paesana. Alle 9 aprono i chioschi delle bevande, alle 12 ci saranno panino con porchetta e salsiccia, pasta al ragù, salumi e formaggi, dolce e caffè. Durante la giornata non mancheranno le visite guidate al percorso fotografico tra le vie del paese dove verrà raccontata la storia di Stavoli. C'è inoltre la possibilità del trasporto in elicottero per chi non riuscisse a salire a piedi (per prenotazioni e informazioni 348/8671264 Alice).

BERTIOLO

Festa regionale del vino e mostra itinerante "Affreschi senza confini"

Nel contesto della 72ª Festa regionale del vino friulano di Bertiolo – edizione straordinaria promossa dal Comune e dalla Pro Loco "Risorgive Medio Friuli" di Bertiolo –, sabato 19 giugno, nella locale chiesa parrocchiale di San Martino, alle 17.30 si terrà l'inaugurazione della mostra "Affreschi senza confini", in collaborazione con l'associazione "Ad Undecimum". Si tratta di una rassegna fotografica itinerante che riproduce gli affreschi di 26 chiesette votive del Friuli e dell'Istria, e tra questi anche il ciclo dei dipinti della cappella feriale della chiesa di San Martino, eccezionalmente venuti alla luce e attribuiti a bottega friulana ancora ignota della prima metà del XVI secolo. Tra gli eventi proposti nell'ambito della Festa regionale del vino, sabato 26 (18.30) la premiazione delle aziende vincitrici della 38ª Mostra Concorso Vini in piazza della Seta – con concerto della Filarmonica "La prime lûs 1812" di Bertiolo –, e domenica 27 (18.30, auditorium) la consegna del riconoscimento "Vini Doc per un Friulano Doc" a don Alessio Geretti, ideatore della mostra di Illegio.

Dopo due anni in cui la pandemia ha fortemente limitato la socialità di bambini e ragazzi, in quest'estate 2021 si può tornare ad incontrarsi, pur con l'attenzione a tutte le regole anti-Covid. Le occasioni non mancano. Tornano in campo le parrocchie con Grest e campi scuola, ma anche altre realtà, come la Caritas, e i comuni. E molti istituti scolastici hanno aderito al progetto estivo finanziato dal Ministero dell'Istruzione. «È importante che i genitori accompagnino i propri figli a riscoprire la socialità», afferma la neuropsichiatra Silvana Cremaschi.

In campo il Friuli che pensa ai giovani

Facciamoli

La neuropsichiatra: «Nell'estate diversa pensiamo anche a chi è rimasto indietro»

Di solito la fine dell'anno scolastico è salutata da ragazzi e bambini con grande gioia e aspettative. Non c'è più la fatica di tanti mesi di sveglia a orario fisso, di impegni scolastici, compiti, interrogazioni. Finalmente i ritmi della giornata "concedono" una tregua e l'estate diventa un tempo in cui ci si può finalmente dedicare ad attività piacevoli e interessanti. Si possono sognare nuove amicizie ed esperienze. «Ma questo è un anno diverso», ricorda la neuropsichiatra infantile **Silvana Cremaschi** *(nella foto)*.

E le famiglie se ne rendono conto…
«Sono combattute tra il desiderio di proporre esperienze ai figli, il bisogno di una organizzazione che permetta ai genitori di continuare a lavorare, il timore di esporre i propri figli a situazioni meno regolate e strutturate di quanto sia stata la scuola, la sensazione che i loro bambini, i loro ragazzi, siano ora un po' più fragili, un po' più ansiosi, più irritabili…».

Allora che fare? Per esempio con i bambini?
«Ricordiamoci che hanno bisogno di crescere insieme, di condividere curiosità, interessi ed emozioni, di confrontare le proprie reazioni alle situazioni con quelle degli altri bambini. Quindi è importante che frequentino attività socializzanti, ovviamente mantenendo l'attenzione alla protezione da possibili contagi, ma vivendo in modo positivo l'incontro con gli altri. L'estate consente di organizzare attività all'aperto, in piccoli gruppi, mettendoli meno a rischio di contagio. Approfittiamo di questa situazione e proponiamo ai nostri bambini di ritrovarsi tra loro, affinando competenze motorie, relazionali, dedicandosi ad attività cognitive e scolastiche».

Ben vengano quindi Grest, centri estivi sportivi…
«Certo e anche qualche attività più strutturata sugli apprendimenti curricolari. Sicuramente due anni di scuola fatta in maniera anomala hanno acuito le differenze. Per cui consiglio un'attenzione per quelle situazioni in cui si può aver perso in capacità, in competenze, in apprendimenti. Bisognerebbe studiare un modo un po' più divertente, più estivo, più all'aperto, per far recuperare le differenze che sono scoppiate».

Dunque, sì alla scuola d'estate?
«Potrebbe essere un valido aiuto per chi è rimasto un passettino indietro. Credo che le stesse scuole siano capaci di proporre iniziative in maniera nuova, non troppo strutturata, non troppo didattica, per consentire apprendimenti, ma anche spazi di compagnia e relazione».

E i ragazzini più grandi? Anche loro hanno bisogno di agire, di fare, di essere protagonisti…
«Abbiamo chiesto loro di essere responsabili ai tempi della pandemia, e da loro abbiamo avuto risposte spesso più corrette e attente di quelle degli adulti. Averli bloccati ha fermato anche il loro bisogno di innovare, di cercare soluzioni, di aiutare gli altri nei momenti di difficoltà, "facendo" concretamente con le mani e con i piedi, con il pensiero e la capacità di progettare. È giunto il tempo di proporre loro esperienze in questo senso e di costruirle insieme a loro».

Come scegliere al meglio tra le tante proposte?
«I ragazzi sanno che cosa vogliono, devono cercare in base agli interessi che desiderano sviluppare. Quindi, chiediamo a loro di guardare insieme le proposte, di ragionare e di scegliere. I rischi che i ragazzi corrono ora sono di due tipi; possono dire di no a qualunque idea, restando fermi per il timore di uscire dalla situazione ovattata in cui sono stati in questo periodo, oppure possono cercare di "recuperare il tempo perso" abbandonando le misure di protezione e di sicurezza. In ogni caso quello che noi adulti possiamo e dobbiamo fare è chiedere direttamente a loro, ascoltando veramente quanto hanno da dire, senza soluzioni predisposte in modo rigido».

E se la loro risposta è un no?
«Non bisogna arrendersi alla prima reazione che può essere di rifiuto, di paura. Provare a proporre due o tre scelte, facendo però intendere che una delle proposte deve essere attivata. Il ragazzo può anche fare una proposta alternativa, ma credibile e accettabile.

Funziona meglio che porre di fronte ad una sola ipotesi o lasciare vaga la proposta».

Si parla del recupero di socialità e abilità perse per colpa della pandemia. Ma questi due anni sono stati comunque vissuti. Da tutti.
«È vero. Continuiamo a recriminare e ripetere che i bambini e i ragazzi hanno perso due anni della loro gioventù. Chi lo sa se veramente li hanno persi? I giovani che hanno vissuto in tempo di guerra, il terremoto, eventi sociali importanti, hanno perso quel tempo o hanno poi costruito il loro essere anche in base alle esperienze vissute in quel periodo difficile?».

Quindi, l'invito è a non guardare solo in maniera negativa…
«Certo, questi anni vissuti in maniera anomala possono aver lasciato anche messaggi positivi. Come l'aver vissuto senza ritmi incalzanti, con giornate sempre tutte organizzate e zeppe di impegni. Ma per mantenere ciò servono anche pensieri politici e sociali che aiutino i genitori a conciliare i tempi di lavoro, scuola e famiglia. Perché il rischio, una volta rientrata l'emergenza, è che si torni alle giornate con 100 mila impegni di genitori e figli».

Un rischio anche "estivo"?
«Per questo dico facciamo vivere ai figli, grandi o piccoli, esperienze di socializzazione e acquisizione di competenze. Lasciando però loro pure spazi affinché la vita se la inventino da soli. Ci si può anche annoiare un po', a volte aiuta a trovare nuove strade, nuovi interessi, nuovi progetti».

Monika Pascolo

Comuni e associazioni in rete per le famiglie

Dalle attività musicali ai campus sportivi, dai laboratori di danza fino al grande centro estivo che coprirà quasi tutta l'estate, e poi la possibilità di prepararsi al meglio per l'avvio dell'anno scolastico e le proposte in oratorio. Non manca nulla nel programma delle attività per l'estate per ragazzi e giovani presentato dal Comune di Fagagna in collaborazione con le varie realtà attive nel territorio: associazioni, cooperative, scuole, parrocchia, nessuno escluso. Complice il sostegno e la disponibilità dell'Amministrazione comunale, la comunità si è messa in rete. Ma Fagagna è solo un esempio – senz'altro virtuoso – del fermento che si respira in larga parte del territorio friulano in questi giorni, con istituzioni e associazioni impegnate nel fare squadra per dare supporto alle famiglie. Laddove questa collaborazione si realizza i frutti si vedono. «Bambini e ragazzi hanno sofferto tanto in questi mesi, ci sembra importante dare sostegno alle famiglie e alle associazioni che non hanno esitato a mettersi in campo in questo impegno non semplice», commenta Martina Dreossi, assessore all'Istruzione di Fagagna. Nel comune collinare l'Amministrazione ha voluto offrire "sollievo" alle famiglie anche dal punto di vista economico con una scontistica per tutti i residenti. «Un contributo e un segnale di attenzione», conclude Dreossi.

V.Z.

La Caritas apre le porte ai più giovani. Al via le iscrizioni per Caritasummer

Dal 28 giugno al 28 agosto la Caritas di Udine apre le porte agli adolescenti delle superiori dai 14 ai 19 anni per la seconda edizione di CaritaSummer, l'iniziativa che offre l'opportunità di vivere un'esperienza di servizio in una o più opere della Caritas, a Udine. Tra le proposte: affiancare i volontari della Mensa diocesana "La Gracie di Diu", che accoglie ogni giorno persone che altrimenti non avrebbero la possibilità di un pasto caldo; aiutare la preparazione delle derrate alimentari per le strutture che ospitano giovani richiedenti asilo; partecipare a laboratori multiculturali («No-border labs») assieme a migranti accolti dalla Caritas. Lunedì 28 giugno dalle ore 10 alle ore 12 al Parco Moretti a Udine, è in programma una mattinata di presentazione di tutte le opportunità di servizio.
L'adesione a CaritaSummer è libera e gratuita. I posti sono limitati. Per aderire è necessario compilare il modulo pubblicato sul sito della Caritas oppure il foglio disponibile presso lo Spazio Giovani o l'ufficio di Pastorale giovanile diocesana. Iscrizioni entro il 21 giugno 2021.

stare insieme

Un campo scuola a Forni Avoltri

TORNANO I GREST E I CAMPI SCUOLA

Parrocchie di nuovo in prima linea per ricucire le relazioni di bambini e adolescenti

Si riparte. In modo nuovo. Sono molte le Parrocchie che riaprono le porte ai bambini e ai ragazzi durante l'estate 2021, riproponendo le tradizionali esperienze di Grest e campi scuola. E aggiungendo proposte nuove, frutto di idee nate durante la serrata dei mesi scorsi.
È in corso di svolgimento – e lo sarà fino al 30 giugno – la rilevazione delle attività estive parrocchiali, a cura della Pastorale giovanile diocesana. «Rispetto all'anno scorso, diverse famiglie possono contare su una ripresa di attività in numerose Parrocchie del territorio friulano». A parlare è don Daniele Antonello, responsabile della «piggi» diocesana. «Non mancano, tuttavia, delle situazioni di fragilità a cui cerchiamo di rispondere offrendo attività più flessibili». Quale valore ha un'estate trascorsa in Parrocchia? «L'estate è il tempo della leggerezza, in cui i ragazzi sono per lo più liberi da impegni scolastici. È un tempo favorevole per iniziare (o riprendere) un servizio alla e nella comunità. E, cosa non indifferente, per riallacciare i rapporti che le ripetute chiusure hanno frantumato. Molti dei disagi accusati dagli adolescenti – afferma ancora don Antonello – si possono lenire proprio in Parrocchia, luogo di relazioni informali. Per questo servono tutta la passione e la dedizione sacerdoti e laici che possano stare accanto ai giovanissimi».

Martignacco, non solo bambini

A proposito di adolescenti, un autentico cantiere su questa fascia d'età si è aperto nella Collaborazione pastorale di Martignacco. «Quest'anno il nostro oratorio vuole fare sintesi tra due elementi: un servizio alle famiglie della comunità e la necessità di riformare il gruppo animatori, che evidenzia una distanza generazionale tra i più esperti e i più giovani». Parola di Matteo Ranieri, giovane referente dell'oratorio che, a partire dal 24 giugno, proporrà tre settimane di Grest per i bambini e i ragazzi di Martignacco. «Tra gli animatori c'è un bel clima, ma anche una bella sfida da raccogliere: i più giovani sono numerosi e hanno molto entusiasmo, mentre chi è in terza-quarta superiore sente il bisogno di assumere qualche responsabilità. Dovremo coltivare questi due bisogni». Nella CP collinare è attivo anche l'oratorio di Santa Margherita del Gruagno, con il

quale si sta realizzando una collaborazione interessante. «I due oratori sono distinti, ma collaborano assieme – afferma ancora Ranieri –: prima del lockdown si è svolto qualche evento dedicato ai bambini, ora vorremmo consolidare la relazione tra i gruppi di animatori. Un incontro l'abbiamo già svolto a maggio, ma stiamo già progettando nuovi passi insieme. Faremo anche qualche gita!».

Nuove proposte

Oltre a CaritaSummer (di cui riferiamo nell'articolo apposito), tra le proposte che la Pastorale Giovanile diocesana suggerisce ai più giovani c'è anche la possibilità di svolgere servizio al pellegrinaggio che la sottosezione udinese dell'UNITALSI organizza a Loreto dal 31 luglio al 3 agosto prossimi, una proposta che unisce la spiritualità al servizio. Senza dimenticare il campo estivo che la stessa Diocesi organizza per adolescenti a Piani di Luzza dal 26 al 30 luglio prossimi. Accanto a queste, ecco una serie di idee che vanno dalle serate in Parrocchia per ragazzi e adolescenti alle due-giorni nei santuari di Castelmonte o del Lussari, grazie alla disponibilità dei rispettivi rettorati. Tutte le proposte sono elencate sul sito www.pgudine.it.

Giovanni Lesa

LA SCUOLA D'ESTATE

Alla «Tiepolo» di Udine, parte il «Punto luce» con recuperi, teatro, sport, danza, fotografia

Si chiama «Punto luce estate» ed è il progetto che, alla Scuola media Tiepolo di Udine, dal 21 giugno al 10 settembre, vedrà l'organizzazione di laboratori per ragazzi e ragazze dai 6 ai 16 anni, gratuiti e aperti a tutti.
Frutto della collaborazione tra il primo Istituto comprensivo di Udine, l'associazione Getup, il Comune di Udine, Save the Children, UniUd-solidale, quello della scuola Tiepolo è uno dei frutti più innovativi in Friuli del Piano «La scuola d'estate» avviato dal Ministero dell'Istruzione per tenere aperti gli istituti anche nei mesi estivi con progetti realizzati d'intesa tra istituzioni, enti, pubblici e privati o del terzo settore. Un'opportunità per la quale il ministero ha destinato al Friuli-Venezia Giulia 2,8 milioni di euro.
Nel caso della Tiepolo l'iniziativa di quest'estate si inserisce in una collaborazione pluriennale. «Il Punto luce – spiega Mary Pagliarini di Getup – è partito nel 2017, all'interno della Tiepolo, grazie all'intesa tra l'Istituto Comprensivo 1 e la nostra associazione nell'ambito del progetto nazionale di Save the children per il contrasto della povertà educativa. Ora, grazie al piano scuola bandito dal Ministero dell'Istruzione abbiamo pensato di programmare un'estate ricchissima di attività, sia la mattina che il pomeriggio. Ciò consentirà di offrire a bambini e ragazzi attività di qualità che nella normalità sarebbero a pagamento e che invece saranno completamente gratuite», tutto ciò in collaborazione con associazioni quali il Teatro della Sete, Arearea, Damatrà, Invasioni creative, per citarne alcune.
Il programma – con orario 9-12; 15-19 – a giugno prevede da un lato al mattino attività di recupero degli apprendimenti – rivolta solo agli allievi della Tiepolo – attraverso un percorso coprogettato da docenti ed educatori e dedicato a competenze digitali e scrittura creativa. Nel pomeriggio, aperti a tutti ci saranno laboratori di fotografia, teatro. A luglio e agosto invece si lavorerà di più sulla socialità con attività sportive, danza, teatro, per riprendere a settembre con il supporto allo studio.
Tra le proposte anche «Il racconto di San Domenico», ovvero un laboratorio in cui i ragazzi si impegneranno a realizzare delle interviste per descrivere il quartiere dove si trova la Tiepolo.
I posti disponibili saranno 18 al mattino, 36 al pomeriggio. «Ci aspettiamo una turnazione elevata in modo da favorire la partecipazione», spiega Pagliarini.
Costo dell'intero progetto: 70 mila euro. «L'elemento di forza – conclude Pagliarini – è stato unire la progettualità del Punto luce con i fondi di Ministero (38 mila euro), Crédit Agricole e l'associazione UniUd-Solidale».

Stefano Damiani

LA CAMPAGNA IN FVG. Riccardi: per l'immunità anche in presenza delle varianti, in regione mancano all'appello 200 mila persone. Rassicurazioni su Astrazeneca

Gli introvabili del vaccino

Provate a cercare su internet gli "Introvabili". La risposta vi dà: camerieri, stagionali, i chip, altre materie prime, i tecnici, gli infermieri nelle case di riposo. Ma, da qualche giorno, compaiono anche i vaccinandi. O meglio, coloro che sarebbe consigliabile si sottoponessero alla somministrazione dell'antivirus e non lo fanno, ritardando il traguardo dell'immunità di gregge. La soglia è stata fissata, in Regione, al 70%. E ad oggi mancano all'appello addirittura 200 mila persone.

608 mila vaccinati

«Noi scontiamo ancora un gap importante tra la potenzialità di fuoco delle agende rispetto alle prenotazioni – dichiara il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi, assessore alla Salute –. Stiamo andando avanti, ma troppo lentamente per tutte le categorie ammesse. Abbiamo 678 mila adesioni e vaccinato circa 608 mila persone. È chiaro che per raggiungere un'immunità anche in presenza di varianti, dobbiamo convincere almeno altre 200 mila persone a vaccinarsi». Ma in che modo? Presto si aprirà la platea alla fascia 12-16 anni. «Si tratta di circa 40 mila persone – puntualizza Riccardi –. È un obiettivo a breve termine. Ma dipende dal flusso delle dosi, perché noi a questi ragazzi possiamo somministrare il vaccino a mRna (Pfizer o Moderna, ndr). Dobbiamo tenere conto anche della recente necessità di utilizzare i vaccini Pfizer e Moderna anche per le seconde dosi agli under 60 ai quali inizialmente è stato inoculato il vaccino Astrazeneca».

Aifa rassicura

Intanto, a questo riguardo, l'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha fatto sapere di aver approvato la vaccinazione mista per i soggetti under 60 che abbiano ricevuto una prima dose di Vaxzevria (o AstraZeneca che dir si voglia). «Sulla base di studi clinici pubblicati nelle ultime settimane, la Commissione tecnico scientifica – si legge in una nota dell'Aifa – ha ritenuto, a fronte di un rilevante potenziamento della risposta anticorpale e un buon profilo di reattogenicità, di approvare il mix vaccinale (prima dose con Vaxzevria e seconda dose con Comirnaty o, per analogia, con il vaccino Moderna)». È in corso di pubblicazione in Gazzetta la determina attuativa. Inoltre ha espresso parere favorevole «all'inserimento nell'elenco dei farmaci di cui alla legge 648/1996 di Comirnaty e Vaccino Covid-19 Moderna come seconda dose per completare un ciclo vaccinale misto, nei soggetti di età inferiore ai 60 anni che abbiano già effettuato una prima dose di vaccino Vaxzevria». La Commissione tecnico scientifica, dal canto suo, ha ritenuto che la seconda somministrazione con vaccino a mRna possa avvenire a distanza di 8-12 settimane dalla somministrazione di Vaxzevria.

Seconde dosi

Quanto ad AstraZeneca, non cambia la posizione dell'Ema, l'Agenzia europea dei medicinali: «Il bilancio rischi-benefici resta positivo e il vaccino resta autorizzato per tutta la popolazione».

Ancora allarme

La riapertura totale prevista in Gran Bretagna per il 21 giugno è stata rinviata al 19 luglio. Lo ha annunciato il premier britannico Boris Johnson spiegando che in questo lasso di tempo si potrà continuare a somministrare le seconde dosi di vaccino anti-Covid. È quello che chiede ai britannici Johnson nel formalizzare il rinvio delle maggiori misure di rilassamento definitivo dal regime di lockdown. La causa è il rimbalzo di contagi della variante Delta arrivata dall'India e divenuta dominante nel Paese: è trasmissibile fino al 60% in più del ceppo cosiddetto inglese (o Alpha). Secondo diversi esperti, è prudente aspettare un altro mese anche per accrescere ulteriormente il numero di persone vaccinate (finora nel Paese sono state somministrate oltre 70 milioni di dosi). In sostanza resteranno le limitazioni attualmente in vigore sul numero di persone ammesse in pub, ristoranti, cinema e agli eventi sportivi dopo le precedenti riaperture di fine maggio mentre discoteche e locali notturni restano per ora chiusi.

Francesco Dal Mas

Aperta l'agenda per la fascia d'età 12-15 anni

«Dalle 12 di mercoledì 16 giugno, si aprono le agende per prenotare le vaccinazioni anti Covid-19 utilizzando le dosi Pfizer a favore dei ragazzi tra i 12 e i 15 anni, come da autorizzazione Aifa». A darne notizia è il vicegovernatore del Friuli-Venezia Giulia con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. «Le prenotazioni potranno essere effettuate attraverso il Call center regionale (0434/223522), gli sportelli Cup, le farmacie abilitate e la web app – spiega Riccardi –. Al momento della vaccinazione i minorenni dovranno avere con sé il consenso informato, firmato da entrambi i genitori; se uno dei due fosse impossibilitato a firmare il consenso per lontananza o impedimento, l'altro genitore dovrà dichiararlo compilando e sottoscrivendo l'apposito modulo (disponibile nella sezione modulistica) che va allegato al consenso. Il minore dovrà essere accompagnato alla vaccinazione da uno o entrambi i genitori: non è possibile delegare terze persone, nemmeno se queste fossero dei familiari».

Decessi in FVG. *Il peggior dato in Italia*

A gennaio +38,5%

«I 2.154 decessi in Friuli-Venezia Giulia di gennaio 2021, che non riguardano solo il Covid, ma tutte le cause, sono stati il 38,5% in più rispetto alla media dello stesso mese nel periodo 2015-2019, dato più alto in Italia. A marzo, con 1.764 decessi, siamo tornati a essere tristemente primi per incremento rispetto al quinquennio considerato, con un +30,4%».

Lo rimarcano i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle Andrea Ussai e Cristian Sergo, riportando alcuni dei dati contenuti nel report dell'Istat «Impatto dell'epidemia Covid-19 sulla mortalità totale della popolazione residente. Anno 2020 e gennaio-aprile 2021», pubblicato il 10 giugno scorso. «Nel documento - riportano i due pentastellati - si legge Fvg peggior regione in Italia per eccesso di mortalità a gennaio e marzo 2021 rispetto alla media del quinquiennio 2015-2019, Udine con la più alta percentuale in Italia di aumento dei decessi nel periodo gennaio-febbraio rispetto agli stessi mesi del 2015-2019 e del 2020, la stessa provincia friulana e quella di Gorizia tra quelle con la più alta incidenza di nuova casi Covid nei primi tre mesi dell'anno». In virtù di questa situazione «abbiamo chiesto che alla nostra interrogazione, depositata già a gennaio, venga data risposta alla prima occasione utile in Commissione».

VARIANTE DELTA. Pochissimi rischi dopo la seconda dose. L'immunologo Crapis: urgente far sì che più persone possibili concludano presto il loro ciclo vaccinale

Mutazioni, alta l'allerta

Massimo Crapis

«Purtroppo non è finita». **Massimo Crapis**, responsabile del reparto di Malattie Infettive dell'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale, non usa giri di parole: «Il Covid esiste ancora e può far sentire nuovamente la sua presenza. Non lo dico per alimentare preoccupazioni – chiarisce –, ma affinché tutti teniamo ben presente che siamo in "libertà vigilata", e dobbiamo continuare a tenere alto il livello di attenzione». I numeri dei contagi e dei ricoveri in questi giorni in regione sono decisamente rassicuranti (solo 12 i nuovi casi nella giornata di martedì 15 giugno, 13 i ricoverati, di cui 3 in terapia intensiva, 1 decesso). La minaccia, però, resta dietro l'angolo e ha un nome: mutazioni, vale a dire le possibili varianti del virus.

Dott. Crapis, dobbiamo temere anche noi la cosiddetta variante indiana "Delta"?

«Innanzitutto va chiarito un fatto: c'è una differenza importante tra noi e la Gran Bretagna, loro hanno prediletto la possibilità di vaccinare il maggior numero di persone, "penalizzando" la seconda dose, e questo ha fatto sì che abbiano ora una grande platea di immunizzati, ma solo con la prima dose. Se osserviamo bene i dati anglosassoni, scopriamo che tra gli infetti solo una minima parte ha ricevuto anche la seconda dose e nessuno di questi manifesta forme gravi».

Che copertura assicura dunque la vaccinazione contro questa variante?

«Diversi studi ci mostrano che la risposta non è al 95%, come per la variante originaria del Sars Cov 2, però raggiunge comunque un buon livello, pari al 70-75% di copertura; questo soprattutto con Pfizer e Moderna, quindi i vaccini a mRna. Mentre è lievemente più bassa, circa del 60%, con i vaccini a vettore virale, quali AstraZeneca. Dunque, sebbene lo scenario della Gran Bretagna non sia interamente applicabile alla nostra realtà, è vero che la variante Delta ha una diffusibilità maggiore, quindi la possibilità – una volta introdotta in Italia – di mietere ulteriori infetti esiste».

Contagi che potrebbero tradursi anche in altre vittime?

«Questo dipende dalla percentuale di persone vaccinate con la seconda dose che avremo raggiunto. Per questo dobbiamo far sì che più persone possibile concludano il loro ciclo vaccinale nel più breve tempo possibile».

La vaccinazione riduce anche la possibilità che emergano nuove varianti?

«Assolutamente sì, perché il virus può mutare solo replicandosi nel corpo delle persone. Più riduciamo il numero di infetti, e in particolare di malati gravi, nei quali il virus si replica statisticamente di più, meno rischi corriamo».

Per questo è opportuno vaccinare anche i giovani?

«Al momento sì. Dobbiamo domare una pandemia e per farlo dobbiamo raggiungere una percentuale di immunizzazione del 70-75% della popolazione in tutto il mondo. Senza i giovani raggiungere questo traguardo sarebbe obiettivamente molto difficile, anche perché sappiamo che ci sono persone che non possono vaccinarsi ed altre che, purtroppo, non si vaccineranno per motivi ideologici. Di fatto, è la presenza di persone che non si vaccinano a rendere necessaria l'estensione della vaccinazione anche ai giovani».

E così nuovi richiami ogni anno?

«La speranza è che fatta la prima vaccinazione gli eventuali richiami possano non riguardare i giovani ma solo determinate fette di popolazione, come avviene per l'influenza. Ma questo si potrà verificare solo quando saremo usciti da uno scenario pandemico e passati ad uno "epidemico"».

Intanto continuano a rincorrersi allarmi, dubbi e smentite sui vaccini. Era necessario sostituire per gli under 60 la seconda dose di Astrazeneca con Pfizer o Moderna ?

«Senz'altro questo caso è stato l'ennesima conferma di quanto la comunicazione sia importante. Anche questa volta avrebbe potuto essere migliore, per usare un eufemismo. Se si legge bene il comunicato del Comitato tecnico scientifico si vede che la seconda dose con Astrazeneca non ha praticamente mai determinato effetti gravi. Questo, dal punto di vista scientifico, avrebbe dovuto rassicurare. Tradotto, significa che se non è successo nulla in conseguenza della prima dose, non succederà nemmeno con la seconda».

Perché allora la decisione di sospenderla per gli under 60?

«Più che altro sull'onda dell'emotività e per il fatto che in Italia la disponibilità di dosi di Pfizer è nettamente superiore a quella di Astrazeneca, quindi – tutto sommato – non costava poi molto cambiare la seconda dose. Questo però ha creato altra confusione».

Per chi riceverà una vaccinazione "mista", in concreto, cosa cambia?

«Alcuni paesi la stanno già utilizzando e dai dati che abbiamo finora quello che si vede è che questa scelta è premiante, sia dal punto di vista dell'efficacia che in termini di effetti collaterali».

In generale, se le performance migliori si hanno con i vaccini a mRna, meglio evitare anche il Johnson&Johnson?

«Il Johnson&Johnson utilizza gli stessi meccanismi di Astrazeneca. La grande differenza è che il primo è in mono-somministrazione mentre Astrazeneca ha bisogno di due dosi, ma per quanto riguarda effetti collaterali ed efficacia i numeri sono simili. Le percentuali di copertura sono inferiori rispetto ai vaccini a mRna, per questo motivo sono stati questi ultimi, fin da subito, ad essere destinati alle categorie fragili. In un rapporto costo-beneficio, sia rispetto all'efficacia che agli effetti collaterali (in ogni caso comunque molto rari) quelli a mRna sono sicuramente più affidabili».

Sui nuovi vaccini in arrivo cosa sappiamo?

«Quello che verosimilmente avremo a disposizione in tempi più rapidi è il Curevac, ma se ne affacceranno anche altri e questo è un bene. Più ne abbiamo, maggiore è la possibilità di cercare il miglior rapporto costo-beneficio. L'instabilità delle decisioni attuale è legata anche al fatto che si sta cercando di individuare il miglior farmaco per ogni paziente. Non sono tutti uguali ma possono essere tutti utili, differenziandoli per categoria».

In Fvg mancano all'appello della vaccinazione ben 200 mila persone. Secondo lei riusciremo a raggiungere la soglia dell'immunità di gregge?

«200 mila persone sono tante, ma da poco si sono aperte ulteriori "porte" alla vaccinazione e io sono fiducioso. Quando si parla di immunità di comunità, però, si deve ragionare a livello globale o quantomeno insieme alle regioni limitrofe. L'obiettivo primario è raggiungere l'immunità di comunità almeno in tutta Italia, ancora meglio sarebbe farlo in tutta Europa, dove sono numerosi gli spostamenti per turismo e lavoro tra le persone. A quel punto, tutti potremo aspirare a una sorta di normalità».

La «normalità» è un traguardo ancora lontano?

«Va detto che a contribuire all'immunità di comunità è anche la pregressa infezione. Tutto ciò considerato, le premesse sono positive. Rispetto a giugno 2020, a distanza di un anno io sono molto più sereno. Questo non significa affatto che il Covid sia sparito, lo ribadisco. Ma oggi siamo senz'altro molto più corazzati per combatterlo».

Valentina Zanella

SEMPRE MENO STALLE. Dal 2009 il 44 per cento delle aziende è scomparso. Il tema "trasformazione": il 50% del latte esce dal Fvg

Ma Giulia, 27 anni, resiste

Dal 2009 a oggi è scomparso il 44 per cento delle aziende di produzione di latte, con un calo del 20 per cento del quantitativo realizzato a livello regionale. «Il risultato è che adesso abbiamo meno stalle di dimensioni più grandi – afferma l'assessore regionale all'Agricoltura, Stefano Zannier –. Il vero problema, però, non sta tanto nella produzione primaria, quanto nella sua trasformazione. Quasi il 50 per cento del latte esce infatti dalla nostra regione. Questo rende il sistema fragile perché non si riesce a garantire la corretta remunerazione ai produttori primari, vero anello debole della filiera, che purtroppo molto spesso si trovano costretti a chiudere le loro attività». Zanier lanciava questo allarme in un convegno, nei giorni scorsi a Trieste, al ministro delle Politiche agricole, Stefano Patuanelli. "La Vita Cattolica" ha voluto verificare se la situazione e la prospettiva sono proprio queste. Lo ha fatto in stalla Livoni a Merlana, un piccolo borgo nel comune di Trivignano Udinese. Si tratta dell'azienda "Li.Re.Ste". Papà Renzo è impegnato nei campi, mentre Sara, Giulia e mamma Stefania si occupano degli animali, dai parti fino alla gestione della parte burocratica dell'azienda. Giulia è la più giovane, 27 anni. Un video girato nel 2016, da Sara e Giulia, ha fatto il giro del web, con 549.579 visualizzazioni.

Giulia, si alza ancora alle 6 del mattino per andare in stalla a mungere?
«No, adesso ho un bimbo».
E Sara?
«Di bimbi ne ha due».
Solo 5 anni fa raccontavate di "allevare" 160 mucche, razza Pezzata Rossa, e di conoscere la storia di ognuna. Adesso?
«Ne abbiamo 120. E a differenza di allora, quando consegnavamo il 20% del latte alla latteria Turnaria di Trivignano, oggi ne portiamo addirittura il 98%, per trasformarlo».
In che cosa?
«Formaggi, yogurt, mozzarella, ricotta, frico, panna cotta, caciotta».
Anche il formaggio con lo zafferano.
«Sì, formaggi di vari tipi e stagionature. Abbiamo un banco da un metro e mezzo, al momento. Ma entro fine anno disporremo di un nuovo punto vendita, con un bancone di ben 10 metri. Ed anche di una gastronomia!».
Ciò significa che il cliente apprezza. Ma vendere il latte alla grande distribuzione…
«Non è assolutamente conveniente. Ti pagano 35 centesimi il litro. Abbiamo capito che il futuro è la trasformazione».
Anche per le mucche?
«Una pezzata rossa a fine carriera te la pagano 1.200 euro. Quasi niente. È meglio trasformarla… in carne macinata, pezzi al dettaglio, pacchi famiglia da 5 o 10 kg, come abbiamo provato a fare e con grande gradimento».
Alla grande distribuzione troviamo latte che arriva perfino dalla Nuova Zelanda…
«E la carne dalla Francia e dalla Spagna. Ma come sono stati trattati questi prodotti? In Friuli, invece, tutto è certificato, tutto è tracciato. Io e mia sorella sappiamo bene cosa vuol dire seguire i disciplinari di trattamento. Il benessere degli animali in Friuli lo si rispetta non a parole, ma nei fatti. Migliorando il benessere animale migliorano anche le prestazioni produttive».
Non si è mai stancata di fare questo lavoro?
«No, ho la stessa carica di entusiasmo di quando ho iniziato. E altrettanto posso dire di mia sorella. Noi non conosciamo giorno di festa, Pasqua e Natale, ma non cambieremmo questo lavoro per nessun altro al mondo».
Non vi perdete un'alba…
«Al lavoro. Si munge, diamo il latte ai vitelli, portiamo la farina, il mangime, distribuiamo l'acqua, se necessario li puliamo, diamo la paglia ed il fieno. Poi la giornata prosegue nei campi: ariamo, tagliamo l'erba, componiamo le balle di fieno».
E vi divertite… a faticare?
«Certo. Nostra madre continua a dirci che la vita non è bella se non passa attraverso i sacrifici. Non importa se ci dobbiamo svegliare nel pieno della notte per accompagnare qualche parto. Anzi, è la gioia più profonda».
La discoteca?
«Quale discoteca! È l'ultimo dei miei pensieri. Anzi, non è neppure un pensiero».
A che età avete iniziato il lavoro in azienda?
«Sara nel 2009 a 21 anni. Io nel 2013, a 19».
Mai pentite?
«Di che? Bisogna essere convinte che nella vita tutto è possibile. Ed essere determinati, avere costanza, spirito d'innovazione».
Il futuro?
«La risposta è nella valorizzazione dei prodotti tradizionali. In Italia e in Friuli, in particolare, il settore agricolo vanta imprese, prodotti e marchi che fanno invidia al resto del mondo. Vorrebbero copiarci, ci copiano, ma non riusciranno mai a strapparci le ricette dei nostri nonni».

Francesco Dal Mas

Costi più alti del prezzo

La crisi del latte. L'analisi del ministro Patuanelli. Le soluzioni proposte dalla Regione

Per sostenere il sistema del Friuli-Venezia Giulia, bisogna migliorare innanzitutto la collaborazione fra le diverse aziende di trasformazione del latte presenti sul territorio. Lo afferma l'assessore regionale all'agricoltura, **Stefano Zannier**. «È necessario fare sinergia, mettersi insieme per sfruttare al meglio le nostre capacità produttive – spiega – e fare politiche di mercato attraverso le grandi organizzazioni, le uniche che, grazie al loro posizionamento, possono garantire una stabilità di carattere economico». Lo scorso anno, proprio per sostenere la filiera lattiero casearia, la Regione ha varato dei provvedimenti che poggiavano su un principio cardine: l'obbligo, per i produttori, di aggregarsi. Con questi strumenti sono già state finanziate richieste per 9 milioni di euro e sono in arrivo altre domande per ulteriori 10 milioni. Inoltre è stata data la possibilità di realizzare filiere anche di secondo livello per la trasformazione e la commercializzazione del prodotto. Partecipando nei giorni scorsi ad un convegno con Zannier, il ministro delle Politiche agricole, Stefano Patuanelli, ha osservato che «la filiera del latte è una delle più complicate. Oggi il prezzo alla stalla del latte è più basso quasi sempre del costo di produzione, ma il problema delle filiere in generale in agricoltura è un tema che vogliamo seguire ed è proprio per questo che c'è un progetto da un 1,2 miliardi sui contratti di filiera all'interno del fondo complementare del Pnrr». Secondo Patuanelli, «controllare come si sposta il valore aggiunto nella filiera dà garanzia ai produttori di aver un reddito e dà garanzia alla possibilità di gestire anche il lavoro agricolo, quindi dà dignità ai lavoratori dell'agricoltura». Soffermandosi poi sui temi dell'educazione alimentare, che mira a promuovere i benefici di un'alimentazione corretta, il ministro ha confessato: «Si parla di alimentazione nella scuola, di salute e di come la dieta mediterranea possa essere prevenzione per molte patologie. Io sono un esempio. Ho perso 25 chili seguendo la dieta mediterranea e faccio risparmiare circa 120 euro al giorno di pillole al servizio sanitario. L'alimentazione serve e serve l'educazione alimentare».

Vacanze sicure in campagna

Le preferisce un italiano ogni 5. Ma c'è chi vorrebbe anche lavorarvi

Quasi un italiano su 5 (17%) ha scelto di trascorrere le vacanze estive 2021 in campagna, parchi naturali e oasi, tra verde ed enogastronomia, coniugando la voglia di normalità con la garanzia di stare in sicurezza senza rischiare gli affollamenti, e facendone la seconda meta di viaggio subito dietro al mare. Ma soprattutto, più di un italiano su due (54%) vorrebbe lasciare la città per andare a vivere in campagna, spinto dalla ricerca di una migliore qualità della vita e anche dalla paura della pandemia e dalla voglia di riscoprire il senso di comunità allentato dall'emergenza sanitaria. Emerge da un'indagine Coldiretti/Notosondaggi, svoltasi anche in Friuli-Venezia Giulia. La curiosità? Nel lavoro, più di un italiano su 3 (35%) consiglierebbe al proprio figlio di fare l'agricoltore.
A trainare le vacanze green sono gli agriturismi in zone isolate, in strutture familiari e dove le distanze si misurano in ettari. Non a caso l'80% degli italiani ritiene che le strutture agrituristiche abbiano un ruolo importante per il rilancio del turismo post pandemia.
Assieme alla ricerca di sicurezza, a spingere la vacanza green è soprattutto il turismo enogastronomico che vale oltre 5 miliardi di euro. È proprio per soddisfare questa domanda che sono stati salvati nella pandemia 418 prodotti tipici e razze animali mostrati nel primo salone de "I Sigilli di Campagna Amica 2021", censiti dall'Osservatorio sulla biodiversità istituito dal comitato scientifico di Campagna Amica, tra gli altri il formaggio"Sot la trape" prodotto immergendolo nelle vinacce di uve bianche o rosse del Friuli-Venezia Giulia.

20 giugno

Si celebra la «Giornata mondiale del rifugiato». I numeri in FVG

Migranti, di nuovo respingimenti informali

«Insieme possiamo fare la differenza» è il titolo della campagna che l'Unhcr ha lanciato per la «Giornata mondiale del Rifugiato» che si celebrerà domenica 20 giugno, per chiedere la piena inclusione dei rifugiati in ogni ambito della società. Un appuntamento annuale, dunque, voluto dalle Nazioni Unite per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla condizione di milioni di rifugiati e richiedenti asilo costretti a fuggire da guerre, violenze e persecuzioni: in continua crescita, si stima che nel mondo siano oltre 80 milioni, venerdì 18 giugno saranno resi noti i dati aggiornati.

Riammissioni informali

Una questione quella delle migrazioni che, come noto, tocca da vicino il Friuli Venezia Giulia dal momento che per i profughi – per essere davvero in Europa – è il nostro confine orientale l'ultima frontiera da attraversare lungo la cosiddetta "rotta balcanica". E proprio a pochi giorni dall'importante ricorrenza del 20 giugno arriva – come una doccia fredda – la notizia che, durante la sessione plenaria del Comitato di coordinamento dei ministri degli Esteri di Italia e Slovenia, riunitosi lunedì 14 giugno a Roma, tra i temi all'ordine del giorno c'è stata anche la questione delle "riammissioni informali" che – come si legge nella nota congiunta – vengono di fatto riabilitate. L'orientamento è dunque a riprendere i respingimenti informali (cioè senza un provvedimento scritto, formale e dunque tracciabile) in Slovenia, sospesi dopo che una sentenza del Tribunale di Roma li aveva dichiarati illegittimi a gennaio. Ciò permetterebbe alle autorità italiane di riconsegnare nuovamente a quelle slovene cittadini migranti, indipendentemente dal loro status, intercettati entro i 10 chilometri dal confine. A mobilitarsi nei mesi scorsi contro questa pratica erano state le associazioni per i diritti umani e l'accoglienza che, nella nostra regione, si raccolgono nella «Rete Dasi FVG», documentando le atroci violenze che i migranti subiscono dalla polizia croata. Immediata la reazione dell'Ics (Consorzio Italiano di Solidarietà – Ufficio Rifugiati Onlus) che ha ribadito in una nota, tra gli altri rilievi, come «nessuna riammissione può comunque mai essere attuata in modo "informale" poiché ciò equivarrebbe a "illegale" in quanto nessuna misura che incida sulla libertà personale e sull'esercizio di diritti fondamentali della persona può essere assunta dalla pubblica amministrazione in modo "informale", ma sempre e solo all'interno di un'attività provvedimentale notificata all'interessato e connotata dalle garanzie previste dall'ordinamento giuridico». «Congiuntamente alle organizzazioni di tutela dei diritti umani di Slovenia, Croazia e Bosnia e alle organizzazioni internazionali – aggiunge Ics – aumenteremo il livello di vigilanza sul rispetto dello stato di diritto che non può essere violato da nessuna volontà politica».

Nuovi arrivi

Intanto con l'alleviarsi della situazione pandemica e l'avvio della bella stagione, gli "arrivi" in regione si sono fatti più consistenti, e come sempre drammatici, come sabato 12 giugno quando, nel tardo pomeriggio, a Latisana, è stato fermato un tir in cui erano stipati in spazi angusti 77 migranti. Disumane le condizioni in cui versavano, tanto da richiedere il soccorso del personale del 118 (giunto sul posto con due ambulanze e con l'elicottero), uno di loro è stato ricoverato in ospedale. Tutti hanno chiesto protezione internazionale e sono stati sottoposti a tamponi e triage.

A complicare la situazione è infatti anche la pandemia, dopo oltre un anno, nella nostra regione c'è ancora carenza di posti per le quarantene dei migranti.

L'allarme dell'Unhcr

E proprio sul fronte della pandemia, secondo l'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr), meno dell'un per cento dei rifugiati ha ricevuto un vaccino contro il covid-19. Questo nonostante gli sforzi di Covax, l'iniziativa globale sostenuta dalle Nazioni Unite per garantire un accesso equo al vaccino. Il programma è in ritardo ed è a corto di forniture, in parte a causa della corsa al vaccino da parte delle nazioni ricche. Ma ci sono anche altri fattori, tra cui le difficoltà di raggiungere le persone in aree remote e zone di conflitto.

I numeri in FVG

Guardando ai numeri dei migranti in accoglienza, al 15 giugno secondo i dati forniti dal Ministero dell'interno, in Italia sono 76.744, in Friuli Venezia Giulia sono 2810, di questi, 304 nei centri Sai (Sistema accoglienza e integrazione, di fatto l'ex, e più conosciuto, Sprar), gli altri nei Centri di accoglienza. Si tratta di numeri che collocano la nostra regione, in termini di "distribuzione" in percentuale dei migranti accolti, tra le ultime in Italia fermandosi infatti al 4%, contro il 13% della Lombardia o il 10% dell'Emilia Romagna.

Anna Piuzzi

Appuntamenti

CIVIDALE. Spettacolo musicale e dibattito

Si intitola «Il linguaggio degli uccelli» il mediometraggio – adattamento teatrale, a cura di Alberto Chicayban, dell'omonimo poema del mistico sufi persiano Farid Uddin Attar – che sarà proiettato domenica 20 giugno alle 17 nella chiesa di San Francesco a Cividale per celebrare la «Giornata mondiale del rifugiato». Si tratta dell'evento conclusivo del percorso di "stimolazione musicale" realizzato da Chicayban – noto compositore, chitarrista e arrangiatore – con i giovani richiedenti asilo inseriti nel progetto Sai (Sistema accoglienza e integrazione, di fatto l'ex, e più conosciuto, Sprar) del Comune di Cividale, gestito dalla Caritas di Udine. Insieme ai ragazzi del Sai, impegnati alle percussioni, ci saranno gli attori Aida Talliente e Manuel Marrese e musicisti del calibro di Michele Pucci, Katia Marioni, Mehdi Limoochi e Chicayban stesso. Dopo la proiezione del video ci sarà una performance musicale e il dibattito con Francesca Audino, docente dell'Università La Sapienza di Roma, Chicayban, Manuel Marrese e Aida Talliente.. È gradita la prenotazione al numero 340/2141872. L'evento si può seguire anche sulla pagina Facebook della Caritas.

TOLMEZZO. Laboratori per bimbi con Damatrà

Anche a Tolmezzo si celebra la «Giornata mondiale del rifugiato» in piazza XX settembre: alle 15.30, laboratorio per grandi e piccoli per costruire mattonelle, cucirle insieme e raccogliere storie. A seguire, alle 16.30, andrà in scena «Tutte le strade portano a...», una narrazione a due voci che riguarda un rocambolesco viaggio che attraversa il Mediterraneo, due trovatelli e un intreccio di uomini, lupe, eroi e dei per raccontare come è nata Roma. entrambe le iniziative sono a cura di Damatrà.

ZUGLIANO. Concerto «Strings from Gambia»

Sabato 19 giugno alle 20.30 al Centro di accoglienza Ernesto Balducci di Zugliano si terrà – in occasione della «Giornata mondiale del rifugiato» e promosso dalla Rete Diritti Accoglienza e Solidarietà internazionale – «Strings from Gambia» concerto per kora, voce e chitarra di Jali Babou Saho e Renato Di Pauli.

laVita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Direttore responsabile: **Guido Genero**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 60
Estero [normale] euro 118
Estero [aereo] euro 168

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

EDITORIALE. *Segue dalla prima*

Una seconda serie di domande ancora più ardue riguarda il versante degli extraterrestri, sempre che fra loro siano pensabili gli stessi principi logici e la relazione causa-effetto che cono tipici del nostro ragionare. A che scopo questo comparire e scomparire nel cielo del pianeta? Da dove arrivano e dove tornano, dopo aver scoperto e frequentato la terra? Perché non tentano un vero atterraggio, avviando qualche contatto che, dato il viavai cosmico, sembrano intenzionati a realizzare? Quali fonti di incredibile energia utilizzano e quali forze hanno a disposizione per superare la legge gravitazionale e non finire inceneriti nell'attrito con l'atmosfera?
Nell'immediato futuro, quale evoluzione di questi fatti è immaginabile? L'approccio concreto sarà pacifico o violento, sempre che queste categorie abbiano senso in tal frangente? Chi colonizzerà e chi sarà colonizzato? Come ipotizzare la difesa da un attacco di cui potremmo essere destinatari, se un pericolo reale costituissero per noi questi viandanti dell'universo? Se, come pare, hanno già raccolto su di noi tutte le informazioni possibili, perché non effettuano loro l'iniziativa dell'incontro che, data l'evidente superiorità tecnologica, toccherebbe a chi sa che anche noi, pur poco, sappiamo?
Se poi apriamo il confronto con i dati della fede cristiana, vengono a galla infiniti punti interrogativi sui quali la riflessione teologica sembra appena avviata, con evidente balbettamento. Il mondo creato da Dio, "il cielo e la terra", prevede l'esistenza di altri pianeti abitati o addirittura di altri universi, il cosiddetto multiverso? Se Dio, uno e trino, si è lasciato conoscere e coinvolgere nel processo di salvezza del genere umano, prendendo carne nella natura umana di Gesù di Nazareth, quale rapporto stabilisce con questi altri generi pensanti? Ciò che noi crediamo della nostra vicenda religiosa, vale anche per loro, e in che modo? Se anche da loro è presente l'autocoscienza e la libertà, come le esercitano di fatto? Insomma, la certezza dell'esistenza di alieni cosiffatti, o fatti ancora in chi sa qual modo, pone l'esigenza di nuove concezioni e di ampliamenti insperati alla nostra percezione di noi e dell'altro. Ma dopo tutto, che cosa attirerebbe sul pianeta azzurro, depredato, devastato, inquinato, i rappresentanti di civiltà straordinarie? Non siamo forse noi, terrestri, a illuderci di essere o avere qualcosa di invidiabile? Oppure questi alieni sono anch'essi alienati e, come migranti e richiedenti asilo, sono alla ricerca di un nuovo rifugio?

Guido Genero

Stadio Friuli. Complesse le questioni messe in campo dalla delibera dell'Anac a proposito della Dacia Arena

Un progetto a suo tempo innovativo ora chiede un nuovo accordo creativo

Sono davvero molte e piuttosto complesse le questioni che si dovrebbero affrontare dopo aver letto le ventisette pagine (di cui le prime diciannove dedicate alla mera ricostruzione dei fatti) della deliberazione dell'Anac che ha messo in discussione il modo in cui è stato realizzato il nuovo Stadio Friuli.
In estrema sintesi, i punti toccano la denominazione dello stadio, demandata alla volontà contrattuale delle parti; l'esecuzione di lavori relativi alla manutenzione dell'impianto, che richiede una puntuale disamina delle obbligazioni assunte contrattualmente, alla luce di alcune premesse di fondo sulla qualificazione giuridica del rapporto tra Comune e Società; il progetto di sviluppo proposto di recente, in merito al quale vanno risolte alcune contraddizioni che l'Anac avrebbe messo in luce.
Ognuna di esse impone un'analisi attenta di una molteplicità di istituti giuridici che, per ovvie ragioni, non può essere svolta in questa sede. In particolare, però, un aspetto prevale su tutti ed è in una certa misura pregiudiziale, perché riguarda il modo di concepire i rapporti tra pubblico e privato alla luce di come si sono evoluti nel corso del tempo sotto la spinta del diritto dell'Unione Europea.
Anticipando le conclusioni, mi pare emerga con molta evidenza una tradizionale visione "panpubblicistica" da parte dell'Anac, anche nei confronti di rapporti contrattuali stretti tra amministrazioni pubbliche e operatori privati, volti a regolare fattispecie complesse, inserendole nel contesto del partenariato pubblico – privato, considerato a sua volta una leva fondamentale dello sviluppo.
Valga a titolo di esempio il passaggio in cui l'Anac insiste a qualificare l'immobile dello stadio quale bene pubblico, anche a fronte di un'operazione che, attraverso la stipulazione di un contratto di superficie, ha condotto (come previsto dalla legge) alla scorporazione del diritto di proprietà del suolo (che rimane all'Amministrazione) rispetto alla proprietà dell'immobile che su di esso viene realizzato, il quale spetta invece al superficiario. Detto in altri termini, e semplificando molto senza peraltro discostarsi dal dato reale, il processo brillantemente portato a termine a suo tempo può descriversi come una "privatizzazione" dello stadio, non più classificato infatti come bene volto all'esercizio di un servizio pubblico.
Il "meccanismo giuridico" che ha consentito di raggiungere un risultato, raro in Italia, ma altrimenti diffuso nel resto di Europa, è oggi, e ancora una volta, sotto la lente dell'Anac, che ritiene invece di ricondurre l'intera vicenda entro la classica fattispecie costituita dalla concessione di lavori pubblici. Un contratto in base al quale l'operatore economico si impegna a realizzare un'opera pubblica (che nasce e resta pubblica), a fronte della possibilità, una volta ultimata, di sfruttarla economicamente per un certo periodo di tempo al fine di coprire le spese sostenute e di conseguire il giusto utile.
Già ripercorrendo l'ampia ricostruzione dei fatti, così come è riportata nel testo della delibera, è tuttavia facile rendersi conto di come il progetto concepito a suo tempo dal Comune e dall'Udinese, fosse in realtà assai innovativo e lungimirante. Il Comune, da parte sua, si sarebbe alleggerito dal peso di un immobile oneroso da mantenere e incapace di generare entrate sufficienti a garantirne il buono stato di conservazione. L'evoluzione normativa e quella del mondo del calcio esigeva da tempo interventi di ristrutturazione e riqualificazione molto costosi, che l'amministrazione non avrebbe avuto comunque il modo di sostenere. È noto come anche in Italia sempre più società calcistiche aspirino a realizzare uno stadio di loro proprietà, sull'esempio di quanto nel resto d'Europa esiste ormai da tempo. Dunque perché non modellare in modo coerente alcune figure contrattuali per conseguire un risultato che, come sembra agli occhi dei più, ha prodotto un risultato apprezzato?
È mai possibile che il termine "gestione" utilizzato nel contratto venga letto dall'Anac non secondo quella che è stata la volontà delle parti (come appunto accade per i contratti), ma come indice del fatto che in realtà la proprietà dell'immobile sia ancora pubblica e che il privato ne sia pertanto esclusivamente il gestore? Forse quell'obbligo contrattuale è stato imposto proprio perché, giunto a scadenza il diritto superficiario, l'amministrazione acquisirà la proprietà di un immobile che nel frattempo è stato "gestito", appunto, e non trascurato, come in effetti sarebbe nel diritto del proprietario, libero di usare o non usare a suo piacere il bene su cui esercita il diritto domenicale.
La vicenda, si è già detto, è molto complessa, e dunque sui diversi aspetti sarà necessario aspettare il verdetto del giudice, sempreché, auspicabilmente, le parti non raggiungano un accordo anche al fine di rispondere in modo adeguato all'Anac.
Rimane il rammarico, manifestato da tempo anche da Sabino Cassese, presidente emerito della Corte costituzionale, sul ruolo che l'Anac potrebbe utilmente esercitare se tutta la legislazione cosiddetta anticorruzione fosse sottoposta ad una accurata revisione. Il Piano nazionale di ricostruzione e resilienza prevede un'importante riforma degli apparati pubblici, che hanno davvero bisogno di nuove professionalità e di essere in molte parti svecchiati da un'impostazione culturale ormai inadeguata a confrontarsi con realtà complesse, a partire, appunto, da quella visione "panpubblicistica" che frena l'approdo dei rapporti di partenariato pubblico privato verso modelli più efficienti.

Leopoldo Coen

Marco Fantoni, classe 1930, è andato avanti, stimato e rimpianto da tutta la comunità regionale

Pioniere ardimentoso e illuminato Il Friuli gli deve molto, anche come esempio

Quando mons. Alfredo Battisti, all'epoca arcivescovo di Udine, lanciò l'appello «Prima le fabbriche, poi le case, poi le chiese», aveva ben presenti le crude immagini del crollo dei capannoni alla Fantoni di Osoppo. E raccogliendo la preoccupazione di Marco Fantoni stava già "realizzando" che cosa sarebbe diventato il Friuli – lunare – senza il lavoro. «Vedrà, ce la faremo» lo rassicurò Fantoni. LA laureA honoris causa del 2002, in ingegneria, da parte dell'Università del Friuli che anche gli imprenditori vollero, fu il riconoscimento di quell'impegno. La ricevettero sia Fantoni che Andrea Pittini e Rino Snaidero, il meglio della rinascita industriale e del lavoro.
Marco Fantoni è morto. Classe 1930, figlio dell'imprenditore Giovanni Fantoni di Gemona, alla fine degli anni '40, Marco era subentrato al padre nella conduzione dell'azienda e si era affermato – riporta una nota del gruppo – come «uno dei maggiori rappresentanti dell'imprenditoria illuminata friulana». Oggi la Fantoni Spa di Osoppo è un gruppo attivo a livello mondiale nella produzione di pannelli in Mdf e truciolare e di mobili per ufficio.
Marco chi era? E perché il dolore della famiglia è così condiviso, da tutti? Leggiamo insieme il necrologio della famiglia e capiremo tutto. «Giovanni Fantoni con Maria Grazia e Paolo Fantoni con Nicoletta, uniti nel ricordo, con grande tristezza annunciano la scomparsa del Cav. Lav. Marco Fantoni. Imprenditore antesignano, cultore dell'arte e del dettaglio, uomo probo, coraggioso e determinato, padre di ineguagliabile generosità, prodigo di fiducia nella famiglia e nel futuro. Sandra ti attendeva e ti riabbraccia con tutto il suo amore». Fiducia nella famiglia e nel futuro. Che poi sono i due passaggi fondamentali della stessa ricostruzione, anzi della rinascita del Friuli. «La scomparsa di Marco Fantoni – si legge ancora nella nota diffusa dal gruppo – avviene a 4 mesi di distanza da quella della sua compagna di vita Alessandra De Antoni Fantoni, con la quale ha fondato lo spirito di unità familiare fortemente per poi condiviso con i figli Giovanni e Paolo e con le loro famiglie». Non venne anche Giovanni Paolo II, nel 1992 in Friuli, a significare il fondamento della famiglia come motore del passaggio di queste terre dalla morte alla vita? E a raccomandare questo valore anche per l'avvenire.
Vicepresidente dell'Associazione degli Industriali di Udine dal 1983 al 1995, Fantoni aveva ricevuto l'onorificenza di Cavaliere del Lavoro nell'ottobre 1984 e il premio "Compasso d'Oro alla Carriera" dall'Associazione per il Disegno Industriale nel 1998.
Nel gennaio 2002, come si ricordava, l'Università del Friuli – se permettete, non solo di Udine – gli aveva conferito la laurea honoris causa in Ingegneria gestionale, e nel 2009 l'imprenditore aveva ricevuto il Premio nazionale per l'innovazione per Climacustic, sistema radiante e fonoassorbente sviluppato dal gruppo. Nel 1976, Fantoni aveva voluto che la sua fabbrica fosse non solo ricostruita immediatamente, ma anche inserita armoniosamente nel contesto collinare di Osoppo. Amava la bellezza, prima ancora l'armonia. E così Gino Valle, il grande architetto, l'ha progettata: anche perché i collaboratori potessero operare al meglio.
Una sensibilità – quella sociale –, che i figli Giovanni e Paolo hanno ereditato dal padre. E che nel 1980 ha indotto la famiglia a costruire una nuova fabbrica dall'altra parte d'Italia, ad Avellino – la Novolegno Spa –, per utilizzare legno ceduo proveniente da boschi locali. Quindi per dare speranza di vita, appunto sociale, anche a quelle comunità.
Spiegherà successivamente: «Nessuno, al tempo del terremoto, fu posto in cassa integrazione. L'azienda mise a disposizione il terreno per le roulottes e i containers affinché i dipendenti non si allontanassero dal Friuli».
Un mese dopo, ecco i primi mobili. In agosto le produzioni erano state ripristinate, un anno dopo, nel settembre del 1977 lo stabilimento era una realtà. «Ci eravamo ribellati alla natura e lo abbiamo dimostrato anche successivamente costruendo il nuovo complesso industriale ad Avellino.
Ma la montagna friulana continua a soffrire, seppur dopo la ricostruzione? Ecco che la Fantoni salva la Carnica Lavori Spa di Villa Santina, specializzata nella produzione di pannelli listellari. E poi, nel 1996, l'insediamento ad Attimis della Patt spa, azienda che produce pavimenti melaminici e sistemi fonoassorbenti e radianti. Marco Fantoni inizia il nuovo secolo internazionalizzandosi: nel 2000 acquisisce in Slovenia, ad Ilirska Bistrica, la Lesonit.
Oggi si parla, ogni giorno di più, di economia circolare: l'industria che non scarta nulla; che utilizza il rifiuto come risorsa. Ma lui, Marco Fantoni, ancora nel 2001 dà vita a Plaxil 7, il nuovo impianto per la produzione di pannelli realizzati con legno riciclato. È il pioniere, insomma, dell'economia circolare.
«Ha fatto la storia del Friuli industriale. Con lui viene a mancare un altro rappresentante di quella generazione di imprenditori che, con grande sacrificio e altruismo, ha fatto grande il nostro territorio contribuendo alla sua rinascita post terremoto e alla sua indiscussa affermazione sui mercati mondiali» è il riconoscimento dei suoi colleghi, firmato da Anna Mareschi Danieli, presidente di Confindustria Udine.

Francesco Dal Mas

Modalità MISTA

IN PRESENZA al Centro Solidarietà Giovani "Giovanni Micesio" Onlus di Udine e ONLINE su zoom.
https://zoom.us/j/3909320184

FOCUS:
Connessione possibile del mondo profit e no profit. Operatività e buone prassi per fare impresa sociale. Come valorizzare i talenti delle persone fragili tenendo in piedi il bilancio di un'impresa.

MODERATRICE: RAFFAELLA CAVALLO - Coordinatrice corsi di Formazione Professionale - Area Svantaggio del Centro Solidarietà Giovani Giovanni Micesio Onlus

SALUTI ISTITUZIONALI:
KETTY SEGATTI Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione Regione FVG
ALESSANDRO INFANTI Direttore Generale di Ad Formandum, capofila dell'ATI SISSI

RELATORI:

MARIA VITTORIA COLUCCI
Co-fondatrice di Evidentia, economista aziendale, esperta di sviluppo organizzativo, facilitatrice di processi di innovazione, counselor e coach

ANNA FORCINITI
Co-fondatrice di Evidentia, consulente di sviluppo organizzativo, certificata FORTH innovation method, Executive coach WABC™

ETTORE VALZANIA
Presidente della Cooperativa sociale "Fratelli è Possibile", una delle applicazioni più attuali del concetto di impresa sociale, collabora con Confcooperative FVG

S.I.S.S.I. 2.0 Sistema Integrato di Servizi per lo Sviluppo Imprenditoriale del FVG è un progetto finalizzato alla promozione della cultura imprenditoriale e alla creazione di impresa e di lavoro autonomo.
Vuole informare in modo trasparente e semplificato i cittadini del territorio regionale sulle opportunità offerte da IMPRENDERÒ [in] FVG, sensibilizzandoli sul valore aggiunto della programmazione europea a sostegno dello sviluppo produttivo innovativo. Coinvolgendo in modo appassionato i giovani, le donne, gli studenti e i disoccupati, anche in area montana.

INFO: info@sissi.fvg.it www.sissi.fvg.it / +39 0481 81826

È possibile accedere alle misure finanziate dalla Regione con:
• POR FESR 2014/2020 • SelfiEmployement - PON IOG - Garanzia giovani

UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Mercoledì 16 giugno: alle 9.30 a Udine in Curia, sala Paolo Diacono, incontro con i vicari foranei.
Giovedì 17: alle 9.30 in Curia, Consiglio del Vescovo.
Venerdì 18: alle 19 a Castellerio, S. Messa per la comunità del Seminario.
Sabato 19: alle 18 a Marano Lagunare, S. Messa e Cresime.
Domenica 20: alle 10 a Variano, S. Messa e Cresime; alle 16.30 in Cattedrale, celebrazione per l'ordinazione a diaconi di Paolo Comelli e Guglielmo Cocco.
Martedì 22: alle 16 in Curia, incontro con il Consiglio diocesano degli affari economici; alle 20, incontro di preghiera on line per l'apertura della Festa dei ragazzi nelle Collaborazioni pastorali.
Giovedì 24: alle 9.30 in Curia, incontro con i parroci coordinatori.
Venerdì 25: alle 20.30, a Tricesimo, concerto nell'ambito delle iniziative per l'inaugurazione del Duomo dopo i lavori di restauro.
Sabato 26: alle 15.30 nel santuario delle Grazie a Udine, S. Messa per l'Unitalsi. Alle 19 a Pradamano, S. Messa e Cresime
Domenica 27: alle 16 in Cattedrale, solenne celebrazione eucaristica con l'ordinazione presbiterale di don Alex De Nardo e don Tacio Alexandre Puntel.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

Il gruppo diocesano di Apostolato della Preghiera ha un nuovo direttore. L'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato ha infatti affidato tale incarico a padre Roman Riziki Shayo, vicario parrocchiale a Martignacco. Gli aderenti e simpatizzanti colgono l'occasione per ringraziare padre Luigino Talotti, direttore uscente, invitando tutti alla preghiera comunitaria con le seguenti intenzioni: (del Papa) «Per i giovani che si preparano al matrimonio con il sostegno di una comunità cristiana: perché crescano nell'amore, con generosità, fedeltà e pazienza»; (dei Vescovi) «Perché alla scuola del Cuore di Gesù possiamo imparare la mitezza, l'umiltà e la misericordia, per essere strumenti autentici del Suo amore»; (per il clero) «Cuore Sacro di Gesù, Sorgente e Rifugio per ogni Tuo ministro, accompagna passo passo i sacerdoti, con la potenza della Tua Grazia». Per informazioni sui prossimi incontri è possibile contattare i numeri 0432/662203 (Sandra) 392/09051114 (Antonella) e 329/3911197 (Daniela).

SACERDOTI DEFUNTI. S. Messa di suffragio. Ben 19 vittima della pandemia. La riconoscenza e la preghiera dei confratelli. «Una comunione che supera la morte»

L'abbraccio commosso della Diocesi ai suoi preti

Sono saliti in Cielo

Padre Aurelio Blasotti, 71 anni (Gemona); don Enrico Pagani, 85 (Lestizza); don Massimiliano Zanandrea, 78 (Tv); don Luciano Liusso, 76 (Bertiolo); don Gino Paoloni, 83 (Premariacco); don Adelchi Bertoli, 93 (San Daniele del Friuli); don Giampietro Arduini, 77 (Nimis); don Leonardo Pezzetta, 82 (Osoppo); mons. Secondo Miconi, 95 (Zompitta di Reana); don Gio.Batta Del Negro, 84 (Paularo); mons. Remo Bigotto, 86 (Driolassa di Rivignano); mons. Elia Piu, 89 (Gonars); don Elio Nicli, 83 (Gjavons di Rive d'Arcano); don Giuseppe Ribis, 89 (Valle di Reana del Rojale); mons. Efrem Tomasini, 94 (Villanova di S. Daniele); don Tarcisio Bordignon, 90 (Palmanova); don Giovanni Deganis, 99 (Rivignano); don Erminio Cossaro, 76 (Sant'Andrat del Cormor, Talmassons); don Pietro Bison, 70 (Tv); mons. Giuseppe Tomini, 88 (Turrida di Sedegliano); mons. Antonio Castagnaviz, 87 (Ipplis di Premariacco); mons. Dario Savoia, 90 (Pozzecco di Bertiolo); don Nello Marcuzzi, 89 (Cornino di Forgaria nel Friuli); mons. Pietro Moratto, 77 (Canussio di Varmo); don Santo De Caneva, 91 (Ovaro) e il diacono Giovanni Rinaldi, 66 anni (Sedegliano).

Padre Aurelio, don Enrico, don Massimiliano, don Luciano, don Gino, don Adelchi... E troppi altri. Uno a uno, nella preghiera eucaristica, tra la commozione generale, i nomi dei sacerdoti friulani che hanno perso la vita tra il 2020 e il 2021 hanno riecheggiato nella Cattedrale di Udine, venerdì 11 giugno, solennità del Sacro cuore di Gesù. Ben 19 su 25 sono rimasti vittima del contagio da Covid 19. L'occasione per ricordarli ed esprimere loro la riconoscenza della Chiesa friulana è stata la concelebrazione presieduta dall'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato al termine del consueto momento di ritiro spirituale che ha visto riunirsi tutto il clero diocesano attorno al proprio Pastore. È stato lo stesso Arcivescovo a voler espressamente questo momento, per accompagnare i confratelli tornati alla casa del Padre.
La commossa concelebrazione è stata trasmessa anche in diretta web dal sito internet della Cattedrale, per consentire così idealmente ai fedeli di tutte le comunità dell'Arcidiocesi di unirsi nella preghiera e nella riconoscenza ai loro pastori.
«Sotto la croce di Gesù è il posto in cui riunirci, perché lì si forma la Chiesa, dall'acqua del battesimo e dal sangue dell'Eucaristia che Gesù fa sgorgare dal suo Sacro Cuore», ha richiamato mons. Mazzocato nell'omelia. A quel Cuore «la Chiesa può affidare i propri figli per i quali umanamente non può più far nulla perché la morte li ha strappati via». Ma «il Sacro Cuore è il porto nuovo della salvezza che il Padre ha aperto e nel quale accompagniamo, con la preghiera di suffragio, i nostri confratelli dei quali conserviamo ancora vivo il ricordo».
Ascoltando i loro nomi, ha proseguito l'Arcivescovo, «nella memoria di ognuno di noi torneranno i volti e le esperienze che abbiamo condiviso per anni con loro. Vogliamo che non sbiadiscano in fretta perché questi confratelli sono vivi e in comunione reale con noi in questa Eucaristia».
La S. Messa è stata celebrata a conclusione di una mattinata di preghiera e riflessione, aperta dalla lectio divina proposta da don Giorgio Scatto, della comunità monastica di Marango. A seguire un tempo di Adorazione eucaristica e meditazione personale. Uno accanto all'altro, pur nel rispetto delle norme di distanziamento, i sacerdoti raccolti attorno all'Arcivescovo. Questa comunione «supera la "barriera della morte», ha evidenziato mons. Mazzocato: «Sotto la sua croce e con la potenza dell'Amore sgorgato dal suo Sacro Cuore, Gesù ha generato la Chiesa, suo unico Corpo, formato sia delle membra in temporaneo pellegrinaggio terreno che dalle membra che accoglie nel Santuario eterno. Per questo noi possiamo continuare ad amarci pregando gli uni per gli altri, superando la barriera della morte».

V.Z.

PAROLA DI DIO

«Non ti importa se moriamo?»

20 giugno 2021
XII Domenica del Tempo Ordinario (Anno B)

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Gb 38, 1. 8-11; Sal.106; 2 Cor 5, 14-17; Mc 4, 35-41.

Cristo sale sulla barca assieme ai discepoli per raggiungere la sponda opposta e iniziare a seminare la Parola del regno e percorrere le strade abitate dalle genti pagane; il Seminatore divino travalica i confini culturali e mentali per raggiungere coloro che sono considerati "lontani" perché anche loro possano accorgersi del passaggio di Dio e da lui attratti possano iniziare il cammino della sequela. Ma ecco che durante la traversata "nel crepuscolo si sollevò una grande tempesta di vento e gettava le onde nella barca che ormai era piena".
Mentre il creato è in tempesta e i figli di Adamo sono sconvolti dal terrore, Colui attraverso il quale tutte le cose furono fatte riposa a poppa della barca. Questi versetti marciani ci raccontano di come i discepoli sono provocati ad entrare nella dimensione di fede. Leggendo queste pagine ci sembra di intuire che "essere chiamati non implica immediatamente avere fede"; il Signore chiama, convoca attorno a sé i dodici "affinché stessero con Lui" e in quello "stare" attorno al Maestro, frequentandolo, vivendo una relazione autentica, ognuno di loro viene provocato a percorrere il cammino della conversione. Al grido: "Maestro, non ti importa che moriamo?" Il Signore risponde "Non avete ancora fede?". Ognuno di noi è scosso dalle tempeste della vita, ognuno di noi porta in sé i segni dei flutti interiori ed esteriori. Soffrire e veder soffrire scuotono l'anima a tal punto che sentiamo vere le parole del salmo che dice "tremano le fondamenta della terra"; ci sentiamo fratelli dei discepoli quando, come successe per loro, temiamo che i flutti impetuosi della vita e dei moti interiori ci assalgano e ci travalichino. Eppure il Signore è presente, ed è questo il vero sforzo di conversione, credere con tutte le forze, con tutta l'anima, con tutta la mente che nonostante l'immensa fragilità della nostra vita, percorsa dalla sofferenza e dalla morte, siamo "custoditi da Dio", "siamo nelle mani dell'Altissimo".
"Non ti importa che moriamo?" urlano gli apostoli a Colui che è nato per morire; ancora una volta il Maestro reindirizza lo sguardo degli apostoli; il problema non è la paura del morire, il nodo cruciale è la fede in Colui che "mostrerà il suo immenso potere" anche sulla morte e sul creato. In Cristo, nel suo gesto, nelle sue parole il cuore del credente scopre la Signoria di Dio su tutto ciò che può essere portatore di morte; Il Signore non solo domina la morte ma ha potere su tutte quelle dimensioni di fragilità e di peccato che percorrono il nostro vivere attraverso il grande e infinito lavacro battesimale della misericordia.
Siamo discepoli, parte di una comunità; molto spesso ci sembra di far parte di una Chiesa che naviga mari in tempesta. A tal proposito scrive così un antico autore cristiano, Ippolito di Roma spronandoci alla fiducia piena: "Il mare è il mondo. La Chiesa, come una nave, è scossa dai flutti, ma non sommersa. Ha infatti con sé un pilota esperto, il Cristo. Al suo centro, ha il trofeo vincitore della morte, come se portasse con sé la croce del Cristo".

don Davide Gani

La Chiesa accoglie due nuovi diaconi

Nella foto il rito di ammissione di due nuovi aspiranti al diaconato lo scorso 12 giugno

Domenica 20 l'ordinazione di Guglielmo Cocco e Paolo Comelli nel 40° anniversario del Diaconato permanente

«Il segno di un Dio che non dimentica la sua Chiesa. Le vocazioni, non dimentichiamolo, sono opera della Grazia del Signore». Così **mons. Dino Bressan**, da 17 anni delegato arcivescovile per la formazione al diaconato permanente, commenta la prossima ordinazione dei due diaconi Guglielmo Cocco e Paolo Comelli.
La solenne celebrazione, presieduta dall'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato, si terrà nella Cattedrale di Udine, domenica 20 giugno, alle 16.30.
A proposito dei due futuri diaconi, due gli elementi che mons. Bressan tiene a sottolineare. «Il primo è il grande dono della fede, che Guglielmo e Paolo hanno coltivato e stanno coltivando con grande impegno»; il secondo – «dono e impegno, insieme – è il loro grande amore per la Chiesa. Perché non si può diventare diaconi se non si ama questa Chiesa. La Chiesa fatta di queste persone, la Chiesa di questo territorio. Concretamente, non nella teoria».

30 diaconi nella Chiesa friulana

A "preparare" idealmente l'ordinazione dei due nuovi diaconi è stata la celebrazione del Rito di Ammissione di Giulio Deganutti (Moggio Udinese) e Federico Cussigh (Savorgnano al Torre), lo scorso 12 giugno, a Castellerio, in occasione dei 40 anni del diaconato permanente nella nostra Diocesi. Un anniversario, questo, «che si colloca all'interno del cammino che stiamo svolgendo come Chiesa, un cammino sinodale, di crescita – evidenzia mons. Bressan –. Lungo questo cammino, i 30 diaconi della Comunità diaconale trovano una collocazione importante: come ministri ordinati, sono infatti chiamati a far crescere la comunione all'interno del Popolo di Dio».

I 40 anni del Diaconato permanente

Era la Pentecoste del 1981, il 7 giugno, precisamente, quando furono ordinati i primi sei diaconi. «Uomini di frontiera, che dovevano iniziare qualcosa di cui nessuno aveva più memoria», commenta mons. Bressan. Celebrare questi 40 anni, oggi, significa ricordare un inizio «che è stato anche impegnativo». Non solo. Nel corso dell'incontro della Comunità diaconale con l'Arcivescovo Mazzocato, si è voluto far memoria grata al Signore anche di colui che 40 anni fa ordinò i primi diaconi. «Mons. Alfredo Battisti ebbe un'intuizione grande – ricorda mons. Bressan – riprese quanto il Concilio e Paolo VI avevano stabilito, ovvero il diaconato nella sua forma permanente, dopo quasi mille anni di sospensione».
Com'è cambiato il ministero del diaconato permanente in questi 40 anni? «È cambiato molto – risponde il delegato –, nel tempo si è compreso quale fosse il compito dei diaconi, si è affinata la riflessione teologica, si è capito che il diacono non è alle dipendenze del prete ma direttamente in relazione e comunione con il Vescovo. Si è capito pure come realizzare, concretamente, la preparazione dei diaconi a livello umano, spirituale, teologico e pastorale. In questi 40 anni si sono fatti notevoli progressi anche grazie all'esperienza concreta dei vissuti ministeriali del diacono».
Dei primi sei diaconi, ordinati 40 anni fa, uno è oggi (rigogliosamente) in vita: il diacono **Angelo Olivier**. È attraverso lui che è stato manifestato a tutti i diaconi l'affetto e la riconoscenza della Chiesa friulana per il loro servizio, per il tempo, le energie e la disponibilità donati alla Diocesi.

Valentina Zanella

Paolo e Guglielmo
«Il nostro "sì" per servire la comunità»

«Tutto è iniziato nell'adolescenza, quand'ero a scuola dai Salesiani, e don Piero Bison, al tempo direttore del Bearzi, ci parlò della figura del diacono, cui possono accedere uomini sposati. Già lì, circa 35 anni fa, mi si è accesa una fiammella». È lo stesso **Paolo Comelli**, 50 anni, di Godia, sposato con Annalisa, che gli ha donato tre figlie, candidato all'ordinazione diaconale di domenica 20 giugno, a raccontare la sua decisione a la Vita Cattolica. «La chiamata al diaconato è diventata per me un bel fuoco nel 2010, quando facevo catechismo nella parrocchia di Godia – racconta –. All'inizio pensavo che questa chiamata fosse un'emozione passeggera; più i giorni passavano e più sentivo crescere questo fuoco». «In cuor mio ho detto sì da subito; però la nostra terza figlia aveva 2 anni, perciò ho tenuto nel mio cuore queste cose. Poi a distanza di anni, una domenica, il parroco, don Olivo Bottos, davanti a tutti disse: «Paolo, ti vedrei bene a fare il diacono». Ho sorriso, non ho detto nulla. Però alcuni giorni dopo ne ho parlato con mia moglie». Annalisa, senza alcun indugio, ha detto sì e negli anni ha sempre incoraggiato e sostenuto il marito.
Per **Guglielmo Cocco**, medico a Udine, la chiamata al diaconato affonda invece le radici nei tanti anni nel Cammino neocatecumenale. «Ma questa chiamata si è manifestata più chiaramente nella partecipazione attiva alla vita parrocchiale – spiega –, dapprima cercando di aiutare il parroco e poi quando ci siamo trovati, per un periodo, del tutto senza parroco». «Quell'ultima esperienza – continua – mi ha mostrato quanto sia importante l'aiuto reciproco e la comunione col Vescovo, ma ha anche messo nel mio cuore il desiderio di servire in modo più organico la comunità». A influire sulla scelta di Cocco anche il servizio come responsabile del Coordinamento Persona Famiglia e Vita, insieme alla partecipazione alla Consulta dei Laici. «Proprio la consuetudine col Vescovo, il suo aiuto nel discernimento, mi hanno permesso di riconoscere come vera vocazione al diaconato ciò che poteva sembrare solo un'inclinazione d'animo». «Vorrei che l'ordinazione fosse un momento di festa per tutta la nostra Chiesa – conclude –, perché la vicinanza e la preghiera della comunità è e sarà indispensabile, ma anche per riscoprire la bellezza di stare assieme dopo i tanti mesi di "distanziamento"».

Flavio Zeni

Scuola cattolica
La persona e l'infinito

Sarà trasmessa su Radio Spazio sabato 19 giugno alle 18 – quando sarà disponibile anche sul canale YouTube dell'Arcidiocesi di Udine – e domenica 20 giugno alle 19, la seconda conferenza del ciclo «Fede e scienza, robotica e transumano: il dibattito attuale», promossa dalla Scuola cattolica di Cultura dell'Arcidiocesi udinese in collaborazione con il Movimento ecclesiale di impegno culturale di Udine.
«Fede e infinito nel tempo e nello spazio: la prospettiva geologica» sarà il titolo del secondo appuntamento, che vedrà intervenire il geologo e ricercatore Emanuele Forte intervistato dalla prof.ssa Maria Letizia Burtulo.
«La terra ha sempre affascinato le varie civiltà, che nelle loro mitologie hanno elaborato miti cosmogonici sul cielo e sulla terra stessa. Nei miti greci questa unione generava un figlio, il tempo», ha esordito il dott. Forte, introducendo la conferenza sul concetto di tempo infinito. «Parlare del tempo della terra significa misurarsi con ciò che per l'uomo non è dominabile».
Un tema, quello dell'infinito, con cui l'umanità ha da sempre dovuto fare i conti, talvolta – come nel pensiero transumanista che fa da fil-rouge della rassegna di conferenze – con il desiderio di superare il limite dato dalla finitezza umana. «Parlare di finitezza significa porsi il problema delle risorse energetiche e del loro sfruttamento – prosegue Forte –. Come si pone l'umanità davanti a questo tipo di limite?»

G.L.

Castellerio. Tre Vescovi al Seminario, nel 60° della dedicazione della chiesa

Venerdì 18 giugno si chiude l'anno di vita comunitaria al Seminario interdiocesano di Castellerio. Saranno presenti i tre Vescovi di Udine, Gorizia e Trieste, che parteciperanno al collegio docenti dello Studio Teologico e concelebreranno la S. Messa, alle 19. Nell'occasione si ricorderà anche il 60° anniversario della dedicazione della chiesa. Era il 23 giugno 1961 quando l'edificio sacro fu intitolato al Sacro Cuore di Gesù, ricorda il rettore, don Loris Della Pietra. La chiesa fu costruita in tempi di gran fermento vocazionale, in cui c'era bisogno di uno spazio più grande per accogliere i seminaristi, che prima di allora celebravano l'Eucaristia e i momenti di preghiera in un salone.

IL TEOLOGO RISPONDE

Il Cielo non è vuoto

a cura di
mons. Marino Qualizza

Caro professore, ho letto un articolo dedicato a un nuovo movimento, chiamato post-teismo. Mi ha impressionato l'affermazione secondo la quale il Dio che ci è stato insegnato è una nozione superata, perché non c'è; come non c'è Gesù Cristo figlio di Dio, ma il carpentiere di Nazareth. La Trinità è un mito, come l'Incarnazione e la resurrezione. E con loro tutta la realtà della Chiesa e dei sacramenti. Esisterebbe invece la realtà universale come vera divinità e noi ne siamo parte: noi siamo Dio e Dio è noi. Se ho capito, la realtà è quella che noi vediamo e quella che l'astronomia e la fisica ci fanno intuire: è questo l'universo che una volta si attribuiva a Dio. È la mistica del concreto e nello stesso tempo dell'indicibile, ma su cui si dicono tante cose. Della religione passata resta solo l'amore del prossimo, la solidarietà, con l'aggiunta della cura dell'ambiente naturale. Mi domando, come mai avremmo impiegato tanto tempo per capirlo? Siamo stati così ingenui? Ho qualche dubbio.

Gabriele De Rosa

Altro che qualche dubbio. C'è spazio per dubbi a bizzeffe! Onestamente non ho approfondito la questione, ma per quel poco che ho letto, mi sono fatto un'idea del nuovo pensiero, che tale poi non è. La novità, semmai, è data dal fatto che i nuovi riformatori sono cristiani, mentre il pensiero è antico. Senza scomodare tutta la filosofia, basti citare Baruch Spinoza del secolo XVII. Da ebreo razionalista aveva sostenuto le stesse idee, sintetizzate nella formula: Deus sive Natura (Dio ossia la Natura). Come si vede, la storia si ripete e si ricicla, ammantandosi, in questo caso, dell'apporto delle scienze moderne. Ma è così duro da capirsi che la fede o religione che sia non si tratta con il metodo astronomico, ma con quello proprio che è fatto di mente e cuore? Che poi sia necessaria una presentazione di Dio e del suo mistero in termini non magici, ma con linguaggio consono ai nostri tempi è cosa necessaria, anche se richiede il suo tempo, se non altro per vincere una certa pigrizia. Ma se il rinnovamento significa eliminare Dio, non è il caso di perpetrare questo omicidio-suicidio. È infatti evidente che negando Dio si ottenebra anche la realtà della persona. La testimonianza di F. Nietzsche su questo punto è inconfutabile: l'uomo che ha eliminato Dio, non comprende più sé stesso. «Chi ci ha resi così folli?», si domandava. Ancora due osservazioni. Si parla di una teologia del "silenzio", ma si spendono tante parole per affermare il contrario, con la descrizione estasiata del nuovo mondo divino e personale. E poi, come la mettiamo con il destino personale? E dove andiamo a finire? Sembra che ci confondiamo con l'universo e, allora, addio persona, addio l'io e il noi. Ma ci hanno pensato o lo ritengono superfluo? Per la nostra fede antica, quella della persona è una verità attuale e consolante.

m.qualizza@libero.it

Il Comune di Udine acquista l'Odeon. Diventerà museo dei Basaldella

Il comune di Udine ha stanziato 650 mila euro per l'acquisto dell'ex cinema teatro Odeon. Inaugurato nel 1936, il cinema Odeon vanta un'imponente struttura di cinque piani in stile «liberty» in via Gorghi, progettata da Ettore Gilberti.
Chiuso dal 2003, da anni si discute della possibilità che la proprietà – una società che fa capo alla famiglia Malignani – possa cedere l'immobile, purché ne venga garantita la riapertura. Nell'ultimo assestamento di bilancio, l'amministrazione comunale ha bloccato le risorse per l'acquisto, oltre ad altri due milioni di euro in previsione di una necessaria manutenzione.
L'iter burocratico è appena iniziato, ora la parola passa ai periti che dovranno valutare la congruità del prezzo e le spese di gestione.
L'intenzione della giunta è quella di trasformare il cinema Odeon in un museo dedicato alle opere d'arte contemporanea dei fratelli Dino, Mirko e Afro Basaldella, oltre ad una biblioteca e spazi per i giovani.
Ora inizieranno le indagini dei periti anche per capire quali lavori di manutenzione sono da fare. L'edificio è sottoposto a vincolo da parte della Soprintendenza.

CAMPOFORMIDO. Il Cordicom chiede la sospensione del cantiere della rotonda. Maroè: «Pianta malata»

Esposto per salvare il cedro

Il progetto della rotonda di Campoformido

Il cantiere con il cedro di cui è previsto l'abbattimento

Procede a Campoformido il cantiere per la realizzazione della nuova rotonda sulla Statale 13, all'incrocio con la strada proveniente da Basaldella, un intervento da 950 mila euro di competenza di Friuli-Venezia Giulia Strade, la cui durata è prevista in sei mesi, ovvero entro Natale.
Si tratta di un'opera attesa per rallentare il traffico che attraversa il Comune – problema che attanaglia il territorio – ma che ha comportato anche la contrarietà di parte della cittadinanza. Un comitato di cittadini, infatti, si è mosso per salvare il grande cedro «Deodara», albero di circa novant'anni, divenuto per la sua posizione e dimensioni una sorta di «icona» della cittadina, e del quale, in base al progetto della rotonda, è previsto l'abbattimento. Il comitato ha avviato una petizione su «change.org» che ha già superato le 420 firme. Non solo, il Cordicom – Coordinamento dei comitati territoriali e dei cittadini associati del Friuli-Venezia Giulia – il 27 maggio scorso ha presentato un esposto a Carabinieri, Prefettura e Procura della Repubblica su questo tema. «Chiediamo una sospensione dell'abbattimento – afferma il presidente Luciano Zorzenone – si tratta di una pianta che risale agli anni '30. È vero che nel tempo è stata maltrattata con potature vergognose, però è ancora lì. Se serve, la rotonda va fatta, ma perché non adattare il progetto alla presenza dell'albero?».
In seguito all'esposto, nei giorni scorsi al Comune è arrivata una richiesta di chiarimenti da parte della Prefettura. «Attendiamo un parere della Regione da inviare come risposta», afferma l'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Campoformido, Adriano Stocco.
Deciso dalla precedente amministrazione, il progetto della rotonda è stato ereditato dall'attuale, guidata dal sindaco Erika Furlani, che già in campagna elettorale si era impegnata a salvare l'albero. L'idea era quella di trapiantarlo. «Avevamo anche individuato l'area – spiega Stocco – in un terreno comunale all'inizio della pista ciclabile tra il Cimitero e Campoformido. Poi però il trapianto è stato sconsigliato da Andrea Maroè, responsabile degli alberi monumentali della Regione Friuli-Venezia Giulia, venuto a fare un sopralluogo».
Lo stesso tecnico regionale ha spiegato chiaramente la situazione della pianta intervenendo sulla pagina facebook «La voce di Campoformido». Intervistato dal vicesindaco, Christian Romanini, Maroè ha ricordato che «i tagli fatti sulla chioma della pianta una decina d'anni fa, dopo un temporale, ne hanno snaturato l'habitus, compromettendone la funzionalità dell'apparato radicale, danneggiato, per altro, anche dai tagli fatti anni fa per installare una colonnina del gas». Per questo, secondo Maroè, una pianta di queste dimensioni e in questa situazione fisiologica e fitopatologica non può essere spostata». Non solo, in tali condizioni «anche lasciata lì non ha prospettive di vita future durevoli. Ha iniziato una fase di lento deperimento».
I lavori, nel frattempo, stanno procedendo, «anche se – afferma Stocco – l'esposto rallenterà sicuramente il cantiere».
Ma qual è l'utilità della rotonda? «Aiuterà a rallentare il traffico che arriva da Udine – risponde Stocco – ma da sola non basta. Per questo abbiamo approvato uno studio di fattibilità, del costo di 1 milione di euro, per un arredo urbano che, fino a piazza Trattato, canalizzi il traffico e dia più sicurezza ai pedoni. Ora dovremo reperire i fondi. Inoltre riteniamo che vada realizzata un'altra arteria, nei pressi di Friulmarket, per rallentare il traffico in arrivo da Codroipo e per la quale abbiamo chiesto un impegno all'assessore regionale Pizzimenti».

Stefano Damiani

Palazzo Morpurgo
Riecco il giardino con piazza Belloni

È stato riaperto al pubblico il giardino di palazzo Morpurgo, chiuso da tempo per i lavori di ristrutturazione del palazzo Eden (ex Upim) da parte della Rizzani de Eccher. È stata la stessa impresa di costruzioni a risistemare questo angolo caratteristico della città che aveva occupato per la costruzione del cantiere. Nel contempo è stato riaperto anche il collegamento con piazzetta Belloni con la pedana in cemento per l'accesso dei disabili. «Questi luoghi sono stati migliorati e per questo ringrazio l'impresa e i nostri uffici» ha affermato il sindaco Fontanini, aggiungendo, riferendosi alle polemiche per il taglio di tre alberi, che «chi passerà attraverso questa piazzetta si renderà conto di come è stata recuperata, di come la natura è stata rispettata». «Siamo di fronte al frutto di una collaborazione corretta tra pubblico e privato», ha affermato il direttore tecnico di de Eccher, Ciaravola.

Notizie flash

TANGENZIALE SUD. Il 14 luglio sentenza Tar

Il Comitato per la difesa del territorio di Pozzuolo ha presentato nei giorni scorsi un ricorso al Tar, con la richiesta di annullare tutti gli atti per la realizzazione della Tangenziale sud, ovvero l'accordo di programma tra Regione e i Comuni di Campoformido, Basiliano, Lestizza e Pozzuolo. L'atto, datato 10 giugno, è stato notificato nello stesso giorno ai sindaci. «I ricorrenti evidenziano irregolarità formali e relativi agli espropri dei terreni», sintetizza il sindaco di Campoformido Erika Furlani. L'udienza è attesa per il 14 luglio prossimo. «Spero che il Tar dichiari nullo il ricorso e che si possa proseguire con la Tangenziale sud. Sono anni che andiamo avanti con questa vicenda. La situazione del traffico a Campoformido è ormai divenuta insostenibile», conclude Furlani.

UDINE. Adeguamento sismico all'Alberti

Sono stati consegnati lunedì 14 giugno i lavori di adeguamento sismico della scuola primaria «Alberti» di Udine. Saranno eseguiti dalla Tilatti Rinaldo srl. di Udine. Dureranno 90 giorni e l'importo delle opere appaltate è poco sotto il milione di euro. I lavori riguarderanno le strutture, ma anche gli impianti e il cambio di tutti i serramenti, ha fatto sapere il vicesindaco Michelini.

UDINE. Saldatrice per Casa dell'Immacolata

Una saldatrice per integrare il reparto di meccanica della scuola professionale della Fondazione «Casa dell'Immacolata» di Udine. A donarla è stata l'associazione «Amici di don Emilio de Roja». In questo periodo il Centro di formazione è impegnato in un ampliamento del laboratorio di falegnameria per cui è stato sottoscritto un protocollo di intesa con le aziende del «Cluster dell'arredo», in collaborazione con Enaip, Malignani, Associazioni di industriali e artigiani. Ma prosegue anche la formazione per i disoccupati con i percorsi di meccanica, saldatura e carpenteria, con ottimi risultati di inserimento occupazionale. La saldatrice donata dagli Amici di don Emilio verrà utilizzata nei prossimi corsi in programma a

In quel di Casali, volontari di soli 5 anni

Il borgo carnico, frazione di Cercivento, rinasce grazie ai suoi abitanti, anche i più piccoli. A nuovo i sentieri di fondovalle. La montagna ha bisogno del volontariato. Ecco il Cai per segnaletica e rimozione alberi caduti

Col ritorno della bella stagione, le montagne si popolano di tantissimi escursionisti in cerca di panorami mozzafiato e di luoghi in cui stare in pace e armonia con la natura. Se questo è possibile, è anche merito dei volontari che, ogni anno, sistemano i percorsi nei rilievi della nostra regione. «Noi abbiamo il compito di manutenere 663 sentieri, per un totale di 4.100 km – spega il presidente della Commissione Giulio Carnica Sentieri, Rifugi e Opere Alpine del Cai, **Piergiorgio Tami** –. Iniziamo appena possibile, a primavera, e andiamo avanti per tutta l'estate». La forza lavoro è di 200 persone, che mettono il proprio tempo – oltre alle proprie gambe e braccia – a disposizione dell'associazione; le loro attività principali riguardano soprattutto il controllo della segnaletica e dei tragitti, la cura del sedime, lo sfalcio dell'erba, il taglio e la rimozione degli alberi caduti. Quando gli inverni sono lunghi e nevosi – come quello appena passato – la presenza di tronchi e rami a terra non è l'unico problema: «Abbiamo potuto cominciare a intervenire da poco – confida Tami –, e solo sui sentieri più bassi; quelli al di sopra i 1700-1800 metri di altitudine hanno ancora molta neve, quindi dovremo attendere ancora un po' per accedervi».
Intanto, però, il lavoro non manca: domenica 6 giugno, per esempio, i volontari della sezione tolmezzina dell'ente hanno sistemato il percorso che porta al Rifugio F.lli De Gasperi, in Val Pesarina, uno dei più belli delle nostre Alpi, in tempo per la sua riapertura, avvenuta 12 giugno. Chi andasse a passeggiare in comune di Cercivento, poi, troverebbe un'area in cui i sentieri a fondovalle sono rimessi completamente a nuovo. Il merito è degli abitanti della frazione di Casali, un borgo di 45 persone a circa 2 km dal centro principale. «L'idea è nata un po' per caso – racconta l'organizzatrice dell'iniziativa, **Valentina Fracas** –. Dopo Vaia non tutto era stato sistemato, così, assieme a due vicine, mi sono detta che sarebbe stato bello se noi residenti avessimo fatto qualcosa». Di chiamata in chiamata, è stata radunata una squadra di 28 persone che ha lavorato per sei ore, nella mattinata di domenica 30 maggio. Hanno partecipato anche alcune ditte locali, mettendo a disposizione operai e mezzi. «Il più giovane tra i volontari – dice la donna – aveva 5 anni: mi aveva sentita parlare col nonno e il giorno stabilito si è presentato anche lui con carriola e guanti per dare una mano».
I tragitti attorno all'abitato ora sono puliti e ben tabellati, grazie alla segnaletica realizzata da un paesano ottantenne, che ha trasformato i cartelli su cui ha scritto i nomi tradizionali delle località in vere e proprie opere d'arte, sormontate da una tegola carnica. La giornata di fatica si è conclusa con un pranzo in compagnia all'aperto, a cui ha partecipato una quarantina di persone. «Soprattutto dopo questo periodo di pandemia – conclude Fracas – è stato bello potersi ritrovare tutti insieme a fare il bene della nostra terra».

Veronica Rossi

Cercivento: cidules e Mac di San Zuan

Dopo lo stop agli eventi dovuto alla pandemia, un buon modo di ripartire è far memoria delle proprie radici e tradizioni più antiche: è il caso di Cercivento, il paese carnico che dal 24 al 27 giugno dedicherà 4 giorni a due dei suoi rituali più sentiti, il "Mac di San Zuan" e il lancio delle "cidules", con una manifestazione organizzata dal Comune in collaborazione con la Regione Friuli – Venezia Giulia, Promoturismo Fvg, Il filo dei sapori, GustoCarnia e le associazioni del territorio.
«Il programma della prima giornata – informa l'assessora comunale **Doris Matiz** – prevede il ritrovo alle 15 nel piazzale della Pieve di San Martino, da cui partirà l'escursione guidata alla raccolta di fiori e erbe per il "Mac di San Zuan». «L'usanza di comporre questo mazzo – spiega il consigliere comunale e regionale **Luca Boschetti** – è un rituale molto importante per la gente di Cercivento; le piante essicate, benedette in chiesa, vengono tenute in casa e bruciate a poco a poco quando il tempo minaccia di essere cattivo».
Una volta tornati nell'abitato, i partecipanti all'evento potranno ascoltare dalla voce dell'esperto Domenico Molfetta una lezione sui diversi vegetali raccolti, sui loro usi e le loro proprietà officinali, magiche e alimentari. Il cuore della manifestazione, però, sarà il momento della benedizione, che avverrà alle 19.30 in piazza – o, in caso di maltempo, nella pieve di San Martino a Cercivento – da parte di don Harry Della Pietra. «Quando il parroco chiede di sollevare in alto i mazzi – continua Boschetti – si diffonde sempre un buonissimo profumo di fiori». La festa non si concluderà con la funzione: «Prima della celebrazione sacra ci sarà un aperitivo a base di erbe spontanee – anticipa l'assessora – e in seguito una serata di degustazione a cura degli chef di GustoCarnia». Durante la cena Molfetta continuerà la sua spiegazione e verrà anche illustrato il progetto "Cercivento, una bibbia a cielo aperto" che vede il borgo carnico arricchirsi di anno in anno di murales e affreschi a tema Sacre Scritture, sulle pareti di case pubbliche e private, nelle vie e nelle piazze del paese. Dalle 21 del 24 i ragazzi del paese si riuniranno per il tradizionale lancio delle "cidules". «Questo rito celtico – afferma il consigliere regionale – è diffuso, in diversi momenti dell'anno, in tutta la Carnia. I giovani, da un punto panoramico sopra il paese, lanciano delle rotelline di faggio, intonando un ritornello per ogni coppia di innamorati del paese».
Venerdì 25, alle 21 il giovane cantautore Massimo Silverio presenterà il suo nuovo disco, "O", mentre domenica 27, dedicata alla gastronomia, alla storia e alla cultura del paese, verrà curata dalle associazioni locali di volontariato, con visite guidate alle antiche case, alle opere di "Cercivento, una bibbia a cielo aperto" e alle coltivazioni di erbe officinali della cooperativa "Taviele", che ha recuperato molti dei prati incolti attorno all'abitato. La manifestazione si concluderà con uno show cooking della blogger e autrice Chiara Selenati.

V.R.

Notizie flash

RESIA. Laboratori a scuola

Il Comune di Resia e l'Istituto Comprensivo di Trasaghis hanno organizzato laboratori educativi sulla sensibilizzazione all'utilizzo del resiano, idioma locale della Val Resia, e sull'avvicinamento alla lettura. Hanno coinvolto la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado con 52 bambini. "Parole e storie nel bosco" è stato realizzato attraverso una passeggiata nei boschi per concludere con la lettura di una storia attraverso un silent book – libro senza parole – utilizzando i nuovi elementi lessicali appresi durante la prima parte dell'attività. "Staffetta folk", invece, è stato un laboratorio di danze resiane all'aperto, realizzato in collaborazione con il Gruppo Folkloristico Val Resia, per valorizzare e mantenere vivo il legame con il ballo e con la musica resiana. Ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado è stato proposto un terzo laboratorio intitolato "Un mondo nuovo di parole". Al termine di ognuno dei laboratori intitolati "Un mondo nuovo di parole" sono stati realizzati più video animati e scherzosi per raccontare le novità ideate.

ZUGLIO. Suor Cimolino

Domenica 20 giugno alla Polse di Cougnes di Zuglio (ore 11) sarà celebrata una messa in memoria di sr. Amelia Cimolino. Per chi lo desidera, c'è la possibilità di pranzare nel ristorante della struttura. Nel pomeriggio si terrà l'assemblea dei soci dell'associazione a cui tutti potranno partecipare (senza diritto di voto per i non soci) per essere così informati sulle attività dell'associazione e sulla situazione coronavirus in India, in particolare presso le missioni seguite dall'associazione Polse-Olavina Halli. A chi parteciperà è chiesto di portare, se in suo possesso, documentazione fotografica con Sr. Amelia per poter predisporre un album fotografico documentativo della presenza di sr. Amelia in Friuli.

TOLMEZZO. Lavorazione legnami, progetto green

Lavorazioni Legnami, la ditta carnica specializzata nella realizzazione di cassette in legno destinate ai vini pregiati, non si è accontentata di aver conquistato da poco anche la certificazione ambientale Pefc e Fsc, ha voluto potenziare ulteriormente il proprio profilo sostenibile con un progetto green. «Vorremmo che tutte le cassette che produciamo fossero nobilmente recuperate e reinventate», spiega Michele Ianich, alla guida dell'azienda.

TARVISIO. Lussari e i laghi nella web serie

Nel nuovo episodio della web-serie "Un reporter in valigia" si guizza dal lago del Predil ai laghi di Fusine. «Scenari d'incanto che proiettano l'esploratore in una fiaba», racconta l'autore dei video, Mirco Paganelli, che prosegue il suo racconto dei tesori vicino casa, uno dei quali è il borgo di Lussari. «È un luogo fuori dal tempo. Se si eleva la mente dalla frenesia dei turisti, i suoi vicoli raccontano di un tempo in cui solo i pellegrini salivano quassù, provenienti da Austria e Slovenia».

TARVISIO. Pellegrini fino ad Aquileia

Partirà da Tarvisio, domenica 19 giugno il Pilgrimage Promotinal Tour, tappa friulana dell'iniziativa partita da Cracovia e promossa dall'Associazione europea Romea Strata con il supporto di Promoturismo, per la preparazione alla candidatura del percorso (prevista per settembre 2022) a Itinerario culturale del Consiglio d'Europa. Il cammino si concluderà domenica 27 giugno ad Aquileia e toccherà, tra gli altri luoghi, l'Hospitale di Majano.

OVARO. Transumanza fino a Malga Pozof

Come da consuetudine, Slow Food Fvg accompagna la famiglia Gortani nel rito della Transumanza, nel comune di Ovaro, un evento che vuol dare la possibilità di entrare in questo magico mondo e trascorrere una giornata speciale in compagnia delle mucche, camminando con loro per un paio di ore fino alla Malga Pozof. Durante il tragitto Ursula Puntel, esperta di erbe spontanee, aiuterà a scoprire le piante. In malga, verso le 12.30, la benedizione ed il pranzo.

PRATO CARNICO. 19 concerti gratuiti in rifugio

Il rifugio De Gasperi (Prato Carnico), alle pendici delle Dolomiti Pesarine, organizza la quarta edizione di Clap Clap Clap, con ben 19 concerti gratuiti e un pomeriggio con l'alpinista friulano Marco Milanese, che presenterà il suo nuovo libro "Volare le Montagne". Il tutto dalla cornice mozzafiato della Terrazza del Clap Grande. Ovviamente ci sarà anche la possibilità di pernottare. Tra l'altro gli spettacoli continuano con le jam session dopo cena.

Prossenicco e Subit sentiero ripristinato

A realizzare l'iniziativa per favorire il turismo lento le Pro Loco. E a Subit ora è aperto il punto di ristoro "Al Tiglio"

Prossenicco si trova a mezza costa dell'Ostra Cras

È come un mosaico la rete sentieristica che innerva il territorio pedemontano e oggi – sempre di più – rappresenta un'occasione di attrattività turistica per gli amanti delle camminate in mezzo alla natura.
Ecco allora che il ripristino del collegamento a piedi tra i paesi di Prossenicco, frazione di Taipana, e di Subit, frazione di Attimis, è una buonissima notizia per tutti gli escursionisti. A ripulire e rendere fruibile il sentiero i volontari delle Pro Loco delle due comunità che, a ben guardare, hanno così recuperato anche un tassello della propria storia: «Si tratta di un tracciato – spiega infatti la presidente della Pro Loco Prossenicco, Sonia De Simon – che un tempo veniva utilizzato per andare a falciare i prati, raccogliere i frutti nel bosco, occuparsi di attività boschive nonché, ovviamente, per spostarsi da un paese all'altro».
Il sentiero, lungo circa 8 chilometri, consente inoltre di accedere anche ad alcune cime della zona, come l'Ostra Cras (Prossenicco si trova, infatti, proprio a mezza costa del versante sud di tale monte), a valle del quale scorre il torrente Lerada, affluente del Natisone. Passando sopra il monte Rep, l'itinerario arriva poi ai prati di Sant'Anna e da lì ridiscende verso Subit.
Un recupero teso inoltre a valorizzare le "novità" di Subit: «Ora che a Subit, oltre alla Pro loco del paese, è attivo anche il punto di ristoro e pernottamento della struttura Al Tiglio-Lipa – osserva De Simon – , in collaborazione coi nuovi gestori della struttura abbiamo pensato a questo nuovo collegamento per offrire alle persone un'ulteriore possibilità di spostamento a piedi».
Nella frazione di Attimis, infatti, ora camminatori e turisti possono contare su di una struttura in cui trovare ristoro o pernottare, proprio come già avviene a Prossenicco grazie all'agriturismo Brez mej, l'osteria Al centro e l'ostello Onair, quest'ultimo gestito, tra l'altro, proprio dalla Pro loco Prossenicco aps.
L'iniziativa che ha visto la collaborazione delle Pro Loco è stata pensata con l'idea di fare rete tra le due comunità – tra loro affini per cultura, dialetto sloveno parlato e tradizioni – nonché di proporre, in futuro, iniziative comuni.

Anna Piuzzi

Notizia flash

ARTEGNA. Torna «Immagini nel bosco»

Sabato 19 giugno alle 21, ad Artegna sul colle di San Martino, si terrà, promossa dalla locale sezione Cai "Monte Quarnan", la 14ª edizione di «Immagini nel bosco» quest'anno dedicata al tema «La vita nelle acque dolci del Friuli - Attimi di natura». I posti a disposizione sono 140, si consiglia dunque la prenotazione, entro il 18 giugno, scrivendo a cai.artegna@gmail.com.

Gemona "capitale" del parapendio

È tutto pronto nel gemonese per la Coppa del Mondo di Parapendio che dal 18 al 26 giugno colorerà i cieli della pedemontana con centinaia di vele. «Gemona – spiegano i responsabili dell'Asd Volo Libero Friuli che organizza l'evento – è ormai riconosciuta a livello mondiale per il volo in parapendio e i piloti anno dopo anno sono sempre più felici di partecipare alla tappa di Gemona della Paragliding World Cup». Dal 6 al 7 luglio invece sarà la volta di Acromax, sul lago dei Tre Comuni, la competizione internazionale dedicata al parapendio acrobatico. Intanto sabato 12 giugno a Bordano è stata inaugurata la nuova casetta del volo, in via Campo Sportivo, sempre a cura dell'Asd Volo Libero Friuli. A conferma, una volta in più, della vocazione sportiva dell'area.

A.P.

POVOLETTO
C'è «Giugno in villa»

A Povoletto prende il via – nel parco di Villa Pitotti – «Giugno in villa», giovedì 17 alle 17.30 il primo appuntamento con «Il mistero dell'acqua», incontro per bambini e famiglie – nell'ambito di «Aspettando la notte dei lettori» – con la scrittrice Chiara Carminati e la musicista Giovanna Pezzetta. Sabato 19 alle 18.30 sarà invece la volta di «Musica, poesia e pittura: omaggio mozartiano a Dante»: l'Amadeus Adriatic orchestra, diretta dal maestro Stefano Sacher, la voce dell'attore Giorgio Makhaloufi e il pennelo del pittore Paolo Cervi Kervischer daranno vita a uno spettacolo interattivo, sottolineando il legame tra arti diverse. Infine, giovedì 24 alle 18 si terrà – sempre per «Aspettando la notte dei lettori – la presentazione del libro «Dalle Alpi Giulie al mare. Viaggio nella biodiversità» di Franco Perco, Umberto Sarcinelli e Lucio Tolar (Tiglio eidzioni). L'ingresso è preferibilmente su prenotazione chiamando la Biblioteca al numero 0432/664082-7. In caso di maltempo gli eventi si terranno all'Auditorium comunale. Inoltre ci sarà l'apertura straordinatria, dalle 17 alle 20, del Museo antiquarium con ingresso gratuito per i bambini fino ai 10 anni.

San Daniele. *La Regione ha stanziato 1,7 milioni di euro per il trasferimento della Sezione Moderna*

La Guarneriana verso il Monte di Pietà. Ma manca personale nel settore cultura

Un milione e settecentomila euro, questa la somma che la Giunta regionale – in sede di assestamento di bilancio – ha deciso di destinare al Comune di San Daniele per l'acquisto del palazzo dell'ex Monte di Pietà. Obiettivo? Realizzare qui gli spazi per la Sezione Moderna della Biblioteca Guarneriana, liberando così l'ex Albergo Italia (dov'è attualmente collocata) per dar corpo al progetto di un edificio che ospiti la valorizzazione digitale del patrimonio custodito nella Guarneriana , ma anche un'esposizione volta a raccontare e promuovere le bellezze naturali del comprensorio.
Inversione di rotta dunque rispetto all'idea originaria di trasferire la Sezione Moderna fuori dal centro storico, all'ex Ipsia (già demolita e rispetto alla quale a breve partirà la gara d'appalto per la costruzione e che, a questo punto, sarà sede solo degli archivi comunali), possibilità che aveva sollevato significative contrarietà e non poche polemiche, portando, addirittura all'indizione di un referendum.

La Sezione moderna della Giarneriana sarà trasferita al Monte di Pietà

Il progetto

Grande la soddisfazione dell'Amministrazione comunale che vede più vicino il traguardo di un progetto su cui sta puntando molto. «È un risultato importante – spiega il sindaco della cittadina collinare, Pietro Valent –, si tratta, nel settore della Cultura, dello stanziamento più sostanzioso dell'assestamento di bilancio, e che abbiamo ottenuto dopo aver intavolato una trattativa con la proprietà e dopo la presentazione di uno studio di fattibilità in Regione». Il quadro economico si aggira intorno ai 4 milioni e 200 mila euro, sarà dunque necessario reperire altri due milioni e mezzo per il riatto dello stabile, fondi che saranno oggetto di concertazione con la Regione nel triennio 2021-2023. E il cronoprogramma che Valent si immagina è piuttosto veloce: «Entro quest'anno o nei primi mesi del prossimo, vorremmo chiudere la partita dell'acquisto – conferma –. Poi andreamo alla progettazione esecutiva e già nel corso del 2022 potrebbero partire le prime ristrutturazioni».
Al piano terra (dove resterebbe anche la banca) e al primo piano, sarebbe traslocata la Sezione Moderna della Biblioteca, con spazi raddoppiati, mentre al secondo e al terzo gli riuniti gli uffici comunali attualmente dislocati sul territorio, compresi quelli di Villa Serravallo, attuale sede del Municipio. Ogni piano conta una superficie di un migliaio di metri quadri. «L'operazione – prosegue il sindaco – sarebbe funzionale allo svuotamento dell'ex Albergo Italia dove potremo quindi procedere con i progetti di valorizzazione digitale del patrimonio della Guarneriana stessa e con la realizzazione di un infopoint turistico degno di questo nome per una città come San Daniele».

Spitaleri: «Scelte incoerenti»

«Che la Regione abbia scelto di destinare un ingente finanziamento alla nostra comunità – osserva dai banchi dell'opposizione, Fabio Spitaleri – è una buona notizia che conferma l'attenzione che la Regione, indipendentemente dal colore politico, ha sempre avuto nei confronti di San Daniele». «L'acquisto del Monte di Pietà – prosegue il capogruppo di "San Daniele Bene Comune" – è però il degno finale di una vicenda, quella della Sezione Moderna, che se non avesse risvolti tragici per la comunità, sarebbe comica. Una comunità, la nostra, che sulla questione Guarneriana è stata lacerata, abbiamo infatti sentito il sindaco ripetere nelle assemblee cittadine che era necessario portare fuori dal centro storico la Sezione Moderna perché per essere più fruibile aveva bisogno di più parcheggi e di un giardino più grande per essere valorizzata. Dopo tre anni la scelta si sposta sul Monte di Pietà che non ha un giardino e che trovandosi esattamente di fronte all'ex albergo Italia ha il medesimo numero di parcheggi». Scetticismo anche sulla stima dei costi: «Lo studio di "pre fattibilità" (è la prima volta che ne vedo uno) – osserva ancora Spitaleri – è stato fatto in fretta e furia, con valutazioni piuttosto ristrette, intanto lo studio di fattibilità dell'ex Albergo Italia (il cui incarico risale all'autunno del 2018), costato 60 mila euro, deve ancora essere depositato. Non sarebbe più semplice lasciare la Sezione Moderna dov'è senza dover mettere mano a due palazzi?».

Cultura in sofferenza

A tenere banco è poi più in generale il futuro del settore culturale, da sempre fiore all'occhiello della cittadina collinare. L'amministrazione comunale non ha previsto infatti la sostituzione dei tre dipendenti che – chi per andare in quiescenza, chi verso nuove esperienze professionali –, non saranno più operativi. Non è stato infatti sostituito l'ex "custode" del museo del territorio Emanuele Sivilotti, andato in pensione alla fine del 2020. Non lo sarà, almeno fino a gennaio 2022, Elisa Nervi, già direttrice della biblioteca Guarneriana che dal 1° luglio passerà alla Joppi di Udine dopo la vicenda che ha visto il suo demansionamento (nonostante i significativi risultati ottenuti in termini di valorizzazione della Guarneriana sotto la sua guida) e la conseguente attribuzione della posizione organizzativa del servizio cultura alla segretaria comunale. Pare inoltre che non verrà sostituito nemmeno il bibliotecario Sandro Bizzaro, che dopo una vita alla Sezione Moderna, ad agosto anche lui andrà in quiescenza. Non solo, cultura e istruzione sono stati "spacchettati", la prima è stata accorpata al servizio amministrativo, la seconda a quello sociale. Tutte questioni che saranno al centro della prossima Commissione cultura la cui convocazione è stata chiesta con urgenza dalla Capogruppo di «Innovare San Daniele», Consuelo Zanini.

Anna Piuzzi

Majano, palestra più sostenibile

Anche la comunità di Majano beneficerà dei fondi aggiuntivi stanziati ai Comuni, a fine 2020, dal Ministero dell'Interno (Dipartimento per gli Affari interni e territoriali) per investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di efficientamento energetico e di sviluppo territoriale sostenibile (in aggiunta a quanto già disposto a gennaio 2020). Tali fondi – che complessivamente ammontano a 140 mila euro, a cui si affiancano 5 mila euro di risorse attinte al bilancio comunale – saranno impiegati per un intervento di ristrutturazione dell'impianto di riscaldamento della palestra del Centro Studi (il cui progetto esecutivo è stato recentemente approvato dalla giunta guidata dalla sindaca Raffaella Paladin) finalizzato al risparmio e all'efficientamento energetico. Saranno infatti sostituiti i sistemi di diffusione del calore, ormai obsoleti, e di rifacimento delle reti esterne di teleriscaldamento, acqua fredda, calda e ricircolo, in quanto, risalenti all'epoca di costruzione dell'edificio (anni 1979-1981), presentano diversi problemi di corrosione con conseguenti perdite idriche e dispersione del calore.

A Ragogna, in mostra gli angeli di Candusso

Nella suggestiva cornice del castello, fino a domenica 27 giugno l'esposizione ispirata all'opera Tiepolo

Un percorso creativo e spirituale, di rilettura di alcune opere del Tiepolo in cui gli angeli sono i protagonisti per un nuovo sguardo di luce sulla nostra esistenza: a proporlo – nella splendida cornice del castello di Ragogna – è l'artista sandanielese Emanuela Candusso. L'esposizione dal titolo «Sulle ali degli angeli» è visitabile, il sabato e la domenica (dalle 14.30 alle 18.30) fino al 27 giugno.
Da sempre abitata da un grande amore per l'arte, Candusso ha accettato di rendersi "visibile" solo nel 2020, mossa dal profondo desiderio di condividere il percorso artistico e spirituale che l'aveva portata a salire con gli occhi del suo cuore sulle volte delle chiese del Friuli e del museo diocesano, per chiedere agli angeli del grande maestro Tiepolo di scendere sulle sue tavolozze. Da qui la decisione di sottoporre il proprio lavoro al critico d'arte Vittorio Sutto che l'ha candidata Premio Ricerche nella creatività 2020 promosso da "Il PAîS gente della nostra terra", puntualmente vinto dall'artista «per la sensibilità con la quale recupera le conoscenze di Giovanni Battista Tiepolo, restituendole con un disegno sensibile e delicato». È poi seguita la "Menzione d'onore Ex Tempore Friuli Doc 2020".
«Angeli – spiega Candusso – sono coloro che, abbracciandoci dalla nostra miseria, risvegliano la forza vitale da tempo sommersa, coloro che custodiscono per noi una felicità possibile nonostante le nostre cadute. Sono il sorriso dolcissimo di chi ci ama che ci accarezza l'anima finché nei nostri occhi non respiriamo quella luce che ci fa uscire con fiducia verso la vita. Gli angeli sono una presenza, una grazia che viene dal cielo e ci permettono quella rinascita che può avvenire solo cambiando lo sguardo a partire dalle nostre radici profonde, solo ritrovando quei pezzi dispersi che ci consentono di ritrovare la nostra unità. Il mio desiderio è cantare la loro bellezza riportandoli dalle stanze dimenticate della nostra storia alla luce dei nostri occhi».
La mostra è accessibile previa prenotazione al numero 340/8415410 oppure via email scrivendo a consultavolontariatoragogna@gmail.com. L'ingresso è libero e consente anche la visita al castello.

Una delle opere in mostra

Fagagna. Il Cavalîr riparte

Riprendono, a Fagagna, le attività dell'Ecomuseo della gente di Collina «Il cavalîr» al Museo di Cjase Cocèl. Sono infatti aperte le iscrizioni al laboratorio per piccoli creativi di introduzione al merletto a tombolo ideato per bambini e bambine dagli 8 anni in su. Il corso si terrà a partire dal 5 luglio e fino al 23 del mese, dal lunedì al venerdì dalle 8.45 alle 12.30. Per informazioni e iscrizioni si consiglia di chiamare il numero 351/9656319 oppure scrivere a ilcavalir@gmail.com. Inoltre mercoledì 23 giugno nella suggestiva cornice del Castello di Villalta sarà presentato, a cura di Angelo Floramo, il volume «Castrum Cavoryaci» di Valter Zucchiatti, con l'accompagnamento musicale dei «Carantan» (prenotazione obbligatoria scrivendo o chiamando i medesimi contatti).

Ragogna. Bimbi a scuola di orti

Tornano i laboratori gratuiti di orticoltura sostenibile a cura di OrtoBorto, associazione di promozione sociale, per bambini e bambine dai 6 agli 11 anni. Prosegue, infatti, anche durante l'estate l'iniziativa «Gli Orti dei Bambini» che, cominciata a marzo 2021, vede la realizzazione e la cura degli orti nelle Scuole primarie di San Daniele e di Ragogna. L'iniziativa è suddivisa in cicli di quattro incontri consecutivi (il giovedì e il sabato mattina dalle 9 alle 12) a cui partecipano un massimo 10 bambini seguiti da un educatore e da un orticoltore esperto. La partecipazione è gratuita in quanto il progetto è finanziato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con risorse statali del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Tutte le indicazioni rispetto le modalità di iscrizione sono disponibili sul sito internet dell'associazione (ortoborto.org).

CIVIDALE. Dal 25 giugno la città ducale si trasforma in mostra a cielo aperto

L'arte di Romano per i 10 anni Unesco

Si intitola «Incantamenti» la mostra di respiro internazionale – a firma del maestro Alessandro Romano, scultore contemporaneo apprezzato in tutto il mondo – il fiore all'occhiello delle iniziative organizzate dal Comune di Cividale per il decennale dell'iscrizione della città ducale nella lista dei beni patrimonio dell'Umanità Unesco che ricorrerà venerdì 25 giugno.

Prestigiose le commissioni che caratterizzano il lavoro di Romano, sia di arte sacra moderna, come le sculture in marmo di Carrara che adornano le nicchie michelangiolesche nella Basilica papale di San Pietro in Vaticano, sia di opere monumentali, come quella dedicata a Falcone e Borsellino a Caltanisetta, ma anche di ispirazione mitologica, come lo Scudo d'Achille acquisito dalla Galleria Nazionale Moderna di Roma per il Palazzo del Quirinale.

«Incantamenti», che si protrarrà fino al mese di agosto, è una duplice esposizione artistica, da un lato, infatti, è prevista l'installazione di imponenti sculture mitologiche en plein air nel centro storico di Cividale e dall'altro si articolerà in un percorso sacro-religioso dal titolo «La via dolorosa», che aprirà al pubblico, in anteprima, gli spazi appena restaurati della futura "quadreria" del Monastero di Santa Maria in Valle. A proporre tale iniziativa la consigliera comunale con delega alla Cultura, Angela Zappulla, che spiega: «La contaminazione artistica è l'espressione che Cividale ha scelto per celebrare l'anniversario dell'iscrizione Unesco. In questi anni la città ha saputo spaziare dall'arte Longobarda, preziosa eredità del nostro passato, all'arte moderna con la galleria De Martiis. "Incantamenti" trasforma il centro storico in una galleria a cielo aperto con le sculture di impressionante bellezza del maestro Romano che inserite nel contesto cittadino creano uno scenario naturale in cui elementi della mitologia dialogano con i beni artistici e culturali di Cividale».

I pezzi forti di Incantamenti sono la "Medusa" in resina policroma, che sarà esposta in piazza Paolo Diacono accanto al magnifico "Icaro" e lo "Scudo di Achille" in bronzo policromo.

Il Maestro Alessandro Romano, in omaggio al Friuli e a Cividale, ha messo a disposizione gratuitamente le sue opere.

Intanto, alle 17 di mercoledì 23 giugno piazzetta Garibaldi ospiterà l'omaggio all'opera "I Longobardi" dello scultore Giorgio Benedetti, installata in quel contesto, e sempre ai Longobardi sarà dedicato – nel pomeriggio successivo, alle 15 – un laboratorio didattico al Museo Cristiano (la prenotazione è obbligatoria e si deve effettuare telefonando al 339 8242968); seguirà, alle 17, la presentazione del restauro della fontana di piazza Paolo Diacono.

Venerdì 25 giugno alle 17.30 in piazza Duomo, la cerimonia solenne, nella quale alla sindaca Daniela Bernardi si affiancheranno i predecessori Attilio Vuga – sotto la cui amministrazione era stato raggiunto il traguardo Unesco – e Stefano Balloch. Seguirà l'inaugurazione di "Incantamenti".

Anna Piuzzi

Una delle opere in mostra a Cividale

TOPOLÒ
Ecco la 28ª Stazione

È come sempre ricchissimo il programma della «Stazione di Topolò - Postaja Topolove» che torna ad abitare il mese di luglio: si terrà infatti da venerdì 2 a sabato 18, con 48 appuntamenti. Il 16 luglio c'è Pif, con «Le cose per cui è bello lottare», due su tutte la legalità e verità e giustizia per Giulio Rgeni. Da non perdere l'appuntamento col giornalista e scrittore Paolo Rumiz in coppia con l'illustratore Cosimo Miorelli. Il programma sul sito dell'evento.

Notizie flash

REMANZACCO
Sportello di comunità

Le amministrazioni comunali di Buttrio, Moimacco e Remanzacco hanno sottoscritto una convenzione per l'adesione al progetto dello sportello psicologico di «Fenice, la rinascita», un'iniziativa di sostegno e accrescimento personale e familiare dedicata alle donne. Le finalità sono la prevenzione e la cura delle fragilità psicologica (anche legate al perdurare dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia) con l'intento di intervenire, laddove possibile, già nelle prime fasi del disagio. Allo sportello è possibile accedere tramite appuntamento (0432/668395) nelle giornate di lunedì dalle 9 alle 13 e mercoledì dalle 9 alle 17 nell'ambulatorio di Remanzacco, in via Marconi n. 19.

MANZANO. Al via la rassegna estiva

Anche quest'anno i Comuni di «Noi cultura e turismo» (Manzano, Buttrio, Corno di Rosazzo, Pavia di Udine, Pradamano, Premariacco e San Giovanni al Natisone) propongono una ricca rassegna estiva. Si inizia mercoledì 23 giugno alle 21 a Manzano con Anàthema Teatro e lo spettacolo itinerante sull'Inferno di Dante. Punto di ritrovo in piazza Chiodi Foledor Boschetti della Torre.

VISSANDONE. Nel 45° anniversario della morte dell'amato parroco, un libro firmato da Roberto Dominici ne ricorda l'operato

Mons. Augusto De Marco, "l'uomo per gli altri"

È stato parroco di Vissandone, frazione del comune di Basiliano, per ben 46 anni. Ha "camminato" insieme ai suoi parrocchiani diventando, dal 1927 al 1973, uno dei protagonisti di tante pagine di storia della località. L'amatissimo mons. Augusto De Marco è morto a gennaio del 1976 e nel 45° anniversario della sua scomparsa la Parrocchia ha voluto rendergli omaggio con la pubblicazione di un pregevole volume, curato da **Roberto Dominici**, originario di Basiliano, a lungo impegnato a servizio della vita amministrativa del paese è stato anche assessore regionale alla Ricostruzione del Fvg, durante il post terremoto. Appassionato di storia locale, residente a Vissandone, ha conosciuto personalmente mons. De Marco. Grazie alla sua penna, alle lunghe ricerche negli archivi parrocchiali e non, e ai ricordi personali, ha raccontato il proprio sacerdote, ma anche quasi mezzo secolo della comunità di Vissandone. Uno di questi capitoli, spiega, «è sicuramente la grande avventura dell'asilo infantile, costruito dalla gente che si era rimboccata le maniche alla fine della seconda guerra mondiale». Era il 1947. E quello che Dominici definisce «un capolavoro di volontà e impegno», iniziava a prendere forma, per essere inaugurato nel 1963 dall'allora arcivescovo mons. Giuseppe Zaffonato. «I compaesani si sono dati da fare in forma di volontariato, dimostrando grande solidarietà. Alla guida di tutto c'era il parroco che tenacemente ha voluto quest'opera, ancora oggi un fiore all'occhiello del paese, frequentata da una settantina di bambini».
A leggere "l'omaggio" a mons. De Marco – con introduzione del parroco **mons. Dino Bressan** –, si intuisce fin da subito che la sua grande intraprendenza e voglia di fare, ha "contagiato" i parrocchiani. «Era una persona amatissima, mite, sensibile e discreta, rispettosa delle posizioni altrui, pronta al dialogo, attenta a chi era in difficoltà, sempre disponibile». Pre Gusto, scrive Dominici, ben impersonava la definizione di sacerdote – "l'uomo per gli altri" – data da Papa Paolo VI. La porta della canonica, dove viveva, era sempre aperta e chiunque avesse bisogno poteva rivolgersi lì, sapendo di trovare accoglienza, ascolto, consigli. E in canonica erano sempre disponibili, per chi avesse desiderio di leggerli, i giornali "Avvenire", "Osservatore romano" e pure "La Vita Cattolica". «Al sabato, quando arrivava il pacco del settimanale diocesano su ogni copia scriveva il nominativo del destinatario abbonato (erano una cinquantina)». Poi c'era la consegna nelle case. Scrupoloso e preciso, «teneva aggiornati i vari Registri della Parrocchia che poi venivano "visionati" dalla Autorità ecclesiale», alcuni dei quali, per l'autore, hanno rappresentato preziose fonti di informazioni.
Il libro è pure corredato da numerose fotografie dei momenti salienti della vita della comunità che pre Gusto ha salutato a dicembre del 1972, ritirandosi con grande tristezza dall'impegno a causa delle precarie condizioni di salute. Rimanendo però nel cuore della sua comunità che alla sua morte così ha voluto scrivere nell'elogio funebre: «Perenne rimarrà il suo esempio di dedizione, il suo costruttivo impegno, il suo amore veramente cristiano, la sua semplicità… quali doni preziosi, inestimabili e incancellabili».
Chi è interessato ad acquistare il libro può rivolgersi in canonica a Basiliano (0432 84019, parroco@parrocchia-basiliano.it).

Monika Pascolo

La copertina del libro

Notizie flash

SEDEGLIANO. Ai neo 18enni la Costituzione

In occasione delle celebrazioni del 2 giugno l'Amministrazione comunale di Sedegliano ha consegnato la Costituzione Italiana e lo Statuto di Autonomia della Regione ai ragazzi delle classi 2002 e 2003. La consegna è stata fatta anche alle famiglie di Samuele Molaro (morto ad agosto 2018, a 15 anni, in seguito a una malattia) e di Silvia Piccini (morta ad aprile travolta da un'automobile mentre si allenava in bici), entrambi classe 2003. «Silvia e Samuele sono ragazzi da cui tutti dobbiamo prendere esempio – ha detto l'assessore Michela Gover –; uno per la sua forte passione per la terra, gli animali e le proprie radici, l'altra per l'impegno e la dedizione nello studio e nello sport». Durante la cerimonia è stato festeggiato anche il 71° di fondazione del Gruppo Alpini di Coderno.

VARMO. Convenzione Comune-Filodrammatica

Siglata una convenzione tra il Comune di Varmo e la Compagnia Filodrammatica Sot la Nape. L'accordo, di durata triennale, consentirà alla Filodrammatica, guidata dalla presidente Sandra Zanini, di programmare con più serenità i prossimi eventi. Tra questi, la nuova rassegna tetrale. Per l'Amministrazione comunale alla firma era presente il vicesindaco Davide De Candido. Sorta inizialmente in ambito parrocchiale, la Compagnia è nata ufficialmente nel 1975. Da allora, con passione, ha puntato a valorizzare la lingua friulana che è il filo d'unione di tutte le applauditissime commedie brillanti messe in scena in questi oltre 45 anni di attività.

VISCO. Letture ad alta voce per bimbi

Nell'ambito della rassegna "La strada dei libri passa da...", lunedì 21 giugno, alle 17, nella sede degli alpini di Visco, appuntamento con "libri selvatici", dedicato a letture ad alta voce e laboratori per bambini (dai 5 ai 10 anni) e famiglie, a cura di 0432 associazione culturale. Per prenotazioni 0432 917798 (o biblioteca@comune.bertiolo.ud.it) . L'iniziativa è realizzata all'interno del Progetto di promozione della lettura della Regione, in collaborazione con le Amministrazioni comunali, le biblioteche e i sistemi bibliotecari. Prevede appuntamenti in numerose località del Fvg per tutta l'estate e fino a settembre (programma completo su www.leggiamofvg.it).

"Un anno da fiaba" di Pierina Gallina "aiuta" l'Alpi

Un periodo difficile, quello del primo lockdown. 52 giorni chiusi in casa. Ma ogni sera la dolce attesa di un "regalo". In arrivo su whatsapp, puntuale alle 20.26. Attraverso la voce di Pierina Gallina – giornalista e blogger di Codroipo, un passato da insegnante nella scuola dell'Infanzia – l'incanto delle sue fiabe. Un momento di spensieratezza donato per augurare la buonanotte a piccini e grandi. Pierina di racconti ne ha scritti proprio 52, uno per ogni giorno "faticoso". E adesso li ha raccolti in un volume dal titolo "Un anno da fiaba", edito da Abaco Viaggi, impreziosito da immagini di artisti di tutta Italia (messe a disposizione gratuitamente). È stato presentato sabato 12 giugno nella suggestiva cornice di Villa Valetudine a Camino al Tagliamento. E Pierina – con i meravigliosi proprietari Adriano e Giacomo ad accogliere gli ospiti –, per l'occasione era accompagnata dalla "fiabesca combriccola". Bimbi, ragazzine (pure i nipoti dell'autrice) e amici che parti di quelle fiabe le hanno lette appassionatamente ai presenti. Tra loro anche il dottor Mario Canciani, già responsabile del Servizio di Pneumo-Allergologia della Clinica Pediatrica dell'Università di Udine. Lui è anche presidente di Alpi, l'Associazione di Udine che si occupa di allergie e pneumopatie infantili. Le fiabe di Pierina – che tanto "bene" hanno fatto durante il lockdown – ora continueranno a farlo. Il ricavato del libro, infatti, sarà devoluto proprio al sodalizio (per acquistarlo, costa 24 euro, www.pierinagallina.it o in libreria).

M.P.

POZZUOLO. La storia di Alessandro Comuzzi, architetto, e di "Càpita", il primo mezzo per far vivere il mare a tutti

Le barche inclusive "nascono" a Zugliano

La barca a vela Càpita; sotto il suo progettista Alessandro Comuzzi

La sua specialità è progettare barche a vela (e a motore), ma con un valore aggiunto. È rappresentato dalla capacità di "cucirle" addosso a chi le commissiona. Comprendendone desideri e necessità. Così è stato per "Càpita", barca di 9 metri e mezzo in legno, senza barriere, oggi nelle acque di Lignano. «È pensata per persone normodotate, così come per appassionati in sedia a rotelle, senza necessità di modifiche». Dietro a questo gioiello di tecnologia e design – in origine nato per veleggiare sul Lago Maggiore – c'è un architetto friulano. **Alessandro Comuzzi**, classe 1982, originario di Lestizza con studio aperto nel 2013 a Zugliano. La storia di "Càpita" affonda le radici a qualche anno fa. Dal desiderio di un armatore lombardo, costretto in carrozzina dopo una malattia, di salire in autonomia in barca a vela. E altrettanto in autonomia di regatare. «Mezzi appositamente disegnati e allestiti per persone disabili già esistevano», spiega Comuzzi. Non esistevano, invece, barche "inclusive". Ovvero adatte a tutti. Così è nata "Càpita", per dare la possibilità di veleggiare sia all'armatore che ai suoi figli e agli amici. «Il percorso lo abbiamo intrapreso assieme, poi una volta individuate le necessità sono arrivate le idee per superare problemi e ostacoli». Una volta pronto il progetto, Comuzzi ha seguito passo dopo passo l'intera realizzazione. Avvenuta nel cantiere navale De Cesari a Milano Marittima. Lì ha preso vita il timone senza raggi (brevettato). «Per consentire la guida della barca posizionandosi con le gambe all'interno della ruota». E poi la piattaforma mobile che risolve il problema di assecondare con il corpo il movimento della barca. E un accesso diretto al mezzo in autonomia, anche per chi non può camminare. Tra le particolarità pure le panche sospese che semplificano la circolazione, posizionate ad una tale altezza che ci si può sedere senza doversi fare aiutare. Insomma, una sfida – fatta di prove su prove, modifiche, messe a punto –, alla fine riuscitissima. Perché capace di mettere in pratica la parola "libertà". Una grande soddisfazione per l'architetto friulano. «Ero preoccupato perché in fin dei conti la barca era ancora un prototipo – ammette –; poi, invece, il giorno del varo mi è bastato vedere il sorriso sul volto dell'armatore per comprendere che sì, ero riuscito nell'intento. Quello di consentire di assaporare le stesse sensazioni che aveva vissuto in acqua prima della malattia».
Poi per "Càpita" e il suo progettista sono arrivati i riconoscimenti. Prestigiosi, come la vittoria del titolo "Barca dell'anno" al Salone nautico internazionale di Genova nel 2017, oltre alla Menzione d'onore al "Compasso d'oro" nel 2018. Oggi Comuzzi progetta barche richieste in tutto il mondo. Che nascono nei migliori cantieri navali d'Italia, simbolo dell'eccellenza "made in Italy" nel settore. Per lo più, infatti, consegna i suoi gioielli "chiavi in mano", come è avvenuto in Giappone e in Svizzera. «C'è anche chi chiede la progettazione e poi si fa costruire il mezzo nel proprio Paese d'origine». È accaduto così che a Zugliano siano arrivate e arrivino telefonate di armatori dagli Stati Uniti, dalla Russia, dall'Ungheria, ... Sempre pronto a nuove sfide, Comuzzi racconta che a breve avvierà la produzione di barche "sorelle" di "Càpita". «Non in legno, che richiedono un tempo di produzione di circa 8-9 mesi, ma stampate in composito che possono

essere pronte nel giro di un mese e mezzo». Insomma, l'intento è far rivivere le emozioni che ideatore e armatore hanno provato con la prima barca "inclusiva", producendo barche alla portata di tutti.
Nel frattempo, si continua a scrivere anche la storia di "Càpita". Il proprietario è morto qualche anno fa e la famiglia ha deciso di dare in comodato d'uso quella barca – che tanta felicità aveva regalato al proprio caro – all'Associazione Tiliaventum di Lignano (per informazioni: www.tiliaventum.com), per consentire a chiunque di vivere il mare "senza barriere".

Monika Pascolo

Notizie flash

TRIVIGNANO. Nuovi nati, kit pannolini lavabili

A ogni nuovo nato, all'atto della registrazione all'anagrafe, dall'Amministrazione comunale di Trivignano Udinese sarà donato un kit di pannolini lavabili. L'iniziativa è scaturita all'interno del progetto "@ambiente 2020-24", voluto da Daniela Cocetta, vice sindaca con delega all'Ambiente, insieme a un gruppo di persone sensibili alle tematiche ambientali. L'idea è attuare tanti piccoli gesti e abitudini quotidiane. Tra queste l'utilizzo dei pannolini lavabili che sono a Km zero, cuciti da abili sarte friulane.

MORTEGLIANO. "Mani pulite", incontro

Sarà il sindaco di Mortegliano, Roberto Zuliani, il relatore dell'incontro dal titolo "Anni '90. Mani pulite", in programma venerdì 18 giugno, a partire dalle 18.30, al parco della Villa dei Conti di Varmo a Mortegliano. L'appuntamento chiude la rassegna di incontri di storia contemporanea dal titolo "Tutta un'altra storia", promossi dall'Amministrazione insieme alla locale sezione all'Università dell'età libera Auser, in collaborazione con la Pro Loco Comunità di Mortegliano Lavariano Chiasiellis.

PALMANOVA

Coop, dono di alimenti al Centro Caritas

Due quintali di alimentari sono stati donati dai soci Coop del consiglio di zona della Bassa friulana alla Caritas di Palmanova. «Una buona spesa può cambiare il mondo», questo il nome dell'iniziativa, è culminata in un momento di ritrovo al Centro d'ascolto Caritas dove nei giorni scorsi gli alimenti sono stati consegnati al parroco don Angelo Del Zotto e a Tonina Vargiu, referente Caritas Palmanova, realtà che riesce a dare un aiuto concreto a quasi duecento famiglie. Un numero che è quasi raddoppiato per effetto della crisi economica e occupazionale che si è creata con la pandemia. «La solidarietà è rete indispensabile per la tenuta sociale – ha detto il sindaco Francesco Martines –, e lo abbiamo potuto verificare durante il difficile anno trascorso».

Palmanova, lavori in chiesa

Lunedì 14 giugno hanno preso il via i lavori di straordinaria manutenzione nella chiesa di San Francesco a Palmanova. L'intervento prevede una spesa di 250 mila euro, 200 mila dei quali frutto di un contributo regionale. Il cantiere è stato affidato alla ditta Mazale Costruzioni di Sedegliano.

Sevegliano, nuova rotatoria sulla Sr 352

È previsto un investimento di 600 mila euro per la realizzazione della nuova rotatoria all'altezza dell'incrocio "al Tej" sulla strada regionale 352, in località Sevegliano, in comune di Bagnaria Arsa. Di recente è stato inaugurato il cantiere di un'opera che, ha rimarcato l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, Graziano Pizzimenti, «va a beneficio di un intero territorio e rientra tra gli interventi prioritari per la messa in sicurezza dell'arteria che rappresenta il principale asse viario tra i siti turistici di Palmanova, Aquileia e Grado». L'opera – che sarà conclusa entro il febbraio 2022 – è stata affidata dalla Regione a FvgStrade. L'incrocio – che registra punte di 19 mila passaggi di veicoli al giorno, di cui un terzo pesanti – rappresenta anche un importante snodo per il trasporto pubblico locale scolastico, in quanto è il luogo dove ogni giorno, durante l'anno scolastico, si effettua un interscambio tra diverse linee che servono le varie direttrici, con soste anche di quattro veicoli alla volta. In occasione della posa della prima pietra, Pizzimenti ha anche confermato che sarà realizzata una rotaria nel vicino incrocio con l'uscita del casello autostradale di Palmanova, lungo la A4. «Il cantiere sarà stralciato dalla realizzazione della terza corsia per accelerare la realizzazione dell'opera».

RIVIGNANO TEOR. Un progetto del Comune per collegare il capoluogo alla dimora sul fiume Stella

Col treno a vapore fino a Villa Ottelio

Un piccolo treno a vapore per collegare il centro di Rivignano Teor a Villa Ottelio Savorgnan, in località Ariis. È l'originale progetto al quale sta lavorando l'Amministrazione comunale guidata dal sindaco **Mario Anzil**, in un'ottica di promozione turistica del territorio e in particolare di quella che fu la dimora delle vacanze della nobile famiglia friulana dei Savorgnan. Un compendio dal quale, secondo studi condotti dal ricercatore inglese Cecil Clough, avrebbe tratto ispirazione Shakespeare. Romeo e Giulietta "nostrani", infatti, a detta del professore d'Oltremanica, non sarebbero altro che i protagonisti della travagliata storia d'amore tra Lucina Savorgnan e suo cugino Luigi Da Porto, nata durante le vacanze estive. «Il tragitto, una volta completato, rappresenterà una tratta del genere unica al mondo – spiega il primo cittadino Anzil –, snodandosi lungo un percorso suggestivo nel Parco fluviale dello Stella». La particolarità, infatti, è data dal fatto che si potrà "viaggiare" su vere locomotive a vapore, repliche in scala di modelli che funzionano a carbone e acqua. Una prima sezione di mini ferrovia – per la quale è stata avviata la progettazione preliminare e secondo il cronoprogramma dovrebbe essere realizzata entro il prossimo anno – si snoderà lungo un tragitto circolare con tanto di "stazione" in centro a Rivignano. Per l'opera sono a disposizione 190 mila euro, fondi reperiti nelle casse comunali.

«L'idea è quella di completare la tratta fino a Villa Ottelio entro il 2023 – illustra Anzil –; al momento stiamo lavorando ad uno studio di fattibilità, documento che consentirà poi di reperire i finanziamenti necessari».

L'idea – grazie all'Associazione "Vapore vivo" di Gemona che unisce appassionati di treni a vapore e che collabora con l'Amministrazione comunale per questo originale progetto – è quella di proporre ai visitatori che arrivano nel capoluogo di raggiungere la dimora che fu dei Savorgnan nel giro di 10 minuti, "gustando" il paesaggio dell'area verde che costeggia il fiume Stella. Un "viaggio" che da Ariis potrà essere anche intrapreso dalla dimora storica al centro cittadino. Di esempi di linee simili, sulle quali viaggiano esclusivamente piccole locomotive a vapore, ne esistono tre in Europa e sono funzionanti all'interno di parchi di divertimento in Svizzera e Germania. «Per estensione, circa tre chilometri, e ubicazione, quella che vogliamo realizzare sul territorio comunale rappresenterà un "unicum" al mondo», sottolinea Anzil.

Nella foto: Villa Ottelio. Una prima tratta della mini ferrovia sarà realizzata entro il 2022

E una tra le più attrezzate ed emozionanti d'Italia – la sola in regione – è invece la pista sportiva per Bmx realizzata anni fa a Rivignano Teor. Ora sarà oggetto di un intervento per la realizzazione degli spogliatoi e delle aree ad uso stampa. «Già scelta da atleti di tutto il Paese per i propri allenamenti, la pista scenario di numerose competizioni nazionali sarà adeguata per ospitare anche gare internazionali», spiega il sindaco. L'investimento è di 400 mila euro, 250 dei quali frutto di un contributo regionale, mentre 150 sono fondi del bilancio comunale.

Tra i cantieri in partenza anche la realizzazione della nuova grande piazza del capoluogo, nell'area dell'ex consorzio agrario, una serie di piste ciclabili e il parcheggio di via Carducci. Fra poco sarà aperta la gara per l'affidamento dell'intervento di 2 milioni e mezzo previsto a Villa Ottelio; a fine 2021 dovrebbero partire i lavori ed essere completati nel giro di un anno. «Nonostante il periodo difficile, siamo riusciti a dimezzare il debito comunale. Ciò ha consentito di progettare una lunga serie di opere su spazi pubblici – rileva Anzil –; da sempre l'intento di questa Amministrazione è rendere il nostro comune un luogo bello in cui vivere e da visitare. In questa direzione si inserisce il progetto di trasformazione del paese a partire dalle piazze centrali delle due località di Rivignano e Teor che prenderà forma nei prossimi mesi».

Monika Pascolo

Notizie flash

SAN GIORGIO. Crisi aperta, dimesso il sindaco

Crisi aperta in Comune a San Giorgio di Nogaro dopo la non condivisione di vedute tra sindaco e maggioranza. Il primo cittadino Roberto Mattiussi, al termine di un infuocato Consiglio comunale, ha rassegnato le dimissioni. Ora a guidare il Comune sarà il vice sindaco Massimo Vocchini, in attesa di nuove elezioni in autunno. «Invito tutti alla collaborazione – ha detto Mattiussi – per scongiurare il ricorso al commissario».

PALAZZOLO. Balconi fioriti, concorso

C'è tempo fino al 30 giugno per iscriversi al Concorso "Balconi fioriti nel territorio dello Stella". La "gara" è promossa dall'Amministrazione comunale con l'obiettivo di rendere sempre più accogliente il paese, promuovendo la cultura del verde. La partecipazione è gratuita e aperta a tutti. Ai vincitori verranno consegnati dei buoni da spendere presso i fioristi di Palazzolo. Modulo e regolamento del concorso sono disponibili in biblioteca e dai fioristi del comune (o su www.comune.palazzolodellostella.ud.it). Per info: 0431 588421 (o via mail: biblioteca@comune.palazzolodellostella.ud.it

Martina con l'arco "centra" anche la Coppa Europa

La 17enne di Buja che "tira" per l'Arco Club Tolmezzo ha già vinto 5 titoli italiani

«L'ho scoperta per caso, non sapevo nemmeno che esistesse una disciplina del genere». Sette anni fa **Martina Serafini** di Buja, oggi quasi 17enne, era ancora alle elementari. Con il fratello Davide (che ha 20 anni) e la zia, era alla festa medievale di Gemona. Tra le attrazioni e le proposte anche il tiro con l'arco. Perché non provare? Per Martina è il colpo di fulmine. Da allora non ha più smesso. Nel giro di qualche giorno era già a Tolmezzo, all'Arco Club. «Ho fatto le prime prove e ho capito che era lo sport giusto per me». Presa subito "per mano" da Livio Angeli – suo allenatore ancora oggi –, nel giro di appena 12 mesi Martina era già sul terzo gradino del podio al Trofeo Topolino, gara di tiro con l'arco olimpico tra bambini di tutta Italia. Nel frattempo, come racconta, vince anche «qualche campionato regionale» e continua a ben figurare nelle competizioni nazionali. Martina è curiosa, ha sempre voglia di vivere nuove esperienze. Così si avvicina all'arco compound. «È diverso da quello olimpico non solo come attrezzo, ma anche come disciplina. Richiede movimenti diversi, pure le regole cambiano, oltre alla distanza e alla grandezza del bersaglio».
La sua caparbietà unita alla serietà con la quale affronta sempre gli impegni (sportivi e no) la portano – giusto qualche mese dopo aver preso in mano il nuovo arco – a vincere il suo primo campionato italiano mentre frequenta la seconda media. Un risultato che qualche mese più tardi replica nei campionati estivi (outdoor). «Io stessa mi sono meravigliata per quello che ero riuscita a fare». Da allora i titoli di campionessa d'Italia che ha portato a casa sono 5, insieme a un secondo posto all'Italian Challenge, prestigiosa gara internazionale dove ottiene anche un quarto posto in coppia con il compagno di squadra Cristian Paoletto.
Nell'ambiente ci si accorge subito del talento dell'atleta friulana e in breve, è il 2019, arriva la convocazione nella Nazionale giovanile.
Il resto è storia recente. A partire dal lockdown. «Per riuscire ad allenarmi ho posizionato il bersaglio in garage e per tirare mi allontanavo di dieci metri, all'aperto», racconta sorridendo. E una volta riprese le gare, sono arrivate nuove soddisfazioni. Di recente, in Slovenia, ha vinto l'oro individuale in Coppa Europa Giovanile e l'argento in coppia con Alessio Giannecchini. Dietro a tanto successo non ci sono segreti, ammette. «Mi concentro in quello che sto facendo in quel momento», spiega. Così riesce a ben conciliare sport e studio (ha appena finito il terzo anno allo Zanon di Udine).
È in campo a tirare – a Magnano in Riviera la sede di allenamento – una media di 3 volte a settimana per 2 o 3 ore a seduta. «Grazie alla capacità di staccare dalle distrazioni esterne – dice –, entro mentalmente in un mondo tutto mio. Questo sport richiede tanta calma e concentrazione. Bisogna sempre solo pensare a ciò che si sta facendo e che si vuole ottenere. La precisione nel tiro si sviluppa poi con la tecnica, provando e riprovando». Sembrerebbe tutto facile a sentirla raccontare. «Per me lo è – ammette –; fin da quando ho preso in mano l'arco per la prima volta, i singoli movimenti mi sono sembrati del tutto naturali». Come vestire la maglia azzurra. E proprio in questi giorni Martina è ripartita da Buja per un raduno con la Nazionale, in attesa della seconda tappa di Coppa Europa e dei Mondiali, entrambi in calendario ad agosto. Dove "mira" a salire sul podio. Anche se, ammette, non vuole che lo sport – seppur così amato – "influisca" su tutta la sua vita. Per una ragazzina di 17 anni, fa capire, lo studio resta uno degli impegni principali. E nel suo futuro vede l'università. «Penso a psicologia, magari legata alla disciplina sportiva che pratico, dove la mente ha un ruolo molto importante».
Insomma, la naturalezza con la quale si è accostata al tiro con l'arco, è la stessa che caratterizza i piani per quando sarà grande. «Ho scoperto questo sport per caso e non avrei mai pensato di raggiungere tali risultati quando ho iniziato». Si divertiva allora e si diverte oggi. È questo forse il vero segreto.

Monika Pascolo

Martina Serafini; sotto, con Alessio Giannecchini sul podio di Coppa Europa (argento)

Tolmezzo, Arco Club da 35 anni

«In questi anni ben 17 nostri atleti sono stati chiamati in Nazionale». Lo dice con orgoglio – e a ragione – **Livio Angelo**. Classe 1946 è lui che 35 anni fa ha fondato l'Arco Club Tolmezzo, società sportiva di cui è presidente, che oggi conta una quarantina di soci appassionati della disciplina del tiro con l'arco. Gli agonisti sono una quindicina e, tra loro, anche la pluricampionessa italiana Martina Serafini *(di cui parliamo nell'articolo a fianco)* che, di recente, ha pure vinto il titolo a squadre ai Campionati nazionali di Rimini, insieme alle compagne Arianna Valent di Venzone e alla tolmezzina Giorgia Kawaf Gelle.
Anche grazie a questi ori, i titoli arrivati in società, dalla sua fondazione a oggi, sono 51. Un bel record dietro al quale ci sono sì gli atleti che hanno ottenuto questi risultati, ma anche Livio che da allenatore trasmette tecnica e pure la sua smisurata passione verso una disciplina ancora troppo poco conosciuta. Grazie alla sua determinazione, inoltre, il tiro con l'arco è entrato pure nelle scuole, con progetti di promozione dello sport, riuscendo a coinvolgere oltre 3 mila giovani. Insomma, l'Arco Club Tolmezzo continua a distinguersi fuori e dentro al campo di tiro. E grazie al superamento dei 50 titoli italiani e dell'attività portata avanti in questi anni, la società tolmezzina ha ottenuto la Stella di platino al merito sportivo, uno dei più prestigiosi riconoscimenti concessi dalla Federazione nazionale FitArco.

M.P.

Il saluto del Papa al gruppo di Sedegliano giunto a Roma in bicicletta in ricordo di Silvia Piccini

Nel cuore il ricordo di Silvia Piccini, la 17enne ciclista friulana investita e uccisa ad aprile, mentre si stava allenando sulla strada che collega San Daniele a Rodeano. Nelle gambe 624 chilometri, ciascuno dei quali pedalato per sensibilizzare sul tema della sicurezza stradale. E poi a Roma la grande emozione. Perché Papa Francesco, durante l'Angelus di domenica 13 giugno, ha rivolto un saluto al gruppo che lunedì 7 era partito dalla piazza di Sedegliano, per raggiungere la capitale dopo 5 tappe (di oltre 100 chilometri l'una) in sella alla due ruote. Protagonisti dell'iniziativa 12 cicloamatori del "Picchio rosso" della Ciclistica Libertas di Gradisca, guidati da Silvano Perusini, già tecnico della Federazione ciclistica italiana. Tra loro anche Riccardo, papà di Silvia. Per l'occasione ha indossato la maglia rosa conquistata dal "rosso di Buja" Alessandro De Marchi al Giro d'Italia. Le parole del Pontefice hanno, dunque, suggellato un'iniziativa che ha saputo " trasformare" l'immenso dolore per la perdita di Silvia in un progetto di sensibilizzazione sui comportamenti corretti che ciascuno – pedoni, automobilisti e ciclisti – è chiamato a mettere in pratica quando è sulla strada.

M.P.

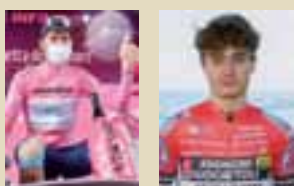
EUROPEI DI CALCIO

Italia, intanto buona la prima

Non poteva iniziare meglio l'avventura dell'Italia agli Europei di calcio 2020. Nel match inaugurale andato in scena venerdì 11 giugno allo stadio "Olimpico" di Roma – fra le sedi prescelte per l'evento eccezionalmente itinerante –, gli Azzurri hanno liquidato la Turchia per tre reti a zero. A segno, dopo l'autogol di Demiral, Ciro Immobile e Lorenzo Insigne. Il prossimo incontro per i ragazzi del ct Roberto Mancini è in programma mercoledì 16 giugno alle ore 21. Avversari della Nazionale italiana, di cui fanno parte anche i friulani Alex Meret e Bryan Cristante – rispettivamente in forza a Napoli e Roma –, la Svizzera dell'atalantino Freuler. La terza giornata del Gruppo A contro il Galles, invece, è programmata per domenica 20. Calcio d'inizio alle ore 18. Al momento l'Italia guida il proprio girone con tre punti davanti a Svizzera, Galles (1) e Turchia (0).

S.N.

CICLISMO

A Buja la Festa Rosa

Il Comune di Buja e la Ciclistica Bujese promuovono la "Festa Rosa" dedicata ai due ciclisti friulani Alessandro De Marchi e Nicola Venchiarutti che hanno di recente corso il Giro d'Italia. L'appuntamento è per mercoledì 16 giugno, alle ore 19.15 alla piscina comunale.

MEETING LIGNANO

Si ricorda Talotti

È in programma il 3 luglio, allo stadio Teghil di Lignano, il 32° Meeting internazionale di Atletica leggera "Sport Solidarietà", importante test pre olimpico. L'evento, promosso dalla "Nuova atletica dal Friuli", sarà anche l'occasione per ricordare Alessandro Talotti, l'ex saltatore in alto azzurro morto ad aprile per una malattia.

CORSA

Piancavallo e Malghe

In vista della Panoramiche delle Malghe (18 luglio) e dell'Aviano-Piancavallo (29 agosto), i promotori delle due corse in montagna, per chi si iscriverà entro il 18 giugno, mettono a disposizione un omaggio pensato appositamente per chi corre (info su www.endu.net).

Vaccino in Friuli, il giro dell'oca

Carissimo Direttore, presentatomi all'appuntamento per la vaccinazione presso il centro di Torreano di Martignacco (era il 20 maggio scorso), il medico, visto le carte e ascoltato le mie dichiarazioni, mi disse: «Lei deve essere vaccinato in un ambiente protetto, in ospedale. La chiameremo noi».
Chiamato dopo dieci giorni dall'ospedale di Udine, oggi mi vengono rilasciate le carte dove, tra le altre cose, vi è la dichiarazione del medico preposto che dice: «Può essere vaccinato ovunque».
Allo sportello della prenotazione, dove mi reco subito, mi sento dire che il centro di vaccinazione di Torreano al momento non accetta alcuna prenotazione. «Quando riapre?» chiedo. «Non lo sappiamo. Ripassi fra qualche giorno».
Tutto questo avviene mentre quotidianamente la radio della Regione non smette di proclamare che in ogni modo si cerca di convincere gli ultrasessantenni ed ultrasettantenni, renitenti al vaccino, a farsi vaccinare. Io, settantatreenne che vuole vaccinarsi, ne sono impedito. Questa è l'Italia bella di Mattarella!

Maurizio Volpe
Udine

L'Aido nazionale in memoria di G. Brumat

Egregio Direttore,
la Giunta dell'AIDO (Associazione italiana per la donazione di organi, tessuti e cellule) nazionale si riunirà il 19 giugno 2021 per la prima volta in 48 anni di storia a Udine e parteciperà a un evento a Valvasone, in provincia di Pordenone. Lo effettuerà in presenza dopo i lunghi mesi della pandemia. È, tra l'altro, anche la prima seduta in assoluto in presenza della Giunta di presidenza eletta a novembre dello scorso anno. Ciò avverrà sabato 19 a Udine sotto la presidenza di Flavia Petrin che la sera prima incontrerà, sempre con l'intera Giunta al seguito, il direttore del Centro regionale trapianti del Friuli Venezia Giulia Roberto Peressutti.
I lavori della Giunta di sabato prevedono anche un incontro (attorno alle ore 11.30) con il sindaco di Udine Pietro Fontanini.
Il pomeriggio di sabato 19 l'esecutivo dell'Aido nazionale si sposterà, quindi, a Valvasone dove avrà un incontro con il sindaco di Valvasone, Markus Maurmair, per poi partecipare, alle ore 19, alla Messa in memoria di Giorgio Brumat nella chiesa di Valvasone, città di nascita dello stesso Brumat, fondatore dell'Aido di cui il 19 giugno ricorrono i 20 anni dalla morte, avvenuta a Bergamo. La Messa sarà trasmessa in streaming sul sito e sui profili social di Aido nazionale e di Aido Pordenone. Al rito, assieme alla presidente nazionale e gli altri cinque componenti della Giunta, parteciperanno anche il "decano" dell'associazione e amico fraterno di Brumat a Bergamo, Leonida Pozzi, già vicepresidente nazionale di Aido e presidente di Aido Lombardia, le presidenti di Aido FVG, Marilaura Martin, e provinciale di Pordenone, Federica Tonin assieme ad altri volontari aidini del Friuli Venezia Giulia.

Daniele Damele
Udine

Indecorosi cartelli nella nostra Udine

Egregio Direttore,
sul piazzale del Castello di Udine ci sono queste tre tabelle, due delle quali sono indecenti. Non posso lamentarmi con la Provincia che le aveva installate, dato che non c'è più, ma penso che il Comune potrebbe eliminarle perché sono indecorose per una città che è (stata) capitale del Friuli. Poi, la tabella più grande che riporta la pianta della città è installata in modo tale che il Nord della pianta è orientato verso il Sud geografico. Ma questo errore è una costante nelle mappe che si vedono in città e questo nonostante che alla guida di Udine abbiamo avuto sindaci professori universitari, avvocati di grido e nella burocrazia tanti ingegneri o altri importanti segretari e dirigenti comunali. Sulla questione delle mappe cittadine in passato mi ero rivolto al sindaco Honsell, al vice sindaco Martines e all'assessore competente in materia Pizza senza alcun risultato. Gli attuali si muoveranno?

Claudio Carlisi
Udine

L'Italia di Gioberti e quella di Battiato

Povera patria, raffronto da vertigini

Il 18 maggio se n'è andato Franco Battiato, il cantautore dell'impegno civile e della trascendenza ("La vita non finisce ..."), giustamente celebrato sui canali televisivi e sui giornali di carta. Riascoltando la sua voce, dolorosa nenia, cantare "Povera patria", mi sono ritornate in mente le parole di un compagno di classe che, tanti anni fa, dopo aver letto un aureo libretto, o forse soltanto il titolo, esclamò: "Ma che cos'aveva bevuto l'abate Vincenzo Gioberti quando scrisse il Primato morale e civile degli Italiani?".
Eravamo alla metà degli anni Cinquanta e l'insegnamento accreditava la tesi degli "Italiani brava gente", che con pochi mezzi avevano combattuto "guerre giuste", senza macchiarsi dei delitti dei tedeschi o dei russi: dalla cattedra non ci dicevano che la guerra è di per sé un delitto.
La droga non era ancora un consumo di massa e i paesi non erano allacciati da infinite costruzioni erette sulla base di piani che meritano vari aggettivi ma non quello di "regolatori" o "urbanistici" (aggettivi derivati da "regola" e da "urbs", città).
L'agricoltura friulana era in larga parte tradizionale e il più possibile "circolare", l'industria

relativamente poco inquinante (se non altro perché ancora rara). I bovini consumavano paglia e fieno, e il loro letame diventava concime per nuova paglia e nuovo fieno. C'erano tante api e tanto miele, allora, ora si teme la loro estinzione per effetto dei pesticidi adoperati in agricoltura.
Nei cortili dei paesi si allevavano galline, nutrite con granaglie e con bucce dei frutti dell'orto (oggi, nel mio villaggio residenziale, posso coltivare l'orto ma non mi è consentito di allevare galline, e i rifiuti umidi sono un costoso problema da risolvere!). Non c'era la plastica e i "rifiuti tossici" erano una rarità.
Si ballava ancora sui "breârs" e le discoteche non esistevano.
L'automobile era rara, cioè all'incirca una per paese, e la televisione la si guardava in osteria.
Diversa era naturalmente la condizione di Udine e dei centri maggiori, ma non c'era il problema dei parcheggi.
Di mafia di parlava poco e in ogni caso la si qualificava come siciliana o americana: oggi, dicono i magistrati, si sta infiltrando anche nel Friuli "salt, onest, lavoradôr".
La corruzione politica faceva scandalo e veniva perseguita dalla magistratura, oggi accusata, dai corrotti non ancora colti con le mani nel sacco, di voler condizionare la politica!
Il commercio di organi (non erano ancora iniziati i trapianti di cuore) era cosa da fantascienza.
L'emigrazione era considerata un diritto degli italiani, che oggi considerano un delitto l'immigrazione.
Mi fermo qui e domando: che cos'avrebbe detto, contro Gioberti, quel mio compagno di scuola se avesse visto la società italiana di oggi? Forse, come me, si sarebbe messo malinconicamente a riascoltare il canto di Battiato: "Povera patria/ Schiacciata dagli abusi del potere/ Di gente infame, che non sa cos'è il pudore/ Si credono potenti e gli va bene quello che fanno/ E tutto gli appartiene/ Tra i governanti/ Quanti perfetti e inutili buffoni/ Questo paese devastato dal dolore …".

Gianfranco Ellero

L'agâr

Cence memorie pai nestris sants

di Duili Cuargnâl

Joibe stade a colavin i 20 agns de canonizazion di sant Luîs Scrosoppi, l'ultin sant furlan. Ai 10 di jugn dal 2001 o jerin ancje nô in place san Pieri a Rome e o vin concelebrât cul Pape Zuan Pauli II. In chê volte la nestre diocesi, insiemit cun chês âtris dal Friûl, e veve fat cetant in preparazion a la canonizazion di pre Luîs dulà che invezit dal 1981, in ocasion de sô beatificazion sucedude ai 4 di otubar, la nestre diocesi no si jere nancje nacuarte. Par furtune sô pre Luîs al metè in pîts la congregazion des muiniis de Providence. A forin lôr soredut a tignî cont de memorie dal lôr fondadôr. Se no fossin stadis lôr pre Luîs a sares restât te dismentie. Purtrop si sa che i furlans no j tegnin a la lôr storie e no an grande considerazion di sé e dai furlans. Pronts invezit a tirà ju il cjapiel se si presente un forest. Al è un tic de lôr nature sagomade de storie dal Friûl e che si clame sotanance.
Poben, chest aniversari al è passât vie cidin cidin, nancje une notizie sui media, nancje su La Vite Catoliche. Nancje un cic tal ritîr dai predis in domo a Udin ai 11 di jugn. No savìn se in seminari a Cjastelîr si son visâts di lui siben che il seminari al jere stât intestât a "Pari Luîs Scrosoppi". Par furtune si son visadis lis sôs muiniis che an tant scombatût par che a fossin ricognossudis de Glesie catoliche lis virtûts eroichis di chest grant predi furlan dal votcent che al vignive clamât ancje il "predi dai puars".
Pre Luîs al jere l'ultin di tre fradis ducj predis. Il prin fradi, pre Carli, al jere un om industriôs a pro dai puars, al jere filipin, al è lui che al fondà la cjase des derelitis, des frutinis vuarfinis o puaris bandonadis. Al è cun lui che pre Luîs al tacà la sô cariere di caretât pai puars. Al jere pre Luîs che cul so biroç al girave pal Friûl a cirî mangjative pes frutinis magari ancje cjapant cualchi malegracie e ancje scufiots de bande di cualchi malintenzionât o maleducât. Al è lui che a la muart di so fradi al scugnì cjapâsi su la schene il guvier di chê cjase. E lu fasè cun tune abnegazion totâl. I timps no jerin par nuje asiâts, a jerin agns di grancj savoltaments: imperi austroungaric, francês, talians… E lui a difindi la libertât di educazion de sô cjase. A jerin timps di pestilencis e lui a mandâ lis sôs muiniis pal Friûl a socori la int in timp di colere. Metude in pîts la congregazion de muiniis de Providence al slargjà la sô mission in Friûl ma ancje tal Venit, in Trentin e in Istrie e Dalmazie. La mission e jere dome chê di proviodi ai puars che lui in lôr al viodeve il Crist. Di sé nol veve nissune considerazion, si ritigneve dome il servidôr di ducj: des frutinis e des muiniis. Lui al saltave fûr di une famee asiade di Udin, ma dut ce che al veve di famee lu dè in caretât o a la congregazion des sôs muiniis. Al vivè dome par fâ caretât, al voleve deventâ tant che Gjesù Crist che lui al smirave simpri su la crôs. Al veve une fede salde te Providence che lui al jere sigûr che no lu vares mai bandonât. E cussì al è stât. Lis sôs muiniis al voleve che fossin no dome cristianamentri fuartis ma ancje ben preparadis pes lôr funzions: tai ospedâi ma preparadis, tes scuelis ma professionalmentri prontis. Nol à fat di paron cu lis sôs muiniis, al contrari si metè ancje lui sot la lôr direzion. Il so testament unevore sempliç: "Caritât, caritât, salvâ lis animis cu la caritât".
Al è ce che lis sôs muiniis a continuin a fâ un pôc par dut il mont sparniçadis tai diviars continents. E pre Luîs un grant sant de caritât, un sant furlan che al sares un pecjât dismenteâsi di lui.

Notizie flash

TEATRO. Romeo e Giulietta e Don Chisciotte

Da martedì 15 e fino a fine mese la Compagnia Stivalaccio Teatro sarà ospite dei Teatri Ert con due spettacoli di Commedia dell'Arte. La giovane compagnia veneta negli ultimi anni ha rinnovato questo genere, ottenendo grandi successi e riconoscimenti, riscrivendo testi classici. Il primo lavoro ad andare in scena sarà «Romeo e Giulietta – L'amore è saltimbanco». Marco Zoppello, Anna De Franceschi e Michele Mori saranno al Teatro Comunale di Monfalcone mercoledì 16 e giovedì 17 giugno, seguiranno due repliche, venerdì 18 giugno al Comunale di Polcenigo e sabato 19 all'Odeon di Latisana. «Don Chisciotte – Tragicommedia dell'Arte», interpretato da Zoppello e Mori, sarà invece venerdì 25 e sabato 26 giugno all'Auditorium Biagio Marin di Grado e domenica 27 giugno al Centro Civico di S. Vito al Tagliamento alle 16 e alle 20.15. Tutte le altre serate avranno inizio alle 20.15.

BOTTENICCO. Dante a Villa de Claricini

Continua il ciclo «Dante 700 – Tutte quelle vive luci», della Fondazione de Claricini Dornpacher. Giovedì 24 giugno, nella villa de Claricini di Bottenicco di Moimacco, alle ore 18.30, incontro dal titolo «Notule dantesche riferite all'Adriatico orientale» a cura di Franco Fornasaro.

A Forni di Sopra «Esodo» di Cristicchi

Simone Cristicchi torna in Friuli. Domenica 20 giugno, nella Cjasa dai Fornes» a Forni di Sopra (ore 20.15) proporrà il suo spettacolo «Esodo», dedicato al dramma dei 300 mila esuli giuliano dalmati che dopo il Trattato di pace del 1947 – con il quale l'Italia cedette alla Jugoslavia l'Istria e la Dalmazia – dovettero lasciare le loro case, la loro terra e tutto ciò che avevano. Non è difficile immaginare quale fosse il loro stato d'animo, con quale e quanta sofferenza intere famiglie impacchettarono le loro cose lasciandosi alle spalle le case, le città, le radici. Davanti a loro difficoltà, paura, insicurezza, e tanta nostalgia, che Cristicchi racconta.

Simone Cristicchi

TEATRO GIOVANNI DA UDINE | 19 giugno

Malacarne, Arlecchino friulano

Malacarne, chi era costui? Per risolvere l'arcano bisogna ritornare molto indietro nel tempo e precisamente al 1600, quando per la prima volta compare, nella commedia «I travagli d'amore» di Marc'Antonio Gattinon, notaio a Latisana, la maschera di un servo pasticcione ma abilissimo nel trovare soluzioni a ogni inghippo. Si tratta proprio di Malacarne, irrefrenabile fanfarone che si esprime in una lingua mai sentita prima sulle scene, il friulano. E proprio lui ritorna, nelle vesti del servitore dell'avido mercante Pantalone, nello spettacolo «Malacarne - La ballata dell'amore e del potere», in scena al Teatro Nuovo Giovanni da Udine sabato 19 giugno alle ore 18. Affidato alla drammaturgia di Marco Gnaccolini e prodotto da Fri.Co - Friuli in Commedia, questo spassoso spettacolo ci riporta al Friuli del 1420. Il Patriarcato di Aquileia è sconfitto dai soldati veneziani guidati dal Capitano Tristano Sorestan, mercenario al soldo della Serenissima. Finanziatore dell'impresa è Pantalone, che accecato dalla brama di potere e denaro, baratta la giovane figlia Bora in cambio della supremazia mercantile sui nuovi territori conquistati. Ma la ragazza, aiutata dalla balia, sfugge alle grinfie del padre padrone, andando incontro ad un amore inaspettato…

TEATRO. Hendel, giovinezza sopravvalutata

«La giovinezza è sopravvalutata» è il titolo dello spettacolo di e con Paolo Hendel, in scena il 21 e 22 giugno a Maniago, il 23 e 24 a Lestizza, il 25 a Polcenigo, il 26 e 27 ad Artegna (sempre ore 20.15).

Utilizzando il linguaggio dello stand up comedy, Hendel racconta con una sincerità disarmante non solo se stesso ma anche un Paese, l'Italia, che sta invecchiando inesorabilmente.

INCERTO. «Guarnerius» in scena a Sedegliano

Prosegue la tournée del Teatro Incerto con «Guarnerius», lo spettacolo scritto e interpretato da Angelo Floramo, Fabiano Fantini, Claudio Moretti, Elvio Scruzzi. Il 22 giugno sarà a Sedegliano (ore 20.30), il 26 e 27 a Zoppola, il 16 e 17 a Lestizza (ore 20.15).

«BERTOLLA». Pillole d'arte su Youtube

Meroledì 16 e giovedì 17 ore 18 sul canale Youtube: Biblioteca seminario arcivescovile «Bertolla» di Udine parte la serie «Pillole d'arte in biblioteca» con Gabriella Bucco. Titolo dei due interventi: «Disegnare il sacro» e «Architettura sacra, liturgia e modernità».

Concerti

Grandi voci in Castello

Dopo gli annunci dei concerti di Max Gazzè (il 3 luglio per la notte Bianca), di Umberto Tozzi (17 luglio) e di Levante (27 luglio), prende definitivamente forma il calendario dei concerti e spettacoli in programma al Castello di Udine a cavallo fra luglio e agosto. Un mix di generi per tutte le generazioni e le passioni musicali, a cominciare dal 19 luglio con il live dei «The Beatbox», accompagnati dall'orchestra, nel concerto dedicato ai mitici Fab Four dal titolo «The Beatles Live Again». Il 26 luglio sarà la volta delle leggende «prog» della PFM, che porteranno sul palco lo spettacolo che celebra «La Buona Novella», indimenticato disco di Fabrizio de André, oltre a tutti i loro più grandi successi. Il 2 agosto un altro nome di punta del cartellone, Nek, fra i cantautori pop più amati, che emozionerà il pubblico con tutte le sue hit in chiave acustica. Viaggio nelle grandi canzoni di Mogol – Battisti è invece quello proposto dal progetto «Canto Libero», il 9 agosto. Il 18 agosto un altro gigante della musica italiana, Angelo Branduardi, salirà sul palco assieme a Fabio Valdemarin, nello spettacolo «Camminando camminando», concerto recupero di quello saltato a maggio 2020. Le migliori colonne sonore del cinema, quelle di Ennio Morricone, comporranno poi il nuovo progetto della FVG Orchestra, sul palco il 28 agosto con «Celebrating Morricone». Il 31 agosto sempre la FVG Orchestra accompagnerà la meravigliosa Alice in «Alice canta Battiato», omaggio al maestro recentemente scomparso. Tutte le info su www.azalea.it .

I Wiener Singerknaben

VAL SAISERA. Dal 17 al 20 giugno, concerti, teatro, incontri mostre. Evento di punta il coro di ragazzi Wiener Singerknaben

«Risonanze», musica viennese nei boschi

Il Festival Risonanze rinnova la sua magia portando tra i boschi di abeti della Val Saisera la musica, per celebrare l'abete di risonanza di questo territorio. Nel programma – curato da Alberto Busettini, direttore artistico della manifestazione nonché assessore alla Cultura e turismo del Comune di Malborghetto-Valbruna – ci saranno 10 concerti; 4 incontri dedicati alla musica, e uno spettacolo teatrale per piccoli e adulti; 2 mostre; 5 appuntamenti per Babyrisonanze; l'appuntamento con l'enogastronomia «Risonanze viennesi da assaggiare». Protagonista della nuova edizione sarà Vienna: è al secolare rapporto tra la Valcanale e la capitale austriaca che si è scelto di dedicare il programma capace di portare in scena la musica danubiana, una mostra speciale dedicata a Sissi, la leggerezza del valzer e il piacere della piccola pasticceria asburgica. Evento di punta di Risonanze 2021 (sabato 19 giugno, alle 17, in Val Saisera e domenica 20 giugno, alle 21, a Lignano Sabbiadoro grazie alla collaborazione con il Comune) sarà il concerto dei Wiener Singerknaben, lo storico coro, patrimonio dell'Unesco, formato da ragazzi tra i 9 e i 14 anni, che per la prima volta sarà ospite in Valcanale. Ma non finisce qui, perché sono moltissimi gli ospiti in arrivo. In concerto ci sarà il tenore Baltazar Zúñiga (il 17 giugno alle 21) con un omaggio a Schumann, il giorno seguente alla stessa ora è invece in programma un appuntamento con Quartetto Delfico sulle musiche di di F. J. Haydn, W. A. Mozart, L. van Beethoven. Si esibiranno in «Un giovane Beethoven a Vienna», il 19 alle 21, Vincenzo Mariozzi al clarinetto, Francesco Mariozzi al violoncello, Andrea Rucli al pianoforte. L'Ensemble Festival Anciuti, invece, suonerà alle 11 del 20 giugno. Mentre alle 12 sarà la volta del Kujacoustic trio. Tutto il programma sul sito www.risonanzefestival.com
«Prima di "Risonanze" – ha ricordato Boris Preschern, sindaco di Malborghetto-Valbruna - pochissimi sapevano dell'esistenza nei boschi della Valcanale del pregiatissimo legno di Risonanza. Istituzione pubbliche, cittadini e perfino i musicisti erano ignari che dai nostri alberi maestosi si ricavassero violini, violoncelli, pianoforti e altri strumenti musicali che, per la qualità del legno e sapienza dei liutai, finivano nelle migliori orchestre del mondo. Questo il messaggio più grande che abbiamo voluto dare ideando Risonanze e rendendolo un festival di valenza internazionale».

CERVIGNANO

I Nomadi e Tosca

Doppio appuntamento musicale nei prossimi giorni nel Parco Europa Unita di Cervignano. Sabato 19 giugno, alle ore 20, ritorna in Friuli la band dei Nomadi, che recuperano così la data del 6 novembre al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, saltata causa Covid. Nonostante la pandemia, per i Nomadi la musica non si è mai fermata: il 23 aprile di quest'anno è uscito un nuovo album di inediti «Solo esseri umani», per la prima volta su etichetta BMG. L'album è stato anticipato dal primo singolo ufficiale «Frasi nel fuoco», un brano pieno di vita, dedicato a chi vuole continuare a sperare e a guardare al futuro. Oltre al nuovo album, nel repertorio del concerto verranno riproposti i brani che hanno segnato la storia del gruppo.
Sempre al Parco Europa Unita, martedì 22 giugno (ore 21) si esibirà Tosca. Cantante, attrice e interprete straordinaria, l'artista presenterà l'ultimo lavoro discografico «Morabeza», un viaggio nella musica del mondo con un'attenzione particolare al sudamerica.

«Intersezioni», 120 spettacoli in Friuli

Quasi tre mesi di spettacoli dal vivo - dal 25 giugno al 12 settembre -, per oltre 120 tra performance, eventi teatrali, di danza, circo contemporaneo e talk, ospitati dagli spazi urbani di 24 Comuni del Friuli-V.G. (Aquileia, Artegna, Duino, Fagagna, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Lauco, Lusevera, Martignacco, Moruzzo, Palmanova, Pordenone, Prato Carnico, Rive D'Arcano, San Daniele del Friuli, Tarvisio (Cave del Predil), Travesio, Treppo Ligosullo, Trieste, Turriaco, Udine, Valvasone, Venzone, Villaorba) e che vedranno la partecipazione di oltre cento artisti provenienti da tutta Italia e da ben 11 paesi esteri. Sono questi i numeri del 6° Festival (AreaDanza, Art Tal Ort, Contaminazioni Digitali, Invisible Cities, Microfestival, Terminal) della rete «Intersezioni». La stagione ha visto collaborare le realtà culturali organizzatrici dei festival in maniera ancora più stretta grazie alla scelta, maturata nei mesi scorsi, di lanciare una call condivisa in tutto il territorio nazionale, che ha portato alla scelta di «Oltrepassare», di e con Silvia Dezulian e Filippo Porro, performance urbana itinerante in cui due corpi in relazione tra loro dialogano esplorando una nuova percezione dello spazio.

Film Festival
Dal 24 giugno al 2 luglio a Udine, al Visionario e al Centrale

Al Far East il cinema che non si è fermato

Una scena di «Cliff Walkers» di Zhang Yimou, pellicola che aprirà il Far East Film Festival

Anche durante la pandemia «le cinematografie asiatiche non si sono fermate. La maggior parte ha continuato a produrre e raccontare storie». Sabrina Baracetti, presidente e direttore artistico del Far East Film Festival fotografa così il programma della 23ª edizione del Feff che, dopo quella on-line dello scorso anno, ritorna in presenza – mantenendo però anche la possibilità di vedere i film on-line su una piattaforma col supporto di Mymovies. Dal 24 al 2 luglio arriveranno a Udine 63 film – tra i quali 6 anteprime mondiali, 11 internazionali, 22 europee, 21 italiane – che saranno proiettati nelle tre sale del Visionario, nelle due del Centrale, oltre alla novità assoluta di quest'anno: la grande arena da 400 posti allestita sul prato del Visionario. «Quest'anno – prosegue Baracetti – è stato più complesso comporre la selezione perché non ci siamo potuti recare nei paesi dell'oriente a fare le ricerche, ma siamo comunque riusciti a dare un'idea di com'è il dopo-Covid in tantissime cinematografie asiatiche».

63 film da 11 paesi

Saranno 11 i paesi rappresentati: Giappone, Hong Kong, Cina, Corea del Sud, Filippine, Malaysia, Taiwan, Thailandia, Indonesia e, new entry, Macao e Myanmar, paese dove la repressione in corso da parte dei militari nei confronti della popolazione ha colpito anche la regista e produttrice Ma Aeint – autrice di una delle opere al festival, «Money Has Four Legs» – scomparsa dopo il suo arresto nei giorni scorsi. Di qui l'appello, alla conferenza stampa di presentazione del festival, da parte di Baracetti alle istituzioni affinché «aiutino il popolo del Myanmar».

La prima «spy story» di Zang Yimou

Se l'apertura on-line sarà affidata al film «Shock Wave 2» con un Andy Law «in stato di grazia», quella in presenza vedrà la proiezione del nuovo film di Zhang Yimou «Cliff Walkers». Si tratta di un thriller di spionaggio storico, la prima «spy story» girata da questo famoso regista giapponese conosciuto per film di diverso genere, come «Lanterne rosse» o «Hero». «"Cliff Walkers" è una "chicca" assoluta che siamo riusciti ad avere tutta per noi – racconta Baracetti – , un film d'azione dove la tensione è altissima, molto più di un "James Bond", tutto girato sulla neve». Il film infatti è ambientato, nel nord della Cina, nel Manchukuò, lo stato fantoccio instaurato sul territorio cinese dall'Impero Giapponese all'inizio degli anni '30. La storia è quella di quattro agenti del partito comunista che fanno ritorno in Cina dopo essere stati addestrati in Unione Sovietica con una missione segreta da compiere. Traditi, circondati da ogni parte da nemici, dovranno portare a termine la loro missione.

Come al solito il programma offrirà un'ampia carrellata sulle novità del cinema popolare asiatico. «Il filo rosso che connette larghissima parte dei film in programma» è stato individuato dalla direzione artistica nel termine «throwdown» nel senso di «provare a vincere», con riferimento a vari campi: lo sport, con quattro titoli dedicati alla boxe («Blue», «One Second Champion», «Underdog: Part One» e «Part Wwo»); la disabilità («Zero to Hero», incentrato sulla figura di un atleta, So Wa Wai, che ha conquistato la prima medaglia d'oro paraolimpica per Hong Kong); i sentimenti («Maddalena»: due immigrati che s'incontrano a Macao sperando di sopravvivere a un passato vendicativo e torbido); la guerra («The Eight Hndred/800 Eroi», altro film storico sulla guerra sino-giapponese che racconta degli 800 soldati i quali – nella battaglia di Shangai del 1937 – come i 300 spartani di Leonida si opposero all'assedio dell'esercito nemico fino all'ultimo respiro).

Hong Kong, budget più bassi, ma nuova creatività

Quali i film, tra i 46 in concorso, da tenere d'occhio per la vittoria finale? «Sicuramente il cinema di Hong Kong – risponde Baracetti – che al Feff porterà numerosi registi esordienti. Anche se in questo momento il cinema hongkongese non è più quello a cui siamo stati abituati per tanti anni, fatto di grandi budget e star system, appare molto creativo, con storie nuovissime». Il Far East Film Festival ospita tra l'altro una sezione dedicata proprio ai «nuovi talenti di Hong Kong», 8 film che saranno proposti in prima mondiale a Udine per poi essere presentati nelle maggiori città d'Europa, Nord America e Asia. Tra essi ricordiamo «Hand Rolleg Cigarette» di Chan King-long, storia di due uomini che vanno oltre le loro differenze culturali e razziali per costruire un rapporto fraterno; «Drifting», sul mondo dei senzatetto di Hong Kong, «Sugar street studio» storia di spiriti tratta dal folklore locale.

Tra le novità dell'edizione 2021 del Feff, «Feff on Tour», realizzato assieme alla Tucker Film e sincronizzato con i 9 giorni di programmazione, che porterà in oltre 20 sale italiane quattro film asiatici, ma anche la collaborazione con Rai4 che seguirà il festival. Ritornano, infine, gli eventi collaterali nel Giardino Loris Fortuna di piazza Primo Maggio, in piazza San Giacomo, sotto la Loggia del Lionello, tra i quali alcuni spettacoli tradizionali – ad esempio la cerimonia del tè –, conferenze su aspetti culturali dell'estremo oriente, attività dedicate alla gastronomia asiatica.

Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

Approda a Tolmezzo la mostra della fotografa che ha messo a confronto gli anziani nati nel 1899 con i giovani del 1999

Ulderica Da Pozzo, ecco i ritratti di una Carnia in divenire

I ritratti dei vecchi «ragazzi del 1899» messi a confronto con i giovani nati nel 1999, questa è l'idea da cui è partita Ulderica Da Pozzo per la mostra« I ragazzi del '99 1899-1999 Ritratti fotografici dalla Carnia, un'antica terra in divenire» che sabato 19 giugno, finalmente aprirà a Tolmezzo, ovvero la terra in cui è nata e a cui è dedicata (**Palazzo Frisacco**, via R. Del Din n.7, dal mercoledì al lunedì, martedì chiuso, ore 10.00/ 12.30 e 15.30/ 19.00, fino al 15 agosto).

È molto più di una mostra fotografica, poiché comprende anche video e interviste che illustrano come la Carnia sia cambiata in 100 anni attraverso una ventina di ritratti di anziani nati nel 1899 e circa una novantina di giovani, nati nel 1999. Una ricerca partita dalle liste anagrafiche dei comuni e, osserva Ulderica, «i numeri sono importanti nel vedere le differenze tra 1899 e 1999. A Lauco nel 1899 c'erano 70 coscritti adesso 5», una situazione che si ripete in ogni paese. La fotografa ha rintracciato paese per paese tutti i coscritti mettendosi in relazione con loro e intervistandoli, incrociando secondo Gian Paolo Gri «arte ed etnografia». Ogni personaggio si è ritratto nella modalità che meglio esprime il suo essere, con un oggetto in mano che rinvia alla sua attività o alle sue passioni, o in un luogo particolarmente evocativo. Al primo piano sono esposti «i ragazzi del '99» con foto e interviste, mentre due stanze sono riservate alle fotografie delle cerimonie della coscrizione, un importante rito di passaggio collettivo all'età adulta, e alle tradizioni del fuoco, che mantengono in Carnia la loro forte valenza simbolica. Il secondo piano è invece dedicato ai ritratti dei giovani nati nel 1999 con le loro videointerviste, che costituiscono forse la parte più interessante e propositiva dell'esposizione, riportando opinioni molto diverse tra loro.

Alla mostra si abbina un catalogo, che riporta tutte le foto esposte insieme ai saggi di Gian Paolo Gri e Angelo Bertani. «Una ricerca – dice Da Pozzo – fatta con una gran passione perché mio figlio è nato nel 1999 e mio nonno era un ragazzo del 1899. Volevo dunque vedere come era cambiato il mondo in 100 anni. La società è cambiata radicalmente, ma è rimasto qualcosa di comune nell'indole e nel carattere. I giovani sono aperti al mondo, ma anche gli anziani mi raccontavano delle loro emigrazioni. Numerosi sono i ragazzi all'università, ma anche nell' '800 i carnici erano acculturati».

Una mostra da visitare dedicando tempo alle videointerviste e definita da Ulderica «un bel viaggio».

Gabriella Bucco

Roberto e Michele Pace, Enemonzo, fotografati da Ulderica Da Pozzo

GRADISCA D'ISONZO
Behind the Appearances. Vera Lehndorff – Holger Trülzsch. Mostra fotografica
Palazzo Torriani, via Ciotti n. 51
Fino al 27 giugno; da mercoledì a domenica 10/13 e 15/19

MALBORGHETTO
Sissi, La voce del destino
Palazzo veneziano
Fino al 30 settembre; da martedì a domenica 10.30/ 12.30 e 15/ 18 tutti i giorni

UDINE
Restart un nuovo inizio. Opere di Castellarin, Formaglio, Prossilico
Cat Gallery, via Muratti n. 4
Fino al 22 giugno; martedì, giovedì, sabato 15/ 17.30

CORMÒNS
Mario Baldan Un uomo una storia
Museo Civico del Territorio, piazza XXIV Maggio n.22
Fino all'8 agosto; venerdì e sabato 16/19, domenica 10.30/ 12.30 e 16/ 19

L'EVENTO

A Udine la prima mostra mai realizzata. A Spilimbergo restaurato l'affresco del castello

Il fregio dipinto da Giovanni da Udine nel Castello di Spilimbergo, datato tra il 1522 e il 1528

Un'estate con Giovanni da Udine

Si è aperta al pubblico sabato 12 giugno nel castello di Udine la mostra «Zuan da Udene furlano Giovanni da Udine tra Raffaello e Michelangelo (1487-1561)» (orari: da martedì a domenica 10-18; chiuso lunedì), l'avvenimento artistico principale dell'estate cittadina. Nel salone, cui si accede dallo scalone progettato proprio dall'artista nel 1547, sono esposte a destra le stampe dell'incisore Giovanni Ottaviani riproducenti le Logge vaticane, forse l'opera più famosa del decoratore, mentre a sinistra si dispongono i libri dei conti e il testamento del 1555, con cui l'artista diseredava il figlio Raffaello per le sue «pazzie». Di fronte all'ingresso la grande pala del Grassi per la pieve di San Lorenzo in monte di Buja mostra l'unico ritratto autentico del «nostro» con l'immancabile cappellaccio. Nella sala XIII a destra sono raccolti i disegni di Giovanni, magnifici quelli a carattere naturalistico tra cui pappagalli, un pipistrello, un ramarro e, dall'Albertina di Vienna, un gruppo di frutta, probabile preparazione per i festoni della Farnesina, di cui sono esposte le incisioni di Nicolas Dorigny, pittore attivo a Udine e a Villa Manin. Nella sala seguente, la XII, a sinistra spiccano gli stucchi udinesi provenienti dalla casa di via Gemona insieme alle incisioni dei luoghi dove l'artista operò a Roma, Venezia e Firenze, rappresentata da un disegno di Michelangelo per la Sacristia Nuova di San Lorenzo. Sono esposte anche quattro lettere, di cui due di Giovanni da Udine, indirizzate a Michelangelo, a testimonianza dei suoi prestigiosi referenti.
Una mostra che testimonia la poliedricità dell'artista che fu pittore, stuccatore, decoratore e architetto, basata su incisioni e fonti documentarie, che mostrano opere intrasportabili.
In tale contesto grande è l'importanza del catalogo curato, come la mostra, da Liliana Cargnelutti e Caterina Furlan, che hanno raccolto nell'aggiornatissimo volume documenti dispersi in tutt'Italia. Il libro su Giovanni da Udine, edito dal Comune di Udine per i tipi di Forum, si inserisce in una collana dedicata alle grandi mostre udinesi e che comprende anche quello dedicato a Giulio Quaglio pittore europeo a Udine, esposizione curata nel 2019 in collaborazione con il Museo Diocesano da Giuseppe Bergamini. Per il 2022, l'assessore comunale alla Cultura, Fabrizio Cigolot, ha annunciato un terzo volume della collana dedicato al Tiepolo, «un'edizione che metterà in evidenza la sua opera in città, recuperando le celebrazioni previste per il 250° della morte saltate a causa della pandemia».
Mostra e catalogo costituiscono un ottimo punto di partenza per visitare le opere di Giovanni da Udine e dei suoi collaboratori. Le più importanti sono a Roma e a Palazzo Grimani di Venezia, ma in regione si possono osservare le architetture udinesi e di San Daniele del Friuli, le grottesche del castello di Colloredo di Montalbano e del Museo Diocesano. In Friuli, a quanto attesta Caterina Furlan, esiste una sola opera interamente autografa: il fregio eseguito nel castello di Spilimbergo, restaurato tra il settembre e l'ottobre 2020, un intervento commissionato dalla Fondazione Furlan al Centro Restauro srl di Pordenone e che sarà presentato al pubblico sabato 26 giugno.
Alla luce dei nuovi studi, il fregio, collocato nell'ala ex Ciriani del castello, si può datare agli anni 1527/28 o addirittura prima al 1522/23 durante un soggiorno udinese dell'artista. Raffigura dei festoni fioriti retti da coppie di puttini entro cui si dispongono dei medaglioni a stucco raffiguranti Giacomo I da Spilimbergo, la moglie Aloisia e Diana cacciatrice, cui si aggiungono scudi e cimieri dipinti.
Il restauro ha riguardato le parti dipinte più danneggiate, mentre la conservazione degli stucchi, eseguiti con la ricetta romana riscoperta dall'artista, è perfetta. I restauratori hanno appurato che il fregio, realizzato in 23 giornate di lavoro, fu eseguito a buon fresco nei putti e nelle architetture, mentre i festoni sono stati eseguiti su intonaco moderatamente fresco «con pennellate dense e corpose per la definizione di fiori e frutti». Ultimato il fregio, il cui disegno fu riportato dai cartoni con incisioni e spolveri, furono applicati i medaglioni a stucco lavorati nelle figure con ferri e spatole. Un unicum nella nostra cultura cinquecentesca.
Che bella sorpresa poi trovare due pagine dedicate alla mostra sul Corriere della Sera di domenica 13 giugno grazie all'efficace campagna di comunicazione finalmente perseguita dal Comune di Udine! Sapete come era indicato Giovanni da Udine nell'interpretazione romanzata della vita vasariana scritta da Enzo Fileno Carabba? «Il Cacciatore», sottolineando il suo amore per gli animali e le piante, più vive del vero a giudicare dai disegni.

Gabriella Bucco

Sant'Osvaldo

Il libro sullo scoppio del 1917 con foto inedite

Sarà presentato sabato 19 giugno, alle ore 17, nella sede dell'Oratorio parrocchiale di Sant'Osvaldo, a Udine, il libro «Lo scoppio di Sant'Osvaldo» di Gaetano Vinciguerra. Edito da Gaspari, il volume è dedicato all'esplosione dei depositi di munizioni della Seconda armata nella frazione cittadina, avvenuto il 27 agosto 1917, un evento che è ancora presente nella memoria collettiva della città che subì in quell'occasione la distruzione della borgata, decine di vittime militari e civili, innumerevoli danni a diecimila abitazioni e l'esodo forzato della popolazione. Lo studio ricostruisce, per la prima volta il fatto nella sua completezza, identifica le vittime, soprattutto quelle militari finora ignorate, descrive l'opera eroica dei socccorritori, analizza le cause, facendo emergere l'ipotesi dolosa. Qui a destra pubblichiamo la foto dei danneggiamenti che l'esplosione fece sul quadrante dell'orologio della torre della Loggia di san Giovanni in piazza Vittorio Emanuele a Udine. Si tratta di una foto non presente nel libro poiché rintracciata dopo la pubblicazione. Fa parte del servizio scattato da Raffaele Garinei del «Secolo Illustrato», pubblicato il 15 febbraio 1920, censurato dal Comando Supremo al tempo dello scoppio.

La guida

Il giornalista gemonese Giovanni Vale ha dato vita a una casa editrice e a una collana dedicata agli Stati che non ci sono più, tenendo insieme passato e futuro

Repubblica di Venezia: un viaggio in 7 Paesi

Tutto (o quasi) già visto, già detto e già raccontato. Tanto che oggi è assai difficile imbattersi in qualcosa che si possa riconoscere come davvero "nuovo". Eppure succede. È il caso della «Paper Boat Stories», la casa editrice nata in piena pandemia che, proprio in questi giorni, ha portato in libreria **«La Repubblica di Venezia. Un viaggio insolito tra Italia, Slovenia, Croazia, Montenegro, Albania, Grecia e Cipro»**: il primo volume della «Extinguished Countries» la collana di guide turistiche dedicata agli stati che non ci sono più. Ideatore del progetto – che, tra l'altro, ha visto la luce grazie a una campagna di crowd funding, che ha raccolto in rete oltre 25 mila euro di donazioni – è il gemonese **Giovanni Vale**, classe 1987, giornalista freelance che vive e lavora a Zagabria come corrispondente per diverse testate italiane e internazionali. In curriculum gli studi di Scienze Internazionali e diplomatiche a Gorizia e a Parigi, e pure l'esperienza nelle redazioni francesi di Euradio e Toute l'Europe. Non solo. Negli ultimi anni ha infatti contribuito anche alla realizzazione di diverse guide turistiche per gli editori Gallimard, Touring Club Italiano e Petit Futé.

Il filo rosso della storia

Sia chiaro non si tratta di un'operazione nostalgia. Anzi. Quello di Vale è, di fatto, un vero e proprio invito a viaggiare con occhi nuovi, ad attraversare sette paesi tenendo in mano il filo rosso della storia, guardando oltre i confini, alla ricerca di quel ci accomuna, a partire dall'umanità e dalle vicende che l'uomo ciclicamente si trova ad affrontare, una su tutte le epidemie. Un'avventura – come scrive lo stesso autore – «lenta e leggera», ma al contempo documentatissima che lascia al lettore contenuti importanti, chiavi di lettura intelligenti e grande curiosità. E il coraggio di Giovanni Vale sta proprio nel "capovolgere" le proporzioni, dando moltissimo spazio alla storia a cui, di solito, nelle guide tradizionali, sono dedicati solo pochi smilzi capitoli.

La guida sulla Repubblica di Venezia è ricca di illustrazioni e mappe

Da sinistra, il giornalista di Radio France Julien Trambouze insieme a Giovanni Vale

Una redazione internazionale

Tra le mani dunque abbiamo 320 pagine coloratissime, intessute di una scrittura piena di ritmo e incalzante, accompagnata da illustrazioni davvero belle e fotografie che mettono voglia di iniziare il viaggio solo a guardarle. Per realizzare il volume, il giornalista gemonese ha chiamato attorno a sé, non a caso, un manipolo di giovani creativi di respiro internazionale: le illustrazioni e le mappe, ad esempio sono state disegnate dalla croata Iva Hrvatin, a ideare invece i video della campagna di crowdfunding i videografi Paul Prescott, anglo-francese, e il brasiliano Felipe Trentini Ulmann.

Alla ricerca di quel che accomuna

Come dicevamo tanto spazio alla storia, ma i riflettori sono accesi anche sui legami culturali tra luoghi diversi, facendoci scoprire usanze, reperti d'arte, monumenti, architetture, ma anche tradizioni gastronomiche, linguistiche, sociali e culturali che uniscono invece di dividere territori oggi attraversati da nuovi confini.«Questa prima guida – ha spiegato Giovanni Vale ai microfoni di Radio Spazio nella trasmissione "Libri alla radio" – ho voluto dedicarla a uno Stato millenario. Per realizzarla negli ultimi due anni mi sono confrontato con moltissimi storici, ho intervistato centinaia di persone, ho raccolto tante storie bellissime. Percorrendo la "geografia" contemporanea attraverso la storia di Venezia ho potuto rintracciare paese per paese, spunti, suggestioni, simboli, tradizioni, sopravvivenze, di quello che fu lo "Stato da terra" e lo "Stato da mar" della Serenissima». Un esempio ne è il capitolo "andar per Leoni" alla riscoperta dei simboli di San Marco oppure la storia del brodetto di pesce veneziano nelle sue varie declinazioni lungo l'Adriatico o ancora le sopravvivenze linguistiche veneziane (interessantissima la tabella che raffronta le parole nelle diverse lingue), ma anche le storie di pirati, i luoghi di ieri e di oggi della Malvasia o l'evoluzione contemporanea delle antiche fortezze da difesa della Serenissima.

Dall'idea ai progetti futuri

Ma come è nata questa idea? «Alla fine del 2017 – spiega –, mentre stavo passeggiando con mia moglie per Dubrovnik, dove stavano girando la serie televisiva "Il trono di spade". Per l'occasione molte guide turistiche avevano attivato tour dedicati ai fan. Ma per quasi 500 anni Ragusa è stata una repubblica indipendente nello scenario europeo, perché non scoprire allora anche quella storia fantastica. Da questa riflessione è nato il progetto per raccontare gli stati che non esistono più».

E ora che il progetto si è concretizzato, 900 copie della guida sono state inviate a chi l'aveva prenotata anticipatamente. Inoltre mercoledì 16 giugno si conclude il primo tour di presentazione, iniziato l'11 giugno a Bergamo e che – in bicicletta in collaborazione con la Fiab – ha visto Vale e il collega francese Julien Trambouze fare tappa a Brescia, Verona, Vicenza, Treviso e infine Venezia dove il libro sarà presentato all'ufficio veneto del Consiglio d'Europa. Durante l'estate ci sarà una seconda parte del tour che naturalmente toccherà anche il Friuli. Intanto però è possibile (sul sito extinguishedcountries.com e sui canali social) ascoltare i podcast registrati durante il tour come anche diverse interviste raccolte durante il lavoro di redazione della guida che dunque, di fatto, è pure multimediale.

Prossima sfida editoriale della collana – svela Vale – sarà una guida dedicata alla parte europea dell'Impero ottomano. Ma il futuro di Giovanni Vale riserva altre sorprese di viaggio: «Sono stato contattato – spiega – da un centro di produzione croato che vorrebbe trasformare le guide in una serie televisiva. Più avanti però vorrei fare un viaggio a cui tengo molto: uno storico americano che vive in Giappone mi ha contattato per realizzare insieme a lui un libro sulla strada che da Kyoto porta a Tokyo, una via storica che racconta attraverso segni e sopravvivenze come sia nato il Giappone moderno».

Anna Piuzzi

Il 18 giugno, una preziosa testimonianza sulla vicenda degli internati militari

All'Abbazia di Rosazzo i diari di Igino Di Giusto

Il diario inedito del soldato friulano Igino Di Giusto, internato durante la seconda guerra mondiale, sarà la terza tappa della rassegna «I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga», curato da Elda Felluga con Margherita Reguitti, in calendario venerdì 18 giugno alle 18, a Manzano, nella splendida cornice dell'Abbazia di Rosazzo.

Ospiti dell'incontro saranno monsignor Sergio Di Giusto, figlio del protagonista del volume, e direttore della Fondazione Abbazia di Rosazzo, e Tommaso Piffer, scrittore e docente di Storia contemporanea dell'Università di Udine.

Il volume dal «Da Tirana a Linz» curato dal nipote Davide Zoratti, ripercorre attraverso il diario autografo del nonno i fatti dall'8 settembre 1943 a metà marzo del 1944. Un racconto corredato da fotografie e documenti inediti della deportazione dall'Albania, dove prestava servizio militare, e della prigionia e lavoro forzato in Austria. Una testimonianza scritta su una rubrica tedesca di contabilità subito dopo la liberazione, nel maggio del 1945, riportando appunti su foglietti poi nascosti per timore di feroci punizioni.

Un documento dunque che è memoria che si fa storia di un sofferto periodo della vita del protagonista e che i figli, Sergio e Graziella, insieme al nipote hanno voluto condividere a cinque anni dalla morte e 100 dalla nascita.

L'autiere Igino Di Giusto arrivò in Albania nel 1941, il 9 settembre del 1943 fu catturato dai tedeschi e trasferito, attraverso un lungo viaggio durato giorni, via terra e mare, allo Stalag 398 nei pressi di Linz a lavorare per l'industria bellica tedesca in condizioni terribili di malnutrizione e violenze. Una pubblicazione che ricollega il passato con il presente visto che la fabbrica dove Igino lavorò in prigionia ancora esiste, si tratta, infatti del complesso Voestalpine, qui nel 2014 è stato allestito un museo di Storia contemporanea dedicato alla vicenda poco conosciuta degli internati militari.

La rassegna «I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga», nasce e cresce grazie alla sinergia fra la Fondazione Abbazia di Rosazzo, l'azienda Livio Felluga e il Comune di Manzano e l'associazione culturale Vigne Museum. Per partecipare agli incontri, che si svolgono nel rispetto delle disposizioni di

sicurezza anti Covid-19, è obbligatoria la prenotazione all'indirizzo fondazione@abbaziadirosazzo.it. Informazioni sulla pagina Facebook e sul sito dell'Abbazia, www.abbaziadirosazzo.it e su www.liviofelluga.it.

Miercus 16	S. Aurelian vescul	Domenie 20	S. Etor martar
Joibe 17	S. Rainîr eremite	Lunis 21	S. Luîs Gonzaga
Vinars 18	S. Marine vergjine	Martars 22	S. Nicêt di Aquilee
Sabide 19	Ss. Gjervâs e Protâs m.	Il timp	Soreli plen.

Il soreli
Ai 16 al ieve aes 5.15 e al va a mont aes 21.

La lune
Ai 18 Prin cuart.

Il proverbi
Ogni jerbe e à la sô lidrîs.

Lis voris dal mês
Tratait lis plantis di pomodoro za grandis cuintri lis malatiis e, se indi son masse, gjavait lis menadis.

Une identitât mondiâl

Al torne a Cividât il progjet educatîf «Studiare in Friuli»

Al finìs 20 agns il progjet educatîf par students de scuele secondarie di secont grât da la Diaspore furlane «Studiare in Friuli». Il Convit statâl «Paolo Diacono» di Cividât, cu lis sôs scuelis superiôrs, tal mês di Setembar cu ven, al tornarà a vierzi lis sôs puartis par altris 12 zovins dai 15 ai 17 agns.
I fîs fortunâts de emigrazion regjonâl ch'a podaran vivi cheste esperience formative speciâl, ch'e torne a partî daspò de parentesi causionade dal Covid, a saran sielzûts fra chei ch'a varan presentât la sô candidature dentri dai 28 di Jugn, seont il regolament publicât tai lûcs internet dal Convit cividalìn e dal Ent «Friuli nel Mondo», ch'a organizin il progjet in convigne.
Lis finalitâts e il valôr educatîf e culturâl de propueste a son stâts popolarizâts par dut il mont, ai 3 di Jugn, intant di une convigne «Facebook» de retore Alberta Pettoello e dal president de rêt internazionâl dai «Fogolârs furlans», Loris Basso (https://fb.watch/5UkNkgSrfQ/).
In 20 agns di vite, «Studiare in Friuli» al à za puartât te Patrie dai vons, passe 400 zovins, natîfs di 15 Paîs de Diaspore: Argjentine, Australie, Belgjiche, Brasîl, Canadà, Cravuazie, Ecuador, Gjermanie, Mexico, Olande, Panamà, Perù, Rumenie, Uruguay e Venezuela.
Il sucès dal progjet al à stât favorît de colaborazion di ents e d'istituzions come Regjon, «Fondazione Friuli», Cumon di Cividât e «CiviBank», ch'a àn daurman ricognossût il valôr de propueste dal Convit e dal Ent «Friuli nel Mondo», tant pal aspiet educatîf e didatic che come imprest valevul par infuartî i leams cui furlans pal mont.
I students ametûts – e à sclarît la retore dal Convit, Pettoello – «a saran compagnâts di un insegnant "tutor" parom e dai educadôrs dal Convit, in mût di rivâ a realizâ un progjet formatîf invidualizât, che ur permetarà ancje di fâ une ricercje su la storie e su lis lidrîs de sô famee, visitant lûcs de memorie significatîfs e archivis storics».
Vie pal an scolastic, a saran inmaneadis ocasions di visite e di confront cu la realtât furlane e cun chê taliane, tal rispiet des regulis su la mobilitât internazionâl dai students, par garantî il ricognossiment dal percors di studi ancje tai Paîs di divignince.
Di simpri incà, i protagoniscj dal progjet «Studiare in Friuli» a pandin, cu lis sôs fameis, grande sodisfazion pai risultâts di un'esperience ch'e ufrìs une cognossince inzornade de culture e des lidrîs de Patrie dai vons. Cun di plui, la presince dai students de Diaspore e rapresente un valôr speciâl, pes scuelis dal Convit di Cividât, pal fat che «i scambis e i confronts a favorissin la difusion de dimension internazionâl da l'istruzion».

Mario Zili

Un trop dai passe 400 fîs di emigrants ospitâts di Convit «Paolo Diacono» e di «Friuli nel Mondo»

I students de Diaspore a podaran dâsi in note fintremai ai 28 di Jugn

Il Tierç setôr si confronte cul «Pnrr»

Ancje il Tierç setôr al intint di jessi protagonist dal «Plan pe riprese e pe resilience», finanziât de Union europeane par che ducj i Paîs dal continent a puedin saltâ fûr des maseriis dal Covid-19. Par chel, il «Forum» al propon une schirie di convignis «on line» di formazion su «Pnrr/Welfare/Tierç setôr» ai 17, ai 22 e ai 28 di Jugn e il I e ai 5 di Lui, a 18, tal cjanâl «YouTube» www.youtube.com/user/forumterzosettore. Si resonarà su puaretât, autosuficience, disabilitât, partecipazion civiche, zoventût.

lis Gnovis

TARCINT. La sufite di Giuseppe Taliercio

«In Italia sono tanti i luoghi – nelle nostre città, nelle nostre memorie, nelle nostre coscienze – sigillati e inaccessibili, che invece andrebbero aperti, arieggiati, visitati e finalmente compresi», fra chei puescj e jentre ancje «la mansarda di Tarcento, poco sopra Udine, nella quale per 47 giorni tra maggio e luglio del 1981 fu sequestrato e poi ucciso dalle Brigate Rosse un uomo il cui nome a troppi non dice più nulla: Giuseppe Taliercio». E comence cussì la recension che, su «L'Osservatore Romano» dai 4 di Jugn, Simone Esposito i à dedicât al libri di Pierluigi Vito «I prigionieri» («Augh! Edizioni», 2021). Inzegnîr dal «Petrolchimic» di Porto Marghera, Taliercio al jere «un cristiano semplice ed evangelicamente radicale, cresciuto e diventato adulto nella fede nellAzione cattolica del concilio», ma pai teroriscj des «Br» al sarès stât colpe lui dai muarts sul lavôr di chei agns, inte fabriche venite, e ancje dal incuinament ambientâl.

RONCJIS DI MONFALCON. Il paisaç seont i Ecomuseus

Dai 21 ai 25 di Jugn, la Rêt dai Ecomuseus d'Italie e propon la «Setemane dal Paisaç dai Ecomuseus talians», par pandi che paisaç al vûl dî benstâ, resilience, partecipazion, diversitât, economie circolâr e trasmission. Ducj chescj valôrs a saran profondîts intant dai «webinar», inmaneâts dal grop di coordenament dai Ecomuseus, ch'al rapresente ancje 4 realtâts furlanis: l'Ecomuseu des Dolomitis «Lis Aganis», l'Ecomuseu des Aghis dal Glemonat, l'Ecomuseu dai Mistîrs di Paulâr e l'Ecomuseu dal Lusinç e dal Cjars di Roncjis di Monfalcon. Sul teritori, ogni realtât s'impromet di celebrâ il L inovâl dal concet di «Ecomuseu» cun spassizadis, dibatiments, campagnis di sensibilizazion e conseis pal paisaç (https://sites.google.com/view/ecomuseitaliani/home).

BIELLA. Confront fra citât e montagne

La Comission internazionâl pe protezion des Alps, «Cipra», e fasarà la sô convigne anuâl a Biella, ch'e je stade nomenade «Citât alpine» pal 2021. Il confront su lis disfidis e sui ecuilibris gnûfs ch'a coventin fra montagnis e citâts al è programât dal I ai 3 di Lui. In specialitât, s'intint di resonâ sul valôr dai servizis ecosistemics e su l'impuartance dal capitâl naturâl pe regjon alpine europeane. Il program al è bielzà publicât tal lûc internet www.cipra.org/it/ca2021.

MONTREÂL. Energjie, monuments, nature

Domenie ai 20 di Jugn, ator par dutis lis vilis dal Cumon di Montreâl, si fasarà la seconde edizion de «Ex tempore» di piture «Energia Monumenti Natura», progjetade dal Circul «Per le antiche vie», cul jutori des «Pro loco» di Montreâl e di San Lenart di Campagne. I artiscj a saran in vore fintremai a 15.30, sparniçâts ator par Montreâl, Gris, Malnìns e San Lenart. A 18, e sarà fate la premiazion li da dal parc «Ai Noci» di Gris. Il fin de manifestazion al è chel di promovi lis bielecis naturâls dal teritori.

Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

RISINE
s.f. = pioggerellina fine fine, acquerugiola
(etimologia dubbia)
Puarte cun te la ombrene ancje se e je dome risine.
Porta con te l'ombrello anche se è solo la pioggerellina.

RISULTE
s.f. = risultato, risultanza
(forma deverbale da risultare, dal latino resultāre, a sua volta da saltāre, iterativo da salīre)
Cuale ise la risulte di dut chest?
Qual è il risultato di tutto questo?

RIVIEL
s.m. = ribellione; contrarietà di stomaco *(voce dotta dal latino rebellis "ribelle, rivoltoso", a sua volta da bellum "guerra")*
La storie e conte ancje dal riviel dai contadins dal 1511.
La storia racconta anche della ribellione dei contadini del 1511.
Ce riviel di stomi!
Che ribaltone di stomaco!

RIVOCÂ
v. = ringorgare, rigurgitare; (in senso esteso) eccheggiare
(dalla voce dotta latina revocāre "richiamare, ritrattare, disdire")
No sta dâi lat ai gjats! A rivochin dut!
Non dare latte ai gatti! Rigurgitano tutto!
Sint la vôs che e rivoche!
Senti la voce eccheggiare!

RIVUART
s.m. = riguardo
(dal prefisso ri- e dal verbo guardare)
Nol à rivuart di nuie e di nissun.
Non ha riguardo di niente e di nessuno.

ROBARIE
s.f. = furto
(dal gotico raubôn, da rauba "bottino")
O viôt i carabinîrs…dîstu che sedi stade une robarie?
Vedo i carabinieri…dici sia stato un furto?

Il mondo concentrato in Friuli. Un'estate per conoscerlo

Comincia l'estate su Radio Spazio e con lei tante nuove rubriche. Abbiamo pensato di tenervi compagnia continuando a farvi conoscere il nostro bel territorio: la sua storia, gli itinerari, le persone che se ne prendono cura, le iniziative e le ricette. Seguiteci anche sul sito www.radiospazio103.it: sul podcast troverete le puntate da riascoltare quando e dove volete.

Anìn tal cjamp
con Veronica Rossi

Per cambiare il mondo bisogna partire da piccoli ma importanti gesti. Uno di questi è sicuramente scegliere cosa portare ogni giorno sulla propria tavola, preferendo frutta, verdura, formaggi e carne provenienti da aziende agricole locali, che lavorano nel rispetto dell'ambiente, degli animali e della salute umana. In Friuli ci sono tantissime realtà virtuose, che vanno conosciute, valorizzate e sostenute. È proprio a questo scopo che è nata la nuova rubrica "Anìn tal cjamp!", curata da Veronica Rossi e in onda il lunedì alle 10, alle 15 e alle 22. La prima puntata, il 21 giugno, si incentrerà sull'azienda agricola "Natura Viva" di Socchieve e sul suo prodotto principale, una farina buona e nutriente. Il titolare, Fiorindo Mazzolini coltiva grani antichi nei suoi campi, per poi macinarli in maniera tradizionale nei mulini a pietra che possiede.

In cucina con Chiara
le ricette dell'estate

Avete mai fatto una pizza d'anguria? O un'insalata nel barattolo? A guidarci tra i fornelli sarà Chiara Selenati, 41 anni di Sutrio, che si definisce "foodblogger e foodlover". La sua grande passione per la cucina l'ha portata a creare il blog "That's amore" (https://blogthatsamore.it/) - cliccatelo e troverete tanti consigli utili - e a scrivere due libri di ricette. Mamma di Matteo e Lucie, Chiara ogni lunedì (alle 10.30, 15.30 e 22.30) proporrà agli ascoltatori ricette estive ed originali, da replicare a casa anche con l'aiuto dei bambini. Il 21 giugno prepareremo una torta morbidissima alle zucchine: l'estate è la loro stagione e negli orti crescono in abbondanza. Hanno un sapore delicato e in questo caso rendono la torta davvero soffice.

Terra di confine
con Alvise Renier

Il Friuli è da migliaia di anni terra di confine, luogo d'incontro e di coesistenza di popoli, culture e lingue. In collaborazione con l'associazione Friuli Storia e il Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale dell'Università di Udine, Radio Spazio ripercorre i momenti che hanno segnato la storia del Friuli, facendo visita ai luoghi dove ancora oggi se ne custodisce la memoria. Ogni giovedì alle 10, alle 15 e alle 22, con la guida esperta di un docente universitario, Alvise Renier racconterà le vicende, a volte celebri a volte poco conosciute, del passato del Friuli. Chi era veramente la famiglia Manin? Cosa accade dopo la ritirata di Caporetto? Perché il Friuli già nel Duecento ha un proprio Parlamento? Queste e altre domande troveranno risposta a Terra di confine. La prima puntata, giovedì 24 giugno, sarà dedicata al mondo romano e alla città di Aquileia. Saranno ospiti Stefano Magnani, docente di Storia romana all'Università di Udine, e Marta Novello, direttrice del Museo archeologico di Aquileia.

Visita guidata
con Valentina Pagani

Viviamo in una regione meravigliosa, lo sappiamo e ce lo sentiamo ripetere spesso. E allora scopriamola insieme! Per questa nuova rubrica estiva abbiamo coinvolto le guide turistiche di Federagit Fvg (la Federazione italiana guide turistiche, accompagnatori e interpreti) che hanno messo a disposizione la loro professionalità e tutto il loro amore per il territorio proponendoci 12 itinerari, ogni mercoledì alle 10, alle 15 e alle 22, che spaziano dai monti al mare senza dimenticare i Borghi più belli d'Italia. Visiteremo, seppur virtualmente, il Carso di Ungaretti, il Collio e le sue vigne, le ville d'autore di Lignano, l'Abbazia di Rosazzo, Polcenigo, Sappada vecchia e… non vi possiamo svelare proprio tutto, seguiteci. Mercoledì 23 giugno nella prima puntata la guida Marzia Arzon ci farà percorrere un sentiero tutto triestino che parte dal Carso e arriva fino al mare, passando per Prosecco e Contovello.

Pianeta azzurro
con Valentino Riva

"Il Friuli ecologico e attento all'ambiente" è il sottotitolo di questa nuova trasmissione in onda il martedì, a cominciare dal 22 giugno, alle 10, alle 15 e alle 22. Le nuove generazioni hanno una coscienza sempre più green ed è proprio un giovane, neolaureando in Ecologia dei cambiamenti globali, che ogni settimana ci farà riflettere su temi importanti quali la rigenerazione urbana, il turismo ecosostenibile, la protezione delle acque marine, i cambiamenti climatici in regione e molto altro. Intervistando esperti e protagonisti, Valentino Riva ci farà conoscere i progetti portati avanti dai tanti giovani che hanno a cuore il pianeta. Martedì 22 ci parlerà di Forest therapy, un progetto partito nelle Valli del Natisone e che prevede soggiorni curativi nei boschi. Interverranno il docente dell'Università di Udine, Maurizio Droli e Simone Clinaz della Stazione di terapia forestale Malin-Mill.

Estate ragazzi
il venerdì alle 10, 15 e 22

Arriva l'estate e le parrocchie friulane si riempiono di giovani. Campi-scuola, grest, oratori: da Udine a Manzano, da Tolmezzo a Torreano, è tutto un fiorire di attività e proposte. Radio Spazio ogni venerdì alle 10, alle 15 e alle 22 sarà in un luogo diverso, per dare voce ai più piccoli e alla loro voglia di tornare a giocare in libertà. Raccoglieremo anche le testimonianze e le storie degli animatori e parleremo con i giovani sacerdoti che li guidano. Una boccata d'aria fresca, per tornare tutti insieme – grandi e piccoli – in oratorio, a vivere una grande "Estate Ragazzi". Nella prima puntata, venerdì 25 giugno, faremo visita alla parrocchia del Redentore di Udine.

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO
IL PALINSESTO ESTIVO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

■ ***Gr Nazionale** : 7.00, 9.00, 12.00, 13.00, 18.00* ■ ***Gr REGIONALE** 7.15, 8.15, 9.15, 12.15*
■ ***Gr RADIO VATICANA** : 8.00, 14.00* ■ ***Meteo**: 7.30, 8.30, 12.30, 13.30, 14.30, 19.30*

06.00 **Almanacco** (anche alle 7 e 8) + **Glesie e int**
06.30 **Eventi in Friuli** e a seguire **Prima di tutto,** commento quotidiano al Vangelo
07.30 **Sotto la lente**, attualità friulana
07.45 **Rassegna stampa locale**
08.30 **Rassegna Stampa nazionale**
08.45 **Rassegna Stampa locale**
09.00 **Eventi in Friuli**
09.30 **Sotto la lente**, attualità friulana
10.00 *Lunedì:* **Anìn tal cjamp**, *con Veronica Rossi*
Martedì: **Pianeta azzurro**, *con Valentino Riva*
Mercoledì: **Visita guidata**, *con Valentina Pagani*
Giovedì: **Terra di confine**, *con Alvise Renier*
Venerdì: **Estate ragazzi**, *a cura della redazione*
10.30 **Spazio meteo**, *con i previsori del Osmer*
Lunedì: **In cucina con Chiara**, le ricette di Chiara Selenati
11.00 *Lunedì:* **Grinta friulana**, *con Mattia Meroi*
Martedì: **5 porzioni di salute** *con Paola Valdinoci*
Mercoledì: **No limits** *con Francesco Tonizzo*
Giovedì: **Cjase nestre** *in collaborazione con Fondazione Friuli*
Venerdì: **Libri alla radio** *con Anna Piuzzi*
11.30 **Spazio meteo**, *con i previsori del Osmer*
Venerdì: **FREEulBike** *con Francesco Tonizzo*
12.15 **Gr in marilenghe**
12.30 **Eventi in Friuli**
Sotto la lente, attualità friulana,
13.00 **Gr Nazionale** (edizione maxi) e di seguito **Ecclesia** (approfondimenti ecclesiali nazionali)
13.30 **Glesie e Int**
14.15 **Cosa c'è di buono**
15.00 *Lunedì:* **Anìn tal cjamp**
Martedì: **Pianeta azzurro**
Mercoledì: **Visita guidata**
Giovedì: **Terra di confine**
Venerdì: **Estate ragazzi**
16.00 *Lunedì:* **Grinta sportiva**
Martedì **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
Mercoledì **Basket e non solo** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Ispettore rock** *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
17.00 *Lunedì:* **Pomeriggio inBlu**
Martedì: **5 porzioni di salute**
Mercoledì: **No limits**
Giovedì: **Cjase nestre**
Venerdì: **Libri alla radio**
17.30 *Venerdì:* **FREEulBike**
18.00 **Sotto la lente**
18.20 **Eventi in Friuli**
18.35 **Il territorio parla**
19.00 **Santa messa** in diretta dalla Cattedrale
19.40 **Glesie e Int** (vita della Chiesa in Friuli)
20.00 **Vrata proti vzhodu** trasmissione in sloveno
21.00 *Lunedì:* **Grinta sportiva**
Martedì **Folk e dintorni**
Mercoledì **Basket e non solo**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
22.00 *Lunedì:* **Anìn tal cjamp**
Martedì: **Pianeta azzurro**
Mercoledì: **Visita guidata**
Giovedì: **Terra di confine**
Venerdì: **Estate ragazzi**
22.30 *Lunedì:* **In cucina con Chiara**
23.00 **Musica classica introdotta** (fino alle 06.00)

SABATO

■ ***GR "MAGAZINE" IL MEGLIO DELLA SETTIMANA IN FRIULI** ORE 7.15, 8.15, 9.15, 12.15*
■ ***GR NAZIONALE INBLU**: 7.00, 9.00, 12.00, 13.00* ■ ***Gr RADIO VATICANA** : 8.00, 14.00*

06.00 **Almanacco**
Glesie e Int
06.30 **Prima di tutto**
07.30 **Sotto la lente**, attualità friulana
08.30 **Anìn tal cjamp**
09.30 **Sotto la lente**
10.00 **Estate ragazzi**
10.30 **Visita guidata**
11.00 **InBlu notizie e FREEulBike** *(r)*
11.30 **Terra di confine**
12.30 **Sotto la lente**
13.00 **In blu notizie + Glesie e int**
13.30 **Meteo e Musica**
14.00 **Pianeta azzurro**
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Libri alla radio** *con Anna Piuzzi*
15.30 **Le interviste del MEIC**
16.00 **Basket e non solo**
16.30 **5 porzioni di salute**
17.00 **Cjase nestre**
17.30 **Glesie e int**
18.00 **Fede e scienza** di SCdC e MEIC
19.00 **Santa Messa** in diretta dalla Cattedrale
20.00 **Okno v Benečjo**, *con Ezio Gosgnach* (trasmissione della minoranza slovena)
21.00 **Choralia on air**
22.00 **Grinta friulana**
23.00 **Musica classica introdotta** (fino ore 06)

DOMENICA

06.00 Il **Vangelo della domenica** a cura di don Nicola Zignin
06.30 **Glesie e Int** (vita della Chiesa in Friuli)
07.00 **Almanacco** il meglio di **Sotto la lente**
08.00 Il **Vangelo della domenica** a cura di don Nicola Zignin
08.30 **Intervista all'Arcivescovo di Udine**
09.00 **Terra di confine**
09.30 **La salute nel piatto**
10.15 Il **Vangelo della domenica** *(r)*
10.30 **Santa Messa** in diretta dalla Cattedrale
11.45 **Glesie e Int**
12.00 **Angelus del Papa**
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni (r)*
13.00 **Estate ragazzi**
13.30 **5 porzioni di salute**
14.00 **No limits**
14.30 **In cucina con Chiara**
15.00 **Choralia on air**
16.00 **L' ispettore rock** (replica)
17.00 **Cjase nestre** (replica)
17.30 **Visita guidata**
18.00 **Le interviste del MEIC**
18.30 **Libri alla radio**
19.00 **Fede e scienza** di SCdC e MEIC
20.00 **Okno v Benečjo**, *con Ezio Gosgnach* (trasmissione della minoranza slovena)
21.00 **Pianeta azzurro**
22.00 **Domenica Classica** *programma InBlu*
23.00 **Musica classica introdotta**

PRIMA SERATA

RETI	GIOVEDÌ 17	VENERDÌ 18	SABATO 19	DOMENICA 20	LUNEDÌ 21	MARTEDÌ 22	MERCOLEDÌ 23
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.40 **La prima donna che,** doc. 17.05 **La vita in diretta,** rubrica 18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.30 **OLANDA - AUSTRIA,** fase a gironi Campionati Europei 2020 23.15 **Notti europee,** rubrica sport.	16.40 **La prima donna che,** doc. 17.05 **La vita in diretta,** rubrica 18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.30 **INGHILTERRA - SCOZIA,** fase a gironi Campionati Europei 2020 23.15 **Notti europee,** rubrica sport.	15.30 **A sua immagine,** rubrica 16.30 **Prix Italia,** rubrica 17.30 **Portogallo - Germania** 20.30 **SPAGNA - POLONIA,** fase a gironi Campionati Europei 2020 23.15 **Notti europee,** rubrica sport.	14.00 **Domenica IN,** varietà 17.15 **Italia - Galles,** Euro 2020 20.35 **Il suono della bellezza** 21.30 **STORIA DI NILDE,** film Tv con Anna Foglietta 23.20 **Notti europee,** rubrica sport.	17.05 **La vita in diretta,** rubrica 18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.30 **FINLANDIA - BELGIO O RUSSIA - DANIMARCA,** fase a gironi Campionati Europei 2020 23.15 **Notti europee,** rubrica sport.	18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.30 **REPUBBLICA CECA - INGHILTERRA O CROAZIA - SCOZIA,** fase a gironi Campionati Europei 2020 23.15 **Notti europee,** rubrica sport.	17.05 **La vita in diretta,** rubrica 18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.30 **PORTOGALLO - FRANCIA O GERMANIA - UNGHERIA,** fase a gironi Campionati Europei 2020 23.15 **Notti europee,** rubrica sport.
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	17.10 **Candice Renoir,** telefilm 18.50 **S.W.A.T.,** telefilm 19.40 **Ncis: Los Angeles,** telefilm 21.20 **TUTTI I SEGRETI DI MIO MARITO,** film con Sarah Butler 23.00 **Amica di salvataggio,** doc.	17.10 **Candice Renoir,** telefilm 18.50 **S.W.A.T.,** telefilm 19.40 **Ncis: Los Angeles,** telefilm 21.20 **TRA DUE MADRI,** film con Odile Vuillemin 23.05 **Belve,** rubrica	17.10 **Bellissima Italia,** rubrica 18.10 **Amori tra i rami,** film 19.40 **Blue bloods,** telefilm 21.05 **IL DOLCE SUONO DEL TRADIMENTO,** film con H. Mattsson 22.45 **Detectives,** inchieste	15.40 **Ciclismo,** sportivo 17.20 **I Durrell,** telefilm 18.50 **Blue bloods,** telefilm 21.05 **DELITTI IN PARADISO,** telefilm con Ardal O'Hanlon 23.20 **The blacklist,** telefilm	17.10 **Candice Renoir,** telefilm 18.50 **S.W.A.T.,** telefilm 19.40 **NCIS: Los Angeles,** telefilm 21.20 **HAWAII FIVE-O,** telefilm con Scott Caan 22.05 **NCIS: New Orleans,** telefilm	17.10 **Candice Renoir,** telefilm 18.50 **S.W.A.T.,** telefilm 19.40 **Ncis: Los Angeles,** telefilm 21.20 **I CASI DELLA GIOVANE MISS FISHER,** telefilm con G. Hawkill 23.00 **Stasera con Uccio,** show	17.10 **Candice Renoir,** telefilm 18.50 **S.W.A.T.,** telefilm 19.40 **Ncis: Los Angeles,** telefilm 21.20 **RICETTA PER UN INGANNO,** film Tv con Andrea del Campo 23.00 **Anni 20 estate,** rubrica
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.00 **Blob,** magazine 20.25 **Nuovi eroi,** docu-reality 20.45 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **LE RAGAZZE,** documenti con storie di vita 23.30 **Blob,** magazine	20.00 **Blob,** magazine 20.25 **Nuovi eroi,** docu-reality 20.45 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **ATLANTIC CROSSING,** miniserie con Kyle MacLachlan 01.10 **Fuori orario. cose (mai) viste**	17.10 **Divorzio all'italiana,** film 20.00 **Blob,** magazine 20.30 **Che ci faccio qui,** rubrica 21.20 **RICORDATI DI ME,** film con Fabrizio Bentivoglio 00.10 **Un giorno in pretura**	16.45 **Kilimangiaro collection 2021** 20.00 **Blob,** magazine 20.30 **Sapiens files,** rubrica 21.20 **KILIMANGIARO ESTATE,** documentari con Camila Raznovich 00.00 **La profezia dell'armadillo**	20.00 **Blob,** magazine 20.25 **Nuovi eroi,** docu-reality 20.45 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **REPORT,** inchieste e reportage con Sigfrido Ranucci 01.10 **Digital world,** rubrica	17.50 **Geo magazine,** magazine 20.00 **Blob,** magazine 20.25 **Nuovi eroi,** docu-reality 20.45 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **#CARTABIANCA,** talk show con Bianca Berlinguer	18.10 **Geo magazine,** magazine 20.00 **Blob,** magazine 20.25 **Nuovi eroi,** docu-reality 20.45 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **CHI L'HA VISTO?,** rubrica con Federica Sciarelli
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	19.00 **Santa Messa** 19.30 **Le parole della fede,** rubrica 20.00 **Santo rosario,** da Lourdes 21.10 **DETECTIVE MC LEAN,** serie Tv con Kelli Williams 22.45 **Indagine ai confini del sacro**	19.00 **Santa Messa** 20.00 **Santo rosario,** da Lourdes 20.50 **Guerra e pace,** talk show 21.10 **L'UOMO CHE PIANSE,** film con Christina Ricci 22.50 **Nel mezzo del cammin**	19.00 **Santa Messa** 20.00 **Santo rosario,** da Lourdes 20.50 **Soul,** con Monica Mondo 21.20 **BABY ROOM,** film con Diane Keaton 23.20 **Nel mezzo del cammin**	19.00 **Santa Messa** 20.00 **Santo rosario,** da Lourdes 20.50 **Soul,** con Monica Mondo 21.20 **SEASIDE HOTEL,** serie Tv con Amalie Dollerup 23.10 **The milky way,** doc.	19.00 **Santa Messa** 19.30 **Le parole della fede,** rubrica 20.00 **Santo rosario,** da Lourdes 21.10 **LE POCHE COSE CHE CONTANO,** rubrica con Simone Cristicchi 22.30 **Chiara e Francesco,** miniserie	19.00 **Santa Messa** 19.30 **Le parole della fede,** rubrica 20.00 **Santo rosario,** da Lourdes 21.10 **MARTIAN CHILD,** film con John Cusack 22.55 **Detective McLean,** serie Tv	19.30 **Le parole della fede,** rubrica 20.00 **Santo rosario,** da Lourdes 20.50 **Italia in preghiera** 21.40 **NELLA CITTÀ DOLENTE,** speciale con Card. G. Ravasi 22.50 **Segreti, i misteri della storia**
5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.30 **Rosamunde Pilcher: un'eredità pesante,** film 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Paperissima sprint estate** 21.20 **VIAGGIO NELLA GRANDE BELLEZZA,** reportage con C. Bocci	18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Paperissima sprint estate** 21.20 **MAMMA MIA - CI RISIAMO!,** film con Amanda Seyfried 23.35 **Il mio grosso grasso matrimonio greco 2,** film	16.00 **Verissimo - Le storie** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Paperissima sprint estate** 21.20 **THE WINNER IS,** show con Gerry Scotti 01.35 **Paperissima sprint estate**	16.00 **L'isola di Pietro 3,** serie Tv 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Paperissima sprint estate** 21.20 **CONTA SU DI ME,** film con Elyas M'Barek 23.30 **What they had,** film	16.30 **Il ritorno di un amore,** film 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Paperissima sprint estate** 21.20 **MR WRONG,** soap opera con Can Yaman 00.00 **Montecarlo film festival**	16.30 **Inga Lindstrom - L'amore è per sempre,** film 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Paperissima sprint estate** 21.20 **NEW AMSTERDAM,** telefilm con Ryan Eggold	16.30 **Undercover angel,** film 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Paperissima sprint estate** 21.20 **GRAND HOTEL,** serie Tv con Pedro Alonso 01.05 **Paperissima sprint estate**
1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	16.55 **Superstore,** sit com 17.20 **Will & Grace,** sit com 19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 21.20 **TI PRESENTO I MIEI,** film con Robert De Niro 23.45 **Io sono tu,** film	17.20 **Will & Grace,** sit com 19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 21.20 **LA MUMMIA - LA TOMBA DELL'IMPERATORE DRAGONE,** film con Brendan Fraser 23.45 **Artic predator,** film	14.20 **Dc's Legends of tomorrow** 16.10 **Supergirl,** telefilm 17.55 **The Goldbergs,** sit com 19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 21.20 **SHREK 2,** film d'animazione 23.15 **I Simpson,** cartoni animati	15.10 **Lethal weapon,** telefilm 17.55 **The Goldbergs,** sit com 19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 21.20 **COLORADO,** show comico con Paolo Ruffini 00.15 **Tutto molto bello,** film	16.55 **Superstore,** sit com 17.20 **Will & Grace,** sit com 19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 21.20 **LA FURIA DEI TITANI,** film con Sam Worthington 23.10 **Beowulf & Grendel,** film	16.55 **Superstore,** sit com 17.20 **Will & Grace,** sit com 19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 21.20 **HUNGER GAMES,** film con Jennifer Lawrence 00.10 **A quiet place,** film	17.20 **Will & Grace,** sit com 19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 21.20 **IL RICCO, IL POVERO E IL MAGGIORDOMO,** film con Aldo, Giovanni e Giacomo 23.30 **Mi fido di te,** film
4 Tg 06.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 **Borotalco,** film 19.35 **Tempesta d'amore,** soap 20.30 **Stasera Italia,** rubrica 21.20 **DRITTO E ROVESCIO,** talk show con Paolo Del Debbio 00.45 **I soliti rapinatori a Milano**	16.35 **In nome di Dio - Il texano** 19.35 **Tempesta d'amore,** soap 20.30 **Stasera Italia,** rubrica 21.20 **LE STORIE DI «QUARTO GRADO»,** inchieste con G. Nuzzi 00.45 **Motive,** telefilm	16.50 **Delitto in Camargue,** film 19.35 **Tempesta d'amore,** soap 20.30 **Stasera Italia weekend** 21.20 **UNA VITA,** telenovela con Marc Parejo 23.35 **Cake,** film	17.15 **La frontiera indomita,** film 19.50 **Tempesta d'amore,** soap 20.30 **Stasera Italia weekend** 21.30 **VENDETTA: UNA STORIA D'AMORE,** film con Nicolas Cage 23.35 **Miami vice,** film	16.55 **Fantozzi va in pensione** 19.50 **Tempesta d'amore,** soap 20.30 **Stasera Italia news** 21.20 **QUARTA REPUBBLICA,** talk show con Nicola Porro 00.45 **Volano coltelli,** film	16.55 **L'arma della gloria,** film 19.50 **Tempesta d'amore,** soap 20.30 **Stasera Italia news** 21.20 **SE MI LASCI NON VALE,** film con Vincenzo Salemme 23.45 **Di che segno sei?,** film	16.25 **Panico nello stadio,** film 19.50 **Tempesta d'amore,** soap 20.30 **Stasera Italia news** 21.20 **ZONA BIANCA,** talk show con Giuseppe Brindisi 00.35 **Confessione reporter**
LA7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	16.40 **Taga doc,** talk show 18.00 **The good wife,** telefilm 20.35 **Otto e mezzo,** talk show 21.15 **DOPPIO TAGLIO,** film con Glenn Close 23.25 **American gigolò,** film	14.15 **Tagadà,** talk show 16.40 **Taga doc,** talk show 18.00 **The good wife,** telefilm 20.35 **Otto e mezzo,** talk show 21.15 **I PICARI,** film con Giancarlo Giannini 23.50 **Parenti serpenti,** film	14.15 **Atlantide,** rubrica 18.00 **L'oro di Mackenna,** film 20.35 **Otto e mezzo sabato** 21.15 **DOWNTOWN ABBEY,** serie Tv con Hugh Bonneville 00.40 **Otto e mezzo sabato**	15.10 **Spiriti nelle tenebre,** film 17.10 **Il ponte sul fiume Kwai,** film 20.35 **La storia dei 20 anni di La7** 21.30 **ABBATTIAMOLI - CHI HA VOLUTO LE STRAGI DI COSA NOSTRA,** rubrica con M. Giletti	16.30 **Italia - Brasile,** pallavolo 18.00 **The good wife,** telefilm 20.35 **Otto e mezzo,** talk show 21.15 **CACCIA A HITLER,** docu fiction in 3 episodi 00.40 **Otto e mezzo,** talk show	14.15 **Tagadà,** talk show 16.40 **Taga doc,** talk show 18.00 **The good wife,** telefilm 20.35 **Otto e mezzo,** talk show 21.15 **I SEGRETI DELLA CORONA,** doc. 00.40 **Otto e mezzo,** talk show	16.40 **Taga doc,** talk show 18.00 **The good wife,** telefilm 20.35 **Otto e mezzo,** talk show 21.15 **ATLANTIDE,** rubrica con Andrea Purgatori 01.10 **Otto e mezzo,** talk show
Rai 4	16.40 **Tribes and empires: le profezie di Novoland** 18.15 **Scorpion,** telefilm 19.50 **Criminal minds,** serie Tv 21.20 **MACGYVER,** telefilm con L. Till 23.45 **La maschera di cera,** film	16.40 **Tribes and empires: le profezie di Novoland** 18.15 **Scorpion,** telefilm 19.45 **Criminal minds,** serie Tv 21.20 **THE VILLAINESS,** film con Kim Ok-Vin	16.00 **Marvel's runaways,** telefilm 17.35 **McGyver,** telefilm 19.55 **Blood & treasure,** serie Tv 21.20 **THE ROOMMATE,** film con Leighton Meester 23.00 **I bambini di Cold Rock,** film	19.50 **Criminal minds: suspect behavior,** telefilm 21.20 **SEI ANCORA QUI,** film con Bella Thorne 23.05 **Millennium - Uomini che odiano le donne,** film	16.45 **Tribes and empires: le profezie di Novoland** 18.20 **Scorpion,** telefilm 19.50 **Criminal minds,** serie Tv 21.20 **THE CELL,** film con Jennifer Lopez 23.20 **Eli Roth's history of horror**	16.50 **Tribes and empires: le profezie di Novoland** 18.20 **Scorpion,** telefilm 19.50 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **L'AMORE BUGIARDO,** film con Ben Affleck	16.45 **Tribes and empires: le profezie di Novoland** 18.20 **Scorpion,** telefilm 19.50 **Criminal minds,** serie Tv 21.20 **TRAIN TO BUSAN,** film con Gong Yoo
Rai 5	18.20 **Musica sinfonica,** musicale 19.20 **David Bailey: il fotografo delle star,** documentario 20.15 **Prossima fermata Australia** 21.15 **MUSICA SINFONICA,** dirige il Maestro Valery Gergiev	18.25 **Concerto Pappano Rachmaninoff,** musicale 20.15 **Prossima fermata Australia** 21.15 **ART NIGHT,** «Art rider Neutra» 23.15 **Rolling Stones sesso, stampa e rock'n'roll,** rubrica	18.15 **Visioni,** documentario 18.55 **Musica sinfonica,** musicale 20.45 **Save the date,** doc. 21.15 **ITALIAN STAND UP,** varietà 22.35 **Essere attori al lavoro con Luca Ronconi,** documentario	20.15 **Prima della prima,** «Pelleas et Melisande» 20.45 **Y'Africa,** documentario 21.15 **DI LÀ DAL FIUME E TRA GLI ALBERI,** documentario 23.15 **The square,** film	19.20 **Warren Beatty Hollywood playboy,** documumentario 20.15 **Prossima fermata Australia** 21.15 **SCIARADA - IL CIRCOLO DELLE PAROLE,** doc. 22.15 **Dei,** film	19.25 **Alain Delon. Il lato oscuro di una star,** documentario 20.15 **Prossima fermata Australia** 21.15 **UNA VITA,** film con Judith Chemla 23.15 **Brian Johnson, una vita on the road,** documentario	19.25 **Stars of the silver screen** 20.15 **Prossima fermata Australia** 21.15 **LA GIOCONDA,** musiche di Amilcare Ponchielli 22.45 **Cantautori,** documentario 00.00 **Chet Baker quintet live 1964**
Rai Movie	17.35 **Un treno per Durango,** film 19.25 **Stanlio e Ollio,** corti 19.50 **Stanlio e Ollio i diavoli volanti** 21.10 **LA REGOLA DEL SILENZIO,** film con Robert Redford 23.20 **Closed circuit,** film	17.50 **Fuga da Zahrain,** film 19.35 **Stanlio e Ollio,** corti 20.00 **Stanlio e Ollio ciao amici!** 21.10 **UN PAESE QUASI PERFETTO,** film con Fabio Volo 22.55 **I nuovi mostri,** film	15.45 **Tutta colpa dell'amore,** film 17.40 **Una spia al liceo,** film 19.20 **La ruota delle meraviglie** 21.10 **WORDS AND PICTURES,** film con Clive Owen 23.10 **Ritorno a Tara Road,** film	16.00 **Due partite,** film 17.40 **90 minuti in paradiso,** film 19.55 **Il compagno B,** film 21.10 **AYLA - LA FIGLIA SENZA NOME,** film con Cetin Tekindor 23.25 **Tutta colpa dell'amore,** film	17.25 **La legione dei dannati,** film 19.05 **Allegri vagabondi,** film 20.20 **Stanlio e Ollio,** corti 21.10 **PER UN PUGNO DI DOLLARI,** film con Clint Eastwood 23.00 **The hateful eight,** film	17.25 **I lunghi giorni della vendetta** 19.40 **Noi siamo le colonne,** film 20.45 **Stanlio e Ollio,** corto 21.10 **SUBMERGENCE,** film con Alicia Vikander 23.10 **Molly's game,** film	19.20 **C'era una volta un piccolo naviglio,** film 20.20 **Stanlio e Ollio,** corti 21.10 **FINALMENTE SPOSI,** film con Monica Lima 22.50 **Vita, cuore, battito,** film
Rai Storia	20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **A.C.D.C.,** «La grande corsa dei carri: le corse dei carri nel circo» «La Guerra dei Trent'anni che devastò l'Europa: tempo di rivincite» documentario 23.10 **Cronache dall'impero,** doc.	20.05 **Il giorno e la storia,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **SEDICI STORIE,** «Seveso e Laura Conti - Sequestro di Terrazzano» documentario 22.10 **'14-'18 La Grande Guerra**	20.00 **Il giorno e la storia,** doc. 20.20 **Scritto, letto, detto,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **BELLE MA POVERE,** film con Renato Salvatori 22.45 **Dimmi chi sono,** document.	20.00 **Il giorno e la storia,** doc. 20.20 **Scritto, letto, detto,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **CHERI,** film con Michelle Pfeiffer 22.25 **Francesco Baracca l'aviatore rampante,** doc.	19.35 **Cronache di una rivoluzione** 20.05 **Il giorno e la storia,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **CRONACHE DALL'IMPERO,** «Agrippina» documentario 21.40 **Cronache dal Rinascimento**	20.05 **Il giorno e la storia,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **22 GIUGNO 1940, LA RESA FRANCESE,** documentario 22.10 **MAXI Il grande processo alla mafia,** documentario	19.35 **Cronache di una rivoluzione** 20.05 **Il giorno e la storia,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **1940: ITALIA IN GUERRA,** «Attacco alla Grecia» doc. 22.10 **Italiani,** «Don Milani» doc.
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	13.00 **Pronto, chi parte?** 13.15 **Family salute e benessere** 19.30 **Sport FVG** 19.45 **Screenshot** 20.45 **Chi non fa non falla** 21.00 **ECONOMY FVG**	15.00 **Community FVG** 18.30 **Maman! - Program par fruts** 19.30 **Sport FVG** 19.45 **Screenshot** 20.45 **Chi non fa non falla** 21.00 **TAJ BREAK**	18.45 **Start** 19.30 **Le peraule de domenie** 20.00 **Effemotori** 21.00 **Community FVG** 21.30 **THE BEST SANDWICH** 23.15 **Beker on tour**	10.30 **Santa Messa dalla Cattedrale di Udine** 15.30 **Economy FVG** 16.30 **Elettroshock** 19.30 **LE PERAULE DE DOMENIE** 22.00 **Beker on tour**	17.45 **Telefruts - cartoni animati** 18.45 **Focus** 19.30 **Sport FVG** 20.45 **Chi non fa non falla** 21.00 **BIANCONERO** 22.00 **Rugby magazine**	17.45 **Telefruts - cartoni animati** 19.30 **Sport FVG** 19.45 **Community FVG** 20.45 **Chi non fa non falla** 21.00 **SAPORI E PROFUMI IN OSTERIA** 23.15 **Beker on tour**	18.15 **Sportello pensionati** 19.30 **Sport FVG** 19.45 **Screenshot** 20.45 **Chi non fa non falla** 21.00 **MITTELFEST** 23.15 **Beker on tour**
Udinese Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	12.30 **Ricette da gol** 15.00 **Pomeriggio calcio** 17.15 **Basket** 19.30 **Tag in comune - Tavagnacco** 21.00 **COSA FARE A... LIGNANO** 23.30 **Music social machine**	16.30 **Si live** 17.30 **Primo piano Brachino** 18.30 **Esports arena** 19.30 **Tag in comune - Tavagnacco** 21.00 **10 ANNI DI NOI** 22.15 **City camp 2021**	14.45 **Eurofocus - Euro 2020** 15.00 **Primo piano europei Italpress** 17.30 **I nostri primi 10 anni** 19.30 **Surgic touch** 21.00 **ANCORA 48 ORE**	13.30 **L'agenda di Terasso** 14.45 **Eurofocus - Euro 2020** 17.00 **We are no angels** 20.30 **MUSICA E... - GRANDI CONCERTI - ELTON JOHN 2007** 23.00 **Basket time**	13.30 **Studio & stadio commenti** 15.00 **Pomeriggio calcio** 17.30 **Basket** 19.50 **La salute vien mangiando** 21.00 **UD INESE TONIGHT** 23.30 **Primo piano Brachino**	15.00 **Pomeriggio calcio** 16.30 **Si live** 18.15 **Speciale Europei Italpress** 19.30 **Speciale economia** 21.00 **BASKET A NORDEST** 22.15 **City camp 2021**	18.30 **FVG motori** 17.30 **I nostri primi 10 anni - Produzioni integrali** 19.30 **Primo piano Italpress** 21.00 **GLI SPECIALI DEL TG** 23.30 **Primo piano Italpress**
Paramount Channel	15.40 **Law&order: criminal intent** 17.40 **La casa nella prateria** 19.40 **Strega per amore,** telefilm 21.10 **LAWS OF ATTRACTION,** film con Pierce Brosnan 23.00 **Letters to Juliet,** film	17.40 **La casa nella prateria** 19.40 **Strega per amore,** telefilm 21.10 **I MISTERI DI AURORA TEAGARDEN: SCOMPARSI NEL NULLA,** film Tv con C. Bure 23.00 **The international,** film	15.00 **Radio Rebel,** film 17.10 **Serendipity,** film 19.00 **Senti chi parla,** film 21.10 **SENTI CHI PARLA 2,** film con John Travolta 23.00 **The medallion,** film	15.00 **Last action hero,** film 17.10 **Harry, ti presento Sally...,** film 19.00 **Laws of attraction,** film 21.10 **PRIMA O POI MI SPOSO,** film con Jennifer Lopez 23.00 **Se solo fosse vero,** film	15.40 **Law & order: criminal intent** 17.40 **La casa nella prateria** 19.40 **Strega per amore,** telefilm 21.10 **UN PRINCIPE PER L'ESTATE,** film Tv con Taylor Cole 23.00 **L'età dell'innocenza,** film	15.40 **Law & order: criminal intent** 17.40 **La casa nella prateria** 19.40 **Strega per amore,** telefilm 21.10 **30 ANNI IN 1 SECONDO,** film con Jennifer Garner 23.00 **Sydney white,** film	15.40 **Law & order: criminal intent** 17.40 **La casa nella prateria** 19.40 **Strega per amore,** telefilm 21.10 **IL GIOVANE ISPETTORE MORSE,** telefilm con R. Allam 23.00 **Il caso Thomas Crawford**
IRIS	16.50 **Nella valle di Elah,** film 19.15 **Renegade,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **RESA DEI CONTI A LITTLE TOKyO,** film con Dolph Lundgren 22.45 **Alfabeto,** talk show	17.15 **Walker Texas Ranger: la strada della vendetta** 19.15 **Renegade,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **DREDD - LA LEGGE SONO IO,** film con Sylvester Stallone	15.10 **Resa dei conti a little Tokyo** 16.55 **Dredd - La legge sono io** 19.00 **1997: fuga da new york** 21.00 **THE GOOD SHEPHERD,** film con Matt Damon 00.30 **Colpevole d'omicidio,** film	16.10 **Note di cinema,** rubrica 16.20 **By the sea,** film 18.45 **Colpevole d'omicidio,** film 21.00 **DEFIANCE,** film con D. Craig 23.50 **Profumo - Storia di un assassino,** film	16.45 **Prova a incastrarmi,** film 19.15 **Renegade,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **ELIZABETH: THE GOLDEN AGE,** film con Cate Blanchett 23.25 **Bordertown,** film	17.05 **The big white,** film 19.15 **Renegade,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **GLI UOMINI DELLA TERRA SELVAGGIA,** film con Alan Ladd 22.55 **Maverick,** film	16.45 **Maverick,** film 19.15 **Renegade,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **MANCHESTER BY THE SEA,** film con Casey Affleck 23.45 **Fuga per la vittoria,** film

Notizie flash

GORIZIA. Corso di tecniche di pulizia

Quello delle pulizie è un settore che, a causa dell'emergenza pandemica, acquisisce importanza e richiede un livello di specializzazione crescente. Per questo l'Ente nazionale per la formazione e addestramento professionale (Enfap) organizza a Gorizia un corso gratuito di 340 ore, di cui 220 di aula e laboratorio e 120 di stage, per acquisire le competenze necessarie a svolgere attività di pulizia e sanificazione di ambienti civili e industriali, con particolare attenzione per gli ambienti sanitari. Per partecipare al corso è necessario iscriversi al programma Pipol, registrandosi sul sito www.regione.fvg.it.

CIVIDALE DEL F. 6 rilevatori per il censimento

Il comune di Cividale seleziona sei rilevatori per il censimento permanente della popolazione delle abitazioni del comune stesso, che verrà svolto dall'Istituto nazionale di statistica (Istat) dal primo ottobre al 31 dicembre 2021. Il bando di selezione si può trovare in rete sul sito www.comune.cividale-del-friuli.ud.it, gli interessati possono presentare la domanda entro lunedì 21 giugno. La valutazione sarà fatta per soli titoli e i candidati selezionati saranno ammessi ad apposite sessioni formative organizzate dall'Istat. L'ammontare del compenso individuale stabilito dal Comune è di circa tremila euro lordi.

Lignano. Cercansi 10 addetti alle pulizie

Hotel di Lignano Sabbiadoro cerca dieci addetti/e alle pulizie nelle camere. Si offre un contratto a tempo determinato della durata di quattro mesi. L'orario di lavoro prevede otto ore al giorno con turni da definire. È richiesta autonomia di spostamento. È possibile inviare il proprio curriculum a pordenone@during.it. Sempre a Lignano, Italverde cerca tre operai per la manutenzione del verde pubblico, da assumere con contratto a tempo determinato per tre mesi e i seguenti orari di lavoro: dalle 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 17.30. Per info e candidature: italverdesrl2016@gmail.com.

CONFINDUSTRIA. | Ecco i vantaggi di una società "benefit"

Dal 2016 è stato introdotto nella normativa italiana un nuovo modello di impresa: la società "benefit". Le aziende che lo adottano integrano infatti nel loro oggetto sociale, oltre agli obiettivi di profitto, anche quello di avere un impatto positivo sulla comunità. Ciò impegna gli azionisti, la dirigenza e tutto il processo produttivo a livelli più elevati di scopo, responsabilità e trasparenza, al fine di generare un impatto positivo sulla società, sull'ambiente e sul contesto territoriale in cui operano.
È stato questo il tema di una tavola rotonda organizzata da Confindustria Udine la settimana scorsa, per incentivare le aziende friulane a intraprendere questo modello d'impresa. «Vogliamo accompagnare le aziende associate a far parte del sistema in maniera più aperta e più comunicativa – ha spiegato la presidente, Anna Mareschi Danieli –, per dimostrare all'opinione pubblica che sì l'impresa crea valore, ma che questo valore è più che mai condiviso».
Il Friuli Venezia Giulia vanta già diverse società "benefit", tra cui la Braida di Manzano, specializzata nel settore del legno e arredo, e la Cda di Talmassons, che realizza distributori automatici per uffici, scuole, palestre e utenti privati in regione e anche nel Veneto orientale. Tra queste spicca anche la Icop di Basiliano, la prima impresa di costruzioni in Italia a diventare "benefit".

MONTAGNA. Despar cerca nuovi profili

In diversi punti vendita situati in montagna o a Nord di Udine, la catena di supermercati Despar è alla ricerca di nuovo personale. A Tarvisio si cercano addetti al reparto gastronomia e agli scaffali. A Tolmezzo, Villa Santina e Gemona un addetto per il reparto gastronomia. Tre nuove risorse verranno assunte anche nel punto vendita di Cassacco: un addetto all'area destinata ai prodotti non alimentari, un responsabile della gastronomia e un farmacista. A tutti viene offerto un contratto a tempo pieno, con durata da definire. Tutte le informazioni per candidarsi si possono trovare visitando il sito internet www.despar.it/it/lavora-con-noi.

CARINZIA. Camera commercio, nuovi progetti

Rafforzare le relazioni transfrontaliere per gestire in modo più efficace la ripartenza, questo l'obiettivo dell'incontro che si è tenuto la settimana scorsa tra il presidente della Camera di commercio di Pordenone-Udine, Giovanni Da Pozzo, e il suo corrispettivo carinziano, Jürgen Mandl. Allo studio ci sono progetti di scambio, formazione e lavoro per i giovani, individuando comparti in cui il mercato richiede più personale e professionalità, di qua e di là dal confine.
La volontà è quella di sviluppare progettualità integrate, per favorire anche investimenti nella logistica e nei trasporti.

Teatro

Trieste. Trenta posti al Verdi

La Fondazione teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste ha annunciato l'intenzione di assumere 30 nuove maestranze, in virtù di un nuovo progetto di dotazione organica presentato nei giorni scorsi. Il progetto è stato inviato al Ministero della cultura ed è ancora in attesa di approvazione definitiva. Se così fosse, sarebbero 30 le nuove assunzioni, nei reparti artistici e tecnico-amministrativi.
«Si tratta di un risultato raggiunto grazie a sforzi congiunti dei lavoratori tutti e alla gestione attenta e oculata della direzione – ha sottolineato il sovrintendente del Teatro, Stefano Pace – che in questo momento offrirà quindi la possibilità di apertura a ulteriori professionalità. Un bel segnale per una nuova ripartenza». E non a caso l'annuncio delle nuove assunzioni è arrivato proprio in concomitanza con la ripresa dei concerti in presenza. Sabato scorso, infatti, davanti a un pubblico di 500 persone si è tenuto un concerto commemorativo per le vittime della pandemia, sulle note dello "Stabat Mater" di Gioacchino Rossini. L'attività artistica del Teatro Verdi di Trieste proseguirà con la Traviata, in scena il 25 giugno alle 19.30.

Pagina a cura di Alvise Renier

Disabilità. L'allarme della Fish: servono tutele per chi ha perso il lavoro

La settimana scorsa a palazzo d'Aronco a Udine si è tenuto il congresso ordinario dei soci della Federazione italiana superamento handicap (Fish). È stata l'occasione per rinnovare il consiglio direttivo e lanciare l'allarme riguardo al lavoro, come ha spiegato il confermato presidente della Federazione, Giampiero Licino: «Molte persone con disabilità della nostra regione hanno perso il lavoro, soprattutto quelle collocate nel settore privato, dove – a differenza del pubblico – non ci sono state tutele. Ora è necessario sostenerle per propiziare un nuovo inserimento e garantire la socializzazione».
Per questo, la Fish ha annunciato la volontà di costituire delle sezioni territoriali, a partire da Udine e Gorizia, per valorizzare, oltre alle grandi realtà come l'Associazione nazionale famiglie di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale (Anffas) e l'Associazione italiana sclerosi multipla (Aism), anche le piccole associazioni che si occupano di disabilità nell'ottica dell'autorappresentanza. Inoltre, la Fish punterà maggiormente sulle attività all'aperto, come il progetto degli orti accessibili: «Inizierà da Gorizia – ha spiegato il presidente Licino – per poi essere proposto in altri comuni, come Udine, e prevederà la costruzione di un terreno di orti rialzati adattati non solo a chi ha difficoltà motorie, ma anche a persone con altre particolari esigenze o necessità».

PORDENONE. Lidl e Smart moda assumono

Per il proprio centro logistico di Sesto al Reghena, la catena di supermercati Lidl è alla ricerca di un preparatore merce, che abbia meno di trent'anni. Viene offerto un contratto part-time di apprendistato, della tipologia "distribuzione moderna organizzata". Per candidarsi visitare il sito www.lavoro.lidl.it. Sempre nel pordenonese, Smart Moda, catena di negozi d'abbigliamento che opera nel Nord Est, sta cercando un addetto alle vendite con esperienza. Per informazioni e candidature: www.smartmoda.com/lavora-con-noi.

PASIAN DI P. Bando per tre amministrativi

Nel comune di Pasian di Prato fino a venerdì 18 giugno sono aperte le adesioni per 3 posti di collaboratore amministrativo, nel settore del riordino di archivi e recupero di lavori arretrati di tipo tecnico. Si offre contratto a tempo determinato della durata di 25 settimane, con il seguente orario: dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 14.00. L'offerta è riservata agli iscritti alle liste del collocamento mirato di Udine. Sono richieste buone competenze informatiche; la selezione avverrà per titoli. Il bando è disponibile sul sito www.regione.fvg.it alle sezione "Bandi e avvisi", la richiesta di adesione va inoltrata a collocamentomirato.udine@regione.fvg.it.

DONGJE IL FOGOLÂR

MERETO DI TOMBA

Tra Castelliere e Tùmbare, "tuffo" nella protostoria

Il territorio intorno a Mereto di Tomba è stato abitato fin da tempi remoti. La più antica attestazione di presenza umana risale all'età del Rame (3500-2300 a.C.). Anche in questi luoghi, come nel resto della fascia centrale della pianura friulana – quella che si estende tra il fiume Tagliamento e il torrente Torre e lungo la "linea delle risorgive" –, nella prima età del Bronzo Antico (2300-1700 a.C.) ci fu una colonizzazione di piccole comunità legate da rapporti di parentela. Furono loro a cominciare a costruire tumuli funerari, ovvero collinette alte fino a 6-7 metri e con un diametro che si aggirava sui 35 metri. Ben visibili anche a distanza, avevano lo scopo di onorare capi e guerrieri, diventando pure simbolo di prestigio sociale e di presidio territoriale. Nelle zone adiacenti ai tumuli, intorno alla metà del II millennio, vennero fondati abitati sparsi. Questi insediamenti fortificati, circondati da fossati, sono i castellieri, abbandonati poi per vari motivi tra cui l'arrivo di nuove genti. Alcuni hanno resistito fino ai giorni nostri. Come il Castelliere di Savalòns (nella foto, ripreso dall'alto), in comune di Mereto di Tomba, uno dei meglio conservati della regione. Località in cui si trova anche un tumulo, chiamato "Tùmbare". Grazie a un'iniziativa del Comune – "Su lis olmis dai antenâts" –, promossa in collaborazione con l'Associazione culturale "La Grame" e Protostoria in Friuli, entrambi si possono visitare accompagnati da una guida (in gruppi di massimo 15 persone). L'appuntamento è per domenica 27 giugno, a partire dalle 10.30, con partenza proprio nei pressi del Castelliere (a nord est dell'abitato di Mereto). La prenotazione è obbligatoria (entro il giovedì prima dell'uscita), contattando il numero 0432 865148 int. 2 (o cultura@comune.meretoditomba.ud.it). Si potrà ammirare l'insediamento a pianta quadrangolare con angoli orientati ai punti cardinali, anche se non in maniera perfetta, forse a causa della conformazione del terreno e della presenza, anticamente, di un corso d'acqua oggi del tutto scomparso. La Tùmbare si trova invece in aperta campagna a sud-ovest della frazione di Tomba. La struttura ha conservato solo parzialmente la sua forma originaria a causa di lavori agricoli effettuati nel tempo. I ricercatori dell'Università di Udine impegnati nella campagna di scavi iniziata a giugno 2008 hanno scoperto, sotto il tumulo, il cranio e successivamente l'intero scheletro di una importante personalità vissuta 4 mila anni fa.

Monika Pascolo

FOTO DA FACEBOOK

In questa foto c'è tutta la suggestione del Lago d'Olbe in comune di Sappada, ancora ghiacciato in mezzo ad un paesaggio immerso in abbondante neve. L'immagine è stata scattata da Manuela Virgilio che l'ha poi postata nei giorni scorsi sulla pagina Facebook "Photofriuliveneziagiuliagroup" dove appassionati fotografi e fotografe pubblicano i loro "scatti", immortalati in ogni angolo della regione. Dai monti al mare, dalla pianura alle colline, tra fiumi, laghi e borghi poco conosciuti. Particolari di paesaggi incantati, angoli di città, ville, castelli e palazzi, per regalare un incanto unico di luci e colori.

LA CITAZIONE

Non stancarti di sognare.
Ma tienti pronto
alla lotta se ad altri
il sogno è negato.

Antonella Sbuelz

IL CONSIGLIO

Puntura di zanzara, rimedi naturali

Per ridurre il fastidio dopo la puntura di zanzara, tamponare con un impasto di acqua e bicarbonato di sodio. Va bene anche l'alcol che disinfetta e rinfresca, mentre il ghiaccio riduce infiammazione e prurito.

LO SAPEVATE CHE...

Al museo della tradizione contadina di Prossenicco la magia della "casa nera"

Fa parte del museo della tradizione contadina di Prossenicco, località del comune di Taipana. È la cosiddetta "casa nera", appartenuta alla borghesana Maria Miscoria che lì ha abitato fino alla fine degli anni '90, quando lei di anni ne aveva quasi 100. Si tratta di una vera abitazione della tradizione locale: piccola, costituita da due piani collegati da una scala di legno esterna, con sopra la camera, mentre il piano terra è rappresentato da un'unica stanza. Ovvero la cucina, dalle pareti tutte nere, dove il fuoco si accendeva a terra ed era la porta, aperta nella parte superiore, a fungere da camino. La struttura dalle pareti completamente annerite dal fumo, testimonianza delle abitazioni del passato, non possedeva acqua corrente e l'arredamento era essenziale. Nella stanza si trovano una sedia, un tavolo di legno, un fiasco di vino e un'immagine sacra. Per visitare il museo e fare anche un passaggio alla "casa nera" (è proprietà privata degli eredi di Maria), contattare la Pro Loco Prossenicco Aps (Sonia: 391 3383225).

LA RICETTA

Spaghetti cremosi con zucchine e piselli

Tagliate a spicchi uno scalogno e fatelo appassire con due cucchiai di olio e due di acqua. Sgranate 200 grammi di piselli e tagliate a rondelle sottili 4 piccole zucchine, aggiungete quindi le verdure allo scalogno, versando mezzo bicchiere d'acqua e cuocendo a fiamma moderata, coperto, per circa 5 minuti (i piselli dovranno essere appena teneri). Ponete due tuorli in una terrina (grande abbastanza da contenere poi anche la pasta), aggiungete sale e pepe e sbatteteli appena con una forchetta, diluendoli con un paio di cucchiai dell'acqua di cottura della pasta. Cuocete al dente 360 grammi di spaghetti integrali, versateli sopra le uova e mescolate bene, aggiungete le verdure e mescolate ancora. Impiattate, completando con foglie di basilico, menta e un po' di ricotta affumicata grattugiata. Le dosi sono per 4 persone.

IL VOSTRO DISEGNO

Il famoso dipinto di Vermeer riprodotto da Elena Filipig

Questo disegno è la riproduzione del dipinto di Johannes Vermeer conosciuto come "Ragazza con l'orecchino di perla", risalente al 1665-1666. È stato realizzato da Elena Filipig, quasi 9 anni, che ha da poco concluso la classe terza A della Primaria dell'Educandato Uccellis di Udine, città dove vive insieme a mamma Cecilia, papà Andrea e alla sorellina Sofia. Il disegno ci è stato recapitato dalla nonna Lucia Snidero. Anche voi potete inviarci i disegni dei vostri nipoti o figli, alla mail lavitacattolica@lavitacattolica.it, o via posta alla redazione, in via Treppo 5/B - 33100 Udine.

PERCORSO DI CONFINE

Si chiama "Bimobis": è un bellissimo itinerario lungo un anello cicloturistico che corre tra Italia e Slovenia, nato proprio per favorire la mobilità ciclistica tra i due Paesi. Il percorso, di circa 136 chilometri, si snoda in un contesto naturalistico, culturale e storico di indubbio fascino. L'offerta turistica è stata georeferenziata e ciò consente, dal proprio smartphone, di conoscere i principali punti di interesse. Il progetto è nato all'interno del Programma per la cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013 (www.bimobis.eu).

AQUILEIA
19+20+21 GIUGNO 2021

VISITE GUIDATE + **OPEN DAY DELLE AREE ARCHEOLOGICHE**
APERTURE STRAORDINARIE + **ARCHEOLOGIA SPERIMENTALE** + MUSICA
#JEARCHEO#AQUILEIACHESTORIA

museo archeologico nazionale Aquileia

SABATO 19 GIUGNO

OPEN DAY
ORARIO: 10.00 - 13.00; 16.30 - 19.00

Visite con l'archeologo alle aree archeologiche e ai cantieri di scavo.
Archeologi, studiosi e restauratori della Fondazione Aquileia, delle Università di Padova, di Trieste, di Udine, di Venezia e di Verona e della Soprintendenza Archeologia, belle arti paesaggio del FVG vi aspettano sugli scavi per raccontare le ultime scoperte e i risultati delle indagini più recenti condotte ad Aquileia.
Ingresso libero senza prenotazione. A cura della Fondazione Aquileia

Aree visitabili: Foro - Decumano e mura a zig-zag - Grandi terme - Teatro - Porto fluviale - Sponda orientale del porto fluviale - Casa dei Putti danzanti - Casa delle Bestie ferite - Mercati - Fondo Cal.

VISITE CON L'ARCHEOLOGO SU PRENOTAZIONE ALLA DOMUS DI TITO MACRO
ORARIO: 10.30; 11.00; 11.30; 16.30; 17.00, 17.30; 18.00

Numero massimo di partecipanti: 20 per ciascun turno
Prenotazione obbligatoria: tel. 0431-919491 o scrivendo a info.aquileia@promoturismo.fvg.it
Ingresso gratuito: ritrovo alla Domus.

ARCHEOLOGIA SPERIMENTALE: ACCENSIONE DI UN FORNO VETRARIO ROMANO
ORARIO: 10.00 - 13.00; 16.30 - 19.00

Fondo Pasqualis. A cura della Pro Loco Aquileia. Ingresso libero.

VISITA GUIDATA ALLA NUOVA SEZIONE "LUSSO E RICCHEZZA" DEL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE
ORARIO: 10.00; 11.00

A cura del Museo archeologico nazionale.
Prenotazione obbligatoria scrivendo a bookshopmanaquileia@gmail.com
La visita è compresa nella regolare tariffa d'ingresso al Museo.

APERTURA STRAORDINARIA DI "CASA BERTOLI"
ORARIO: 10.00 - 13.00

A cura della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del FVG e dell'Associazione Nazionale per Aquileia.

VISITA GUIDATA CLASSICA DI AQUILEIA
ORARIO: 10.30

A cura di PromoTurismoFvg.
Prenotazione obbligatoria: tel. 0431-919491 o scrivendo a info.aquileia@promoturismo.fvg.it

SACRO E PROFANO: IL PATRIARCATO DI AQUILEIA
ORARIO: 21.00

Conferenza - Concerto a cura della Trieste Flute Association.
Piazza Capitolo.

DOMENICA 20 GIUGNO

APERTURA STRAORDINARIA DEL MUSEO PALEOCRISTIANO
ORARIO: 14.30 - 18.30

Ingresso gratuito

VISITA GUIDATA AL MUSEO PALEOCRISTIANO
ORARIO: 16.00

A cura del museo.
Ingresso e visita gratuiti.
Prenotazione obbligatoria scrivendo a bookshopmanaquileia@gmail.com

VISITA GUIDATA AL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE
ORARIO: 10.30; 16.30

A cura di PromoTurismoFvg.
Costo: € 10,00 + tariffa d'ingresso al museo / FVGcard.
Prenotazione obbligatoria: tel. 0431-919491
o scrivendo a info.aquileia@promoturismo.fvg.it

VISITA GUIDATA ALLA DOMUS DI TITO MACRO
ORARIO: 10.00; 11.00; 15.00; 16.00

A cura di PromoTurismoFvg. Costo: € 3,00 (durata 40 minuti)
Prenotazione obbligatoria: tel 0431-919491
o scrivendo a info.aquileia@promoturismo.fvg.it

IN DIRETTA CON LA STORIA. VISITE TEATRALIZZATE DI RADIO MAGICA
ORARIO: 10.00

Un itinerario con guida e attori tra le aree degli antichi mercati, del porto fluviale e del decumano.
Costo: € 15,00 (durata 2 ore)
Prenotazione obbligatoria: tel 0431-919491
o scrivendo a info.aquileia@promoturismo.fvg.it

ARCHEOLOGIA SPERIMENTALE: ACCENSIONE DI UN FORNO VETRARIO ROMANO
ORARIO: 10.30-13.00; 15.00-17.00

Fondo Pasqualis. A cura della Pro Loco Aquileia. Ingresso libero.

VISITA AL CIMITERO DEI CADUTI
ORARIO: 17.00

A cura della Pro Loco Aquileia.
Prenotazione obbligatoria: tel. 3279065531 scrivendo a prolocoaquileia@libero.it

LUNEDÌ 21 GIUGNO

CONCERTO DEL SOLSTIZIO
ORARIO: 04.30

All'alba al porto fluviale di Aquileia
Alessandra Celletti
"Experience" Pianoforte e voce
Prenotazione: tel. 0431-919491
o scrivendo a info.aquileia@promoturismo.fvg.it

PER TUTTI GLI EVENTI IN BASE ALLA NORMATIVA ANTI-COVID 19 È OBBLIGATORIO L'USO DELLA MASCHERINA E IL DISTANZIAMENTO.

INFO:

WWW.FONDAZIONEAQUILEIA.IT

Speciale Estate
A CURA DE la Vita Cattolica

Anno XCVIII n. 24- www.lavitacattolica.it
Giornale Locale Roc - Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. Post. -D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/2/2004 n.46) art.1, comma 1, DCB Udine
Udine, mercoledì 16 giugno 2021

STAGIONE AL VIA

Sempre più forte il binomio con Aquileia. Ricca stagione culturale. Il 21 giugno a Barbana concerto del solstizio

Grado, vacanze tra mare e cultura

Un ricco programma di musica, teatro e incontri. Ma anche il ritorno, dal 30 giugno, dell'Archeobus, per portare i turisti dalle spiagge di Grado a visitare le aree archeologiche di Aquileia. Così l'«isola d'oro» affronta la stagione turistica nell'anno della ripartenza che si presenta con «un confortante numero di prenotazioni», come afferma l'assessore comunale al Turismo, Matteo Polo.

La storia e la cultura sono da sempre la marcia in più con cui Grado mira a differenziare la propria offerta turistica. «Il binomio mare-cultura e archeologia – afferma Polo – è un importante valore aggiunto per Grado che, oltre alle sue bellezze storiche e architettoniche, a partire dalla basilica di Sant'Eufemia, ha la fortuna di avere a soli dieci chilometri la città di Aquileia, collegata dalla bellissima pista ciclabile che attraversa la laguna».

Anche la ciclabile ha consentito di rafforzare il legame tra Grado ed Aquileia in chiave turistica. «Sono tanti i nostri ospiti che vanno ad Aquileia in bici, per godersi la visione della basilica di sera o per visitare le aree archeologiche nelle giornate di tempo nuvoloso», aggiunge Polo.

Da tre anni, inoltre, il Consorzio Grado Turismo organizza l'Archeobus, che in una mattinata consente ai turisti una visita guidata al porto fluviale, alla Basilica e, da quest'anno, anche alla Domus di Tito Macro. Una proposta che ogni anno ha visto crescere l'apprezzamento dei turisti, arrivando a circa 2000 presenze a stagione.

Ma un'occasione per unire la vacanza al mare con la cultura è anche il cartellone di musica, teatro e incontri che animerà l'estate gradese. «Quest'anno abbiamo voluto essere ottimisti, programmando una stagione con eventi e appuntamenti di alto profilo, perché l'estate non deve servire solo a ricaricare le pile, c'è bisogno anche di nutrire lo spirito e l'intelletto, ora più che mai – dichiara l'assessore comunale alla Cultura, Sara Polo –. Concerti di musica classica (e non) di grande richiamo sparsi tra Basilica, Isola di Barbana e Parco delle Rose si alterneranno a pomeriggi in riva al mare con scrittori d'eccezione; la Barca delle storie compirà un viaggio in più, vista la grande adesione degli anni scorsi». In particolare lunedì 21 giugno, alle ore 6, nell'ambito di «Musica a 4 stelle», sull'Isola di Barbana ci sarà il «Concerto per il solstizio d'estate» in cui il celebre violino solista Stefan Milenkovich e la Concordia Chamber Orchestra eseguiranno «Le Quattro stagioni» di Vivaldi. Tra gli altri appuntamenti, l'omaggio a Dante con «La barca delle storie», viaggio fino all'isola di Barbana per conoscere meglio il sommo poeta; i protagonisti di Libri&autori, da Andrea Maggi a Paolo Crepet e Antonio Caprarica. E ancora le celebrazioni per i 130 anni dalla nascita di Biagio Marin senza dimenticare l'operetta e il Festival della canzone gradese.

E in futuro, Grado punta ulteriormente a rafforzare la propria offerta culturale. «Stiamo lavorando – afferma l'assessore al Turismo – all'apertura di due nuovi musei: quello civico e quello dedicato all'ambiente lagunare, che contiamo di inaugurare ad ottobre». Tutto ciò mentre ci sono speranze perché finalmente si realizzi il sogno del Museo nazionale di archeologia subacquea. Il contenzioso avviato dall'amministrazione contro il Ministero a causa dei ritardi sembra procedere verso una risoluzione. «A settembre – annuncia Matteo Polo – è stata fissata l'udienza di conciliazione davanti al giudice. Pare che il Ministero abbia presentato un cronoprogramma molto serrato per arrivare all'apertura entro un anno e mezzo circa, rendendo così Grado, assieme ad Aquileia, un polo museale di grandissima importanza».

Stefano Damiani

LIGNANO. Musica, cultura, cinema e moda nel "menù" della località turistica per la bella stagione. Per le famiglie nuovi giochi e più piste ciclabili

Non solo **spiaggia. Eventi** e **«vip».** L'estate si è accesa

Tra gli ospiti Sgarbi e i Subsonica. Attesa per il Biker fest

Nella foto: il primo concerto di quest'anno all'Arena Alpe Adria: Emma Marrone, lo scorso 3 giugno

La città di Lignano Sabbiadoro – polo turistico friulano per antonomasia – ha voglia di ripartire. Nonostante le restrizioni dovute alla pandemia, la stagione appena cominciata sarà ricca di eventi e di manifestazioni. I visitatori – sia italiani che stranieri – a partire dall'avvento della zona bianca stanno aumentando e si prevede che le strutture ricettive della zona lavoreranno a pieno regime entro il 19 giugno.
«Come ogni anno – racconta l'assessore al Turismo, **Massimo Brini** – ci siamo preparati al meglio per accogliere le persone che arriveranno in villeggiatura da noi, cercando di dare il massimo sia come vivibilità che come offerta di intrattenimento». L'amministrazione vuole rendere il suo territorio a misura delle esigenze di tutti, comprese le famiglie e le persone con disabilità. «Abbiamo aumentato il numero di piste ciclabili – continua Brini – e risistemato diverse strade, ampliando i marciapiedi perché il passaggio diventasse più agevole per le persone in carrozzina. Nel parco San Giovanni Bosco, che abbiamo ripristinato, abbiamo installato anche dei giochi fruibili da bambini ipovedenti o con altri tipi di disabilità». Lignano, quindi, è sempre più una città aperta a tutti, viva e vitale. A testimoniarlo anche il fatto che la stagione dei concerti è già cominciata il 3 giugno, con lo spettacolo dal vivo di Emma Marrone, che ha aperto il suo tour proprio in Friuli. «Avremo anche Cristina D'Avena il 27 giugno, i Subsonica il 27 agosto e molti altri», comunica l'assessore (Max Pezzali il 2 luglio, Patti Smith il 13, Natalino Balasso il 31, solo per citarne alcuni). La maggior parte degli spettacoli si terrà all'Arena Alpe Adria, attrezzata per rispondere alle esigenze dovute alla pandemia. «Abbiamo installato un container che, automaticamente, conteggia le persone che entrano nella struttura, in modo da tenere sotto controllo gli ingressi che, secondo le regole attuali, devono essere contingentati». I posti, inoltre, sono numerati e assegnati secondo un sistema di prenotazione. Ovviamente, per assistere alle manifestazioni, sarà necessario indossare la mascherina e mantenere le distanze.
Gli eventi che Lignano offre non si limitano però alle sole esibizioni di musicisti e cantanti: non mancheranno gli appuntamenti dedicati alla cultura – come quello che il 14 luglio porterà Vittorio Sgarbi nella città marittima a parlare di Michelangelo – o al cinema, con la rassegna "Lignano noir" al Cinecity, in programma per fine agosto. Uno spazio importante sarà dedicato anche agli stilisti emergenti, le cui creazioni sfileranno nella suggestiva cornice di Terrazza a mare il 22 e il 23 luglio.
Nemmeno gli appassionati delle due ruote rimarranno insoddisfatti: dal 16 al 19 settembre si terrà infatti il consueto raduno motociclistico "Biker fest". «L'anno scorso – afferma Brini con soddisfazione – è stata probabilmente la manifestazione che, in Italia, ha attratto il maggior numero di persone». Organizzare tutti questi eventi in un periodo segnato da un'epidemia mondiale non è mai facile e comporta un gran numero di limitazioni. Gli spettacoli pirotecnici e quelli delle Frecce Tricolori, per esempio, non sono ancora confermati proprio perché contenere gli assembramenti, in questi casi, non è facile. Il Comune, però, non si è lasciato abbattere. «Dopo l'esperienza dello scorso anno – dice l'amministratore – ci sentiamo ben rodati. Speriamo solo che col progredire delle vaccinazioni e il conseguente calo dei contagi il Covid-19 sia sempre meno presente nella nostra vita quotidiana e permetta ai turisti di godersi le proprie vacanze in serenità».

Veronica Rossi

25-26 GIUGNO Premio Hemingway. Arrivano a Lignano Carlo Verdone, Dacia Maraini, Franco Fontana e Stefano Mancuso

Quattro grandi **protagonisti** di arte e scienza

Carlo Verdone

Dacia Maraini

Franco Fontana

Stefano Mancuso

La scrittrice Dacia Maraini per la Letteratura, l'artista Franco Fontana per la Fotografia, lo scienziato Stefano Mancuso per l'Avventura del pensiero e il regista Carlo Verdone nella sezione Testimone del nostro tempo sono i vincitori del Premio Hemingway 2021, promosso dal Comune di Lignano Sabbiadoro con il sostegno degli Assessorati alla Cultura e alle Attività Produttive e Turismo della Regione Friuli-Venezia Giulia, attraverso la consolidata collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge.
Dopo l'edizione celebrata solo in «digitale» lo scorso anno, l'edizione 2021 del premio torna in presenza. Venerdì 25 giugno ci saranno i dialoghi con due dei vincitori, Dacia Maraini (CinemaCity ore 21) e Franco Fontana (CinemaCity ore 18) mentre sabato 26 sarà il giorno degli incontri con Mancuso (CinemaCity ore 11.30) e con Verdone (CinemaCity ore 17). Alle ore 20, all'Arena Alpe Adria, la premazione.
Sarà il presidente del Centro per il Libro e la Lettura Marino Sinibaldi, vincitore del Premio Ischia e del Premio Flaiano, dal 2009 al 2021 direttore di Rai Radio3 e storico ideatore e conduttore del programma cult della rete Fahrenheit, a presentare la Serata di Gala del Premio. Sinibaldi sarà affiancato nel corso della serata da Garlini, dal direttore artistico di Pordenonelegge Gian Mario Villalta e dallo storico dell'arte Italo Zannier, entrambi componenti della Giuria.
Dacia Maraini ha vinto l'Hemingway per la letteratura «per aver scritto, con grandissima sensibilità, romanzi capaci di avvolgere i fili di storie affascinanti e tempestose, con una immaginazione che spesso si fa più viva della realtà, e diventa estensione armonica delle voci di donne inquiete e coraggiose». Fontana ha vinto l'Hemingway per la fotografia. Il suo fotolibro «America» «si offre come suggestivo e autorevole, accorato romanzo visivo sul territorio americano».
L'Hemingway Avventura è andato a Stefano Mancuso "per averci permesso di cogliere, per mezzo di innumerevoli evidenze, come le piante siano organismi viventi niente affatto inferiori, ma anzi sofisticati e dotati di intelligenza, apprendimento e memoria».
Infine, a Verdone è andato l'Hemingway «Testimone del nostro tempo» «per aver saputo raccontarci, strappandoci travolgenti risate, i cambiamenti, i tic, le contraddizioni, ma anche i sentimenti e i sogni - non importa se a volte di cartapesta - dell'Italia contemporanea. Artista sensibilissimo, Verdone non ha mai perso il gusto per l'osservazione della realtà, rendendola, grazie a una straordinaria abilità mimetica, con uno sguardo partecipe ma senza sconti, a tratti melanconico e intimo, che parte dalla sua città, Roma, per aprirsi ad una riflessione cinematografica e letteraria di grande valore, che parla direttamente al cuore del pubblico e che nello stesso tempo permette di riflettere sullo stato della commedia umana, colta spesso nell'esatto momento in cui accade. Si può ridere contro, si può ridere alle spalle, Verdone riesce invece nel miracolo di farci ridere insieme, affratellati, dentro una luce divertita e sorniona che riscatta le nostre fragilità».

MARANO LAGUNARE. Domenica 20 giugno l'attesa processione di San Vio "inaugura" la stagione estiva. Appuntamenti: torna Borghi Swing e, novità, il Festival della danza Marano Porto d'Arte

La **laguna** svela i suoi **tesori**

Visite guidate alle riserve naturali e al Museo archeologico. Sconti per famiglie

È con le solenni celebrazioni in onore dei Santi Vito, Modesto e Crescenza che domenica 20 giugno Marano Lagunare dà ufficialmente avvio alla stagione estiva. L'appuntamento religioso, sottolinea l'assessore al Turismo e alla Cultura, **Andrea Codarin**, è da sempre molto atteso non solo dai maranesi, e attrae nella località lagunare persone da tutta la regione. Quest'anno l'emergenza pandemica ha indotto a non organizzare la sagra paesana, precisa Codarin, ma «San Vio non si perde». Pur se con numeri ridotti (un massimo di 150 posti in barca), la processione in mare sarà infatti ugualmente organizzata. Al grido del «Procedamus in pace», il sacro convoglio con le reliquie raggiungerà il centro della laguna per la benedizione delle acque e al ritorno si fermerà al cimitero cittadino per la S. Messa, alle 10.30, in antico canto popolare della tradizione maranese.

Il centro storico

Piccola perla del Friuli-Venezia Giulia, con la sua storia millenaria e i suoi monumenti, Marano non è solo luogo di forte devozione e antiche tradizioni, bensì meta ideale per trascorrere una giornata lontano dal turismo di massa, magari approfittando del collegamento marittimo con Lignano, confermato pure quest'anno nel suo orario anche serale. Da dove cominciare, dunque, per visitare la località lagunare? Senz'altro imperdibile è una passeggiata nel delizioso centro storico, lungo la via centrale, fino alla Torre millenaria e al Palazzo dei provveditori, o volgendo l'attenzione alle calli e alle varie piazze e piazzette che richiamano la dominazione veneta che ha caratterizzato Marano nei secoli. Proprio nel cuore del borgo anche quest'anno l'Amministrazione comunale ha voluto confermare l'apertura di un Info point – dal 26 giugno al 31 agosto –, punto di riferimento fondamentale per i visitatori.

Le visite guidate alle Riserve

Fiore all'occhiello della proposta naturalistica di Marano sono le due Riserve naturali Valle Canal Novo, attigua al centro storico, e Foci dello Stella, nella laguna, con la splendida ambientazione dei casoni, alle quali si aggiunge la più recente Valle Grotari. «In vista dell'estate sono state predisposte delle visite guidate gratuite nelle mattinate di martedì, giovedì e venerdì e nell'intera giornata di domenica – anticipa l'assessore Codarin – anche per piccoli gruppi. Sarà sufficiente prenotare e, al solo costo del biglietto di ingresso, verrà messo a disposizione il servizio di accompagnamento della guida. Per andare incontro alle esigenze delle famiglie, inoltre, il Comune ha aderito all'iniziativa regionale Family card, che offre delle agevolazioni sui biglietti di ingresso».

Il museo archeologico

Da non perdere, per chi si reca a scoprire Marano, una visita al Museo archeologico della laguna, sito centrale per scoprire un territorio che per secoli è stato strategico per il passaggio delle merci e, soprattutto, luogo di incontro di culture. Anche il Museo «offre possibilità di ingresso gratuito – ricorda Codarin – e sono allo studio delle visite guidate gratuite serali».

Gli eventi

Infine, gli appuntamenti. Due gli eventi centrali predisposti dal Comune: è confermato, seppure in versione "rivista" per le normative anti contagio, l'appuntamento ormai tradizionale con "Borghi swing", in collaborazione con Euritmica, che animerà la località dal 6 al 15 agosto (il programma è in fase di definizione). Novità di quest'anno, poi, dal 12 al 17 luglio, "Marano Porto d'Arte", Festival della danza con esibizioni itineranti e laboratori per bambini e ragazzi. «Un evento nuovo, sul quale puntiamo molto – confida l'assessore Codarin – e che coinvolgerà l'intera comunità, anche in collaborazione con la parrocchia». A contorno di questi eventi, non mancheranno appuntamenti di teatro e cinema, anche per ragazzi. Programma e informazioni aggiornate si potranno trovare nei prossimi giorni sui siti internet del Comune, su visitmaranolagunare.it e museolaguna.it

Valentina Zanella

EVENTI. Dal 25 giugno al 28 agosto più di 20 appuntamenti a Codroipo, tra concerti, teatro e spettacoli per bambini. Nel cartellone anche il debutto del tour del comico rivelazione Valerio Lundini. Gran finale il concerto all'alba

Villa Manin, cultura e natura

L'assessore Gibelli: riecco gli eventi dal vivo in uno dei luoghi più belli del Fvg

Sul palco grandi nomi e rivelazioni della musica italiana attuale, dai Coma Cosa e Lo Stato Sociale, passando per l'ospite internazionale Bombino, gli Extraliscio con Davide Toffolo e tanti altri. Ma non solo musica, anche teatro, attività per bambini ed eventi speciali. È stato presentato lunedì 14 giugno il cartellone completo di "Villa Manin Estate 2021", la rassegna ideata da Erpac (Ente regionale per il Patrimonio culturale del Fvg) che animerà il parco di Villa Manin a Codroipo (Passariano) dal 25 giugno al 28 agosto. 20 appuntamenti in due mesi, un vero e proprio esempio per la ripartenza degli spettacoli dal vivo.
«La stagione estiva di Villa Manin – ha sottolineato l'assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli – rappresenta uno degli appuntamenti più attesi nel calendario degli eventi in Fvg. Grazie ad un programma ricco e variegato, infatti, si ha la possibilità di assistere a spettacoli dal vivo in uno dei luoghi più belli della regione. Spettacoli che accontentano tutti i gusti e le fasce d'età». «Ci tengo a ringraziare tutto il personale dell'Erpac che ha lavorato incessantemente a questa rassegna, nonostante le incertezze del momento».

I concerti nel parco

A dare il via al cartellone musicale sabato 26 giugno saranno Bombino, "Il Jimi Hendrix del Deserto", e Adriano Viterbini, virtuoso della chitarra e musicista fra i più apprezzati della scena nazionale. Il giorno seguente, domenica 27 giugno, toccherà a Motta. A luglio sarà la volta dello Stato Sociale, di Iosonouncane, degli Extraliscio (special guest Davide Toffolo), della giovanissima Ariete, della Rappresentante di Lista e dei Coma Cose, il duo rivelazione dell'ultimo Festival di Sanremo. Gran finale sarà l'ormai tradizionale concerto all'alba, i Tre Allegri Ragazzi Morti si esibiranno alle 5:30 del mattino di mercoledì 11 agosto.

Il cartellone teatrale

Il programma teatrale prenderà avvio sabato 24 luglio: il Css Teatro Stabile di Innovazione del Fvg presenta alle ore 17 e alle 19 la performance "di parole e nuvole" Cloudscapes. Gli spettatori, distesi su colorati bacelli gonfiabili, potranno osservare le nuvole e scoprire quanto esse assomigliano alla mutabilità dell'animo umano (la performance verrà riproposta anche sabato 31 luglio). A seguire, spettacoli con Teatro Incerto (25 luglio) e con il comico Valerio Lundini (7 agosto), che ha scelto il palcoscenico di Villa Manin Estate per il debutto del suo tour, tra i più attesi dell'estate.

Appuntamenti speciali e per i piccoli

Il cartellone non manca di eventi speciali e spettacoli dedicati ai più piccoli. Otto gli appuntamenti pensati per bambini dai 3-4 anni fino ai 10 (a ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria all'indirizzo e-mail: bookshop@villamanin.it).
Il programma completo di Estate a Villa Manin e tutte le informazioni per accedere sono consultabili sul sito ufficiale www.villamanin.it

BENESSERE

L'emergenza pandemica ci ha messi a dura prova, l'estate è il tempo giusto per prendersi cura di sé

Monfalcone, Grado e Arta: ecco il Friuli-VG **termale**

Ogni stabilimento ha caratteristiche naturali uniche, apprezzate anche fuori regione

È un anno pesante quello che abbiamo alle spalle, gravato da preoccupazioni, confinamenti e dalle tante incertezze che l'emergenza pandemica ha portato con sé. Un anno dunque che ha indubbiamente lasciato il segno anche sul fisico. Ecco allora che la pausa estiva può essere il momento giusto per aver cura di sé, magari regalandosi un trattamento termale tenuto anche conto del fatto che il Friuli Venezia Giulia è davvero ricco di possibilità in tal senso.

Le "Terme romane"

Sul nostro territorio, infatti, affonda le radici nell'antichità la tradizione termale, basti pensare che a Monfalcone c'è un'oasi di benessere e relax dove l'acqua sgorga naturalmente alla temperatura di 38-39°: conosciute fin dai tempi dei romani, le "Terme romane" mettono a disposizione un'ampia offerta. È infatti possibile fruire, ad esempio, dei trattamenti di balneoterapia addizionata di ozono con o senza idromassaggio, terapia inalatoria per adulti e bambini, rieducazione motoria in acqua e molto altro ancora. Significativa anche l'offerta dedicata al benessere ed al relax che comprende vari trattamenti. Recentemente la Regione ha stanziato ben 5 milioni di euro per potenziare questo sito e realizzare un complesso di piscine per rinforzare anche l'area welness, con tanto di collegamento all'area nautica, si calcola di raggiungere un bacino di utenza di 600 mila persone, anche in ragione del costante aumento degli utenti da fuori regione.

La Regione Fvg ha deciso di investire 5 milioni di euro per il potenziamento delle Terme romane di Monfalcone

L'aristocrazia asburgica

L'altro indiscusso polo è quello di Grado, che sin dagli inizi dell'Ottocento veniva raggiunto dall'aristocrazia asburgica per i rinomati bagni e le pregiate terme marine che oggi garantiscono un'offerta moderna, importante e qualificata dalle aree della medicina estetica ai programmi specifici di talassoterapia e prevenzione dall'invecchiamento cutaneo. L'Istituto talassoterapico di Grado rappresenta, infatti, uno dei centri tra i più aggiornati in Italia, tutte le cure prevedono l'utilizzo di acqua di mare riscaldata. Il fiore all'occhiello della struttura, oltre alle sabbiature, è il Parco termale acquatico, che offre ai possessori della FVGcard uno sconto del 20% sul prezzo di ingresso.

Immersi nel verde

Per chi invece ama la montagna c'è Arta Terme: qui, immerso nel verde, c'è infatti un moderno stabilimento termale che accoglie gli ospiti con pacchetti salute e tanti trattamenti, dalle terapie con acque e fanghi termali alla riabilitazione e fisioterapia. Punto di forza sono le proprietà benefiche dell'acqua minerale sgorgante dalla fonte Pudia, conosciuta e utilizzata fin dall'antichità. Si tratta di un'acqua minerale solfato-calcico-magnesiaca-sulfurea che sgorga a una temperatura di 9 °C e che è particolarmente efficace per la prevenzione di alcune malattie. Punta di diamante del centro è anche la fisioterapia, sia con trattamenti che prevedono l'uso di macchinari – come la Tecar terapia – sia con trattamenti manuali fra cui massoterapia, linfodrenaggio, kinesiterapia e idrokinesiterapia, tecnica riabilitativa che si svolge in vasca terapeutica.
Si consiglia, tenuto conto delle misure di sicurezza per il contenimento della pandemia da Covid-19, di consultare i siti internet dei diversi stabilimenti per verificare le modalità di accesso, ma anche per conoscere il complesso dell'offerta e i trattamenti in convenzione con il Sistema sanitario nazionale.

Anna Piuzzi

TEMPO LIBERO

Tra escursioni e sport, tante proposte anche a misura di famiglia nelle acque e sulle sponde di Natisone, Stella, Tagliamento e Isonzo

Divertimento assicurato sui fiumi friulani

A piedi, in canoa, in gommone: ecco gli appuntamenti

Chiare, fresche. Ma dolci e indomabili al contempo. Le acque dei fiumi distesi in regione tratteggiano scorci poetici sul territorio. Scenari bucolici dai quali emerge il duplice volto della natura circostante: benigna e impetuosa. Volubile, selvaggia. Un'indole perciò in grado di esercitare grande attrattiva: tanto negli sportivi amanti del turismo lento quanto nei più avventurosi ricercatori del brivido. Dal Tagliamento allo Stella, dal Natisone all'Isonzo: l'estate in Friuli Venezia Giulia offre un menù ricco di esperienze fluviali. Attività e discipline per vivere un'ampia gamma di emozioni in sicurezza.

In canoa sul Natisone

Giubbino salvagente, caschetto e via, per esempio, lungo il tratto che lega riva della Broscandola al Ponte del Diavolo a Cividale. Pagaiando all'ombra delle due storiche arcate in pietra con le canoe messe a disposizione da Wild valley (Geomok srl), gli improvvisati esploratori godranno del panorama dischiuso grazie all'inedito punto di vista: in alto il borgo, attorno l'incedere del Natisone. Le mini-escursioni, della durata di circa venti minuti l'una, si terranno domenica 20 e 27 giugno, dalle 13.30 alle 18.30. Necessario saper nuotare. La partecipazione è gratuita (0432 710460); le prenotazioni dovranno avvenire almeno quarantott'ore prima della data prescelta.

Scoprire il sup sullo Stella

È iniziata a fine maggio, invece, la stagione delle escursioni in stand up paddle (in piedi sulla tavola da surf) organizzate sul fiume Stella dalla Somewheretours di Lignano Sabbiadoro. Il via dalla località balneare in barca: a destinazione raggiunta – il villaggio dei pescatori, tappezzato dagli inconfondibili casoni – ogni atleta sarà chiamato a imbracciare una pagaia e solcare quindi il paesaggio incontaminato in piedi sulla propria tavola. Il tour poi, nel giro di un paio d'ore, si concluderà alla suggestiva Bilancia di Bepi, ittiturismo sul fiume Stella dove sarà possibile pranzare con le specialità della casa. Le uscite vengono svolte solo su prenotazione: 348 2324107.

Un gommone per domare il Tagliamento

In continuo mutamento in base all'incedere delle sue acque. I rami del Tagliamento regalano sempre nuove discese agli appassionati del rafting. Adrenaliniche, le serpentine del fiume variano di mese in mese, ricavando a ogni piena solchi da percorrere "comodamente" sopra un gommone. Al personale certificato della Canyoning adventures è affidata la formazione di ciascun partecipante coinvolto nelle escursioni così come il rifornimento di pagaie, giubbotti e caschetti. Punto di ritrovo la locanda il Vecjio traghet di Ragogna; due ore e mezza la durata dell'esperienza. Famiglie – bambini dai sette anni in su – e gruppi fino a ventiquattro persone possono prendere parte alle spedizioni. Per maggiori informazioni visitare il sito www.canyoningadventures.com.

Mini escursioni in canoa sul natisone sono in programma domenica 20 e 27 giugno, dalle 13.30 alle 18.30

Quattro passi sul bordo dell'Isonzo

Ideali per il trekking, infine, i sentieri che costeggiano l'Isonzo. Compreso tra la sponda destra del fiume ed il Monte Calvario, racchiuso da trentadue ettari di boschi, piccole spiagge e speroni rocciosi, il Parco Piuma-Isonzo, in particolare, si sviluppa tra i sentieri circostanti Gorizia disegnando un'ambientazione fiabesca, attrezzata per piacevoli momenti di ristoro e relax.

Simone Narduzzi